LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N°28 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

OGGI IN OMAGGIO

NELL'INSERTO CENTRALE

VACANZA CON L'AUTO MODELLI E TENDENZE

/ NELL'INSERTO CENTRALE

I NODI DEL GOVERNO

CONTE PRONTO A TRATTARE

Strappo del Nord sull'autonomia: «Non firmiamo l'intesa-farsa»

Il premier Giuseppe Conte

L'ira dei governatori Attilio Fontana e Luca Zaia mette in difficoltà il governo e la maggioranza giallo-verde. L'autonomia richiesta da Lombardia e Veneto, secondo il Nord, non può venir annacquata: «Se si continuasse con una farsa come è accaduto fin d'ora - dicono - non firmeremmo nulla. Non ci stiamo a essere presi in giro con una discussione che sembra il gioco dell'oca». Il rischio di una crisi innescata dalla base leghista è concreto. Ma il premier Giuseppe Conte, nonostante l'irritazione, si dice disposto a trattare.

/ ALLE PAG. 4 E 5

I DATI UFFICIALI DEL SOVRAFFOLLAMENTO NELLE PRIGIONI

Detenuti stipati in cella Emergenza al Coroneo

Carceri della regione tra le più gremite d'Italia: Trieste stabilmente oltre al 140% della capienza
Si tenta di rimediare con i servizi: corsi di parrucchiera nella sezione femminile, colloqui via Skype

Il sovraffollamento nelle carceri del Friuli Venezia Giulia passa il limite della sopportazione. Gli ultimi dati raccolti disegnano una situazione peggiore in regione rispetto al già pessimo quadro nazionale. La capienza è stabilmente oltre al 140% dei posti a disposizione. Udine è struttura detentiva più gremita, il Coroneo segue a ruota. I rimedi? A breve non ce ne sono.
MORO / ALLE PAG. 2 E 3

Le alte mura del carcere del Coroneo

L'INTERVISTA

SARTI / A PAG. 3

Sbriglia: «Necessario riflettere sui reati»

«La questione delle carceri sovraffollate è complessa perché investe il problema dell'introduzione dei nuovi reati per cui è prevista la pena detentiva».

IMMIGRAZIONE

MANZIN / A PAG. 7

Droni e blidati sloveni lungo il confine croato

Il prevedibile aumento di traffico di migranti lungo la rotta balcanica non lascia indifferente la Slovenia. Che provvede schierando uomini e mezzi al confine con la Croazia.

Triestina in rodaggio, ad Auronzo vince la Lazio

Finisce 5-2 per la Lazio la prima uscita della stagione della Triestina (nella foto Lasorte, la formazione titolare): nell'amichevole di Auronzo gli alabardati pagano le fatiche della preparazione: gambe imballate e poco slancio. A segno Codromaz e il giovane Marzola. Per mister Pavanel prime indicazioni.
ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 28 E 29

TUFFO NEL TORRENTE

Sbatte la testa su un masso in Val Rosandra: ragazzo ferito

Il giovane si era buttato in acqua senza accorgersi del basso fondale. Mobilitazione per i soccorsi.

/ A PAG. 19

BASKET, DALMASSON: «COOKE RINFORZO VERO ORA UN "5" E UN PLAY»
BALDINI / A PAG. 30

IL COMMENTO

ALFONSO M. IACONO

QUEI PICCOLI UOMINI FURBI E MESCHINI

A sentire e vedere quanto accaduto verrebbe da ridere se le vicende non fossero serie, gravi, penose.

/ A PAG. 13

L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Un cane travolge Bassa Poropat: frattura all'omero e dolori fortissimi

L'incidente nella zona di via Rossetti-via Chiadino: l'animale, di grssa taglia, non l'ha morsa ma l'ha sbattuta con forza contro un muro. «Dal proprietario un sms con gli estremi dell'assicurazione, null'altro».
TOMASIN / A PAG. 17

Teresa Bassa Poropat col braccio in gesso

Il caso

Emergenza carceri Sovraffollamento del 140% nelle celle dell'intera regione

L'allarme dell'associazione Antigone. In Fvg dati peggiori della media italiana. A Udine 152 ospiti a fronte di 93 posti

Benedetta Moro

TRIESTE. Le carceri del Friuli Venezia Giulia scoppiano. E il loro tasso di sovraffollamento è persino superiore rispetto alla media nazionale: 140,6% rispetto al 120% del resto del Paese. Un primato ben poco invidiabile che racconta di celle anguste, condivise da troppe persone, e spazi vitali talmente risicati da non rispettare la soglia di "civiltà" raccomandata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.

> Unica realtà in controtendenza Gorizia con meno detenuti rispetto alla capienza

IL MONITORAGGIO

I dati sulle criticità dei penitenziari italiani arrivano dal report 2019 pubblicato poche settimane fa dall'associazione Antigone, da sempre in prima linea per difendere i diritti dei detenuti. Report che scatta una fotografia impietosa: basti pensare che dal 1991 a oggi i detenuti nell'intero Paese sono praticamente raddoppiati, mentre non sono cresciute di pari passo le strutture carcerarie a disposizione. Si è passati infatti da 31.053 reclusi a 60.341 (dati aggiornati al 30 aprile), di cui 2.659 sono donne e 20.324 stranieri. In totale si parla quasi di 10 mila detenuti in più dei 50.511 posti letto ufficialmente disponibili, cui si debbono sottrarre gli eventuali spazi momentaneamente indisponibili perché in manutenzione.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Quando di parla di vite dietro alle sbarre, come detto, la nostra regione non brilla per efficienza. Lo testimoniano i numeri. La casa circondariale "Antonio Santoro" di Udine, per esempio, disporrebbe di 93 posti letto ma, ad aprile scorso, ospitava molti più detenuti: 152. Il tasso di sovraffollamento, quindi, è del 163%. Critica anche la situazione a Pordenone, dove i numeri sono però molto più piccoli. Il carcere può accogliere al massimo 38 persone, ma in realtà ce ne sono 64, il doppio, con un sovraffollamento del 168%. Udine e Pordenone sono due dei 42 istituti di pena in Italia con un tasso di affollamento superiore al 150%. Ma non se la passano bene nemmeno gli altri penitenziari della regione. Il Coroneo di Trieste potrebbe contenere al massimo 143 ospiti, al momento ne risiedono 201. Un sovraffollamento del 140,6%. Poco distante è Tolmezzo, carcere di massima sicurezza con una capienza di 149 detenuti, ora saliti a 201 (il sovraffollamento è pari al 134,9%). Unica struttura in controtendenza il carcere di Gorizia, addirittura sottoutilizzata rispetto alla capacità potenziale: a fronte di 57 posti letto, l'istituto isontino accoglie 23 persone, con un tasso di sovraffollamento del 40%. Una rarità nel panorama italiano.

LE MAGLIE NERE

A livello italiano i picchi negativi si registrano a Taranto e Como, realtà alle prese davvero con situazioni esplosive dettate da tassi di sovraffollamento rispettivamente del 199,7% e del 197%. Seguono l'istituto di Chieti (193,6%), quello di Brescia Canton Mombello (193,1%) e quello di Larino (192,1%).

LE CAUSE

Tanto in Fvg, quanto nel resto d'Italia, la colpa della crescita della popolazione carceraria, spiega Antigone, non è da ricercare in un'impennata nell'andamento della criminalità in Italia. Il fenomeno ha origini lontane. Fatta eccezione per il calo seguito all'indulto nel 2006, la popolazione detenuta infatti è stata tendenzialmente in continuo aumento fino al picco del 2010, quando a metà anno aveva raggiunto le 68.258 unità (tasso di affollamento ufficiale pari al 153%).

Poco dopo, nel 2013, è arrivata la condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dopo la causa avviata da Mino Torreggiani (un detenuto che aveva fatto ricorso per le condizioni invivibili in cella), relativa appunto ai trattamenti inumani e degradanti legati al sovraffollamento carcerario.

Le misure adottate dopo la condanna hanno influenza-

LA SCHEDA

Il report

A monitorare la situazione all'interno delle carceri italiane è l'associazione Antigone, dal 1998 autorizzata dal ministero della Giustizia a visitare i quasi 200 istituti penitenziari italiani. L'ultima indagine, con dati aggiornati ad aprile 2019, è stata presentata poche settimane fa.

La fotografia

A livello italiano il tasso di sovraffollamento medio supera il 120%. Un dato più volte arrivato all'attenzione della Corte europea per i diritti dell'uomo, che ha richiamato in diverse occasioni l'Italia.

La sentenza

Nel 2013, a seguito dell'esposto presentato dal detenuto Mino Torreggiani, è arrivata anche una sentenza di condanna da parte dei giudici di Strasburgo relativa ai trattamenti inumani e degradanti legati al sovraffollamento carcerario.

L'INIZIATIVA

Un corso da parrucchiera per cercare il riscatto

TRIESTE Gli interventi del club femminile Soroptimist Trieste si estendono fino ai corsi per parrucchiere per le detenute.

Il club era partito con l'idea, ancora della ex presidente Gabriella Clarich, di allestire la sala d'attesa per i bambini dei detenuti nel carcere del Coronea: Ma poi l'entusiasmo ha preso l'avvento, così il club Soroptimist ha deciso di finanziare per un totale di 3200 euro anche un stage per sei detenute per imparare il mestiere del parrucchiere, abbellendo anche lo spazio ricavato per il corso di formazione dedicato al taglio e all'acconciatura.

Il primo progetto è stato portato a termine dall'attuale presidente del sodalizio, Fabienne Mizrahi, che ha poi aderito anche al secondo, intitolato "Si conviene". Si tratta di un'iniziativa già sperimentata dal club a livello nazionale in altre realtà circondariali. E il prossimo anno è già in programma di rinnovare questa possibilità per sei nuove detenute, grazie anche al sostegno del circolo di Gorizia.

Mizrahi ha realizzato in prima persona i decori che caratterizzano sia la sala accoglienza, arredata con peluche e puzzle, che quelli della mansarda dove si tiene il corso per coiffeur. I toni prediletti sono il rosa, il grigio, il bianco e il nero.

Sui muri sono stati disegnate alcune figure «attraverso cui ho cercato di dare un po' di femminilità», spiega Mizrahi. Il sabato mattina è il giorno in cui le sei donne si muniscono di forbici e pettine e possono imparare un mestiere per poi ottenere un diploma utile, una volta fuori, per cercare un lavoro.

«Siamo attivi a 360° - ha commentato il direttore dell'istituto penitenziario Ottavio Casarano -. Gli spazi della mansarda sono stati trasformati in un atelier, dando quindi la possibilità di formare delle donne che poi possono sfruttare il diploma». — B.M.

Lo spazio per i corsi per parrucchiere allestito al Coroneo

Il caso

Dati regionali

TRIESTE	
Capienza	143
Presenti	201
Sovraffollamento	+140,6%
Stranieri	114

UDINE	
Capienza	93
Presenti	152
Sovraffollamento	+163%
Stranieri	31

TOLMEZZO	
Capienza	149
Presenti	201
Sovraffollamento	+134,9%
Stranieri	31

PORDENONE	
Capienza	38
Presenti	64
Sovraffollamento	+168%
Stranieri	33

GORIZIA	
Capienza	57
Presenti	23
Posti occupati	40,4%
Stranieri	8

to il trend, che ha iniziato a diminuire. Ma dal 2016 è ripresa l'impennata. «E questo - si legge nel report di Antigone - anche perché si è riscontrato un allungamento delle pene scontate dai detenuti condannati in via definitiva. Se nel 2008 il 18% dei condannati scontava infatti una pena più lunga e compresa tra i 5 e i 10 anni, nel 2018 questa percentuale saliva al 26,8%». Non c'è un nesso di causalità diretto quindi, secondo l'associazione, tra numero dei reati commessi e persone incarcerate.

I DELITTI

Dando un'ultima occhiata ai dati si scopre infine che il numero dei delitti commessi è diminuito anche nei primi quattro mesi del 2019 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un calo del 15%. In particolare, gli omicidi registrano una diminuzione del 12,2%, i tentati omicidi del 16,2%, le rapine del 20,9%, i furti del 15,1%, le lesioni dolose del 21,8%, le violenze sessuali addirittura del 32,1% e l'usura del 47%. —

L'analisi dell'ex direttore del Coroneo e ora responsabile per il Triveneto Sbriglia
«Il tema è anche europeo: tratta di uomini e traffici d'armi vanno gestiti a livello di Ue»

«Serve una riflessione sui reati per cui è prevista la detenzione»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

«La questione è complessa perché investe il problema dell'introduzione dei nuovi reati per cui è prevista la pena detentiva. Ma teniamo in considerazione anche il fatto che ormai alcuni fenomeni, penso al traffico di armi, di droga e la tratta di esseri umani, sono sovranazionali. Sarebbe il caso di affrontarli in una logica continentale con strutture e Polizie penitenziarie europee». Enrico Sbriglia ha una lunga esperienza: è stato per anni direttore del Coroneo, a Trieste, e ora è provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per il Triveneto.

Sbriglia, il tasso di affollamento nelle carceri italiane sfiora il 120%. Ci sono 10 mila detenuti in più rispetto alla capienza che prevede circa 50 mila e 500 posti letto disponibili. Come mai si arriva a questi numeri?

Il problema è annoso e si ripropone ciclicamente, perché è correlato alla politiche criminali del Paese. Negli ultimi anni, per quanto riguarda reati afferenti all'omicidio stradale o allo stalking ad esempio, si stanno privilegiando risposte di carattere sanzionatorio di tipo penale. E pensiamo anche ai reati correlati alla droga e a quelli legati all'immigrazione, è evidente che gli spazi mancano.

Qual è la soluzione percorribile?

Sono scelte di politica criminale. O si creano nuove strutture, oppure si apre una grande riflessione su tutte quelle condotte per cui al momento è prevista una risposta di carattere penale detentiva. Va detto che la sensibilità su nuovi fenomeni segue il passo della società. Fino ad alcuni anni fa non si fronteggiava in questo modo la violenza sulle donne, ad esempio. E l'immigrazione aveva un impatto notevolmente minore. Nel momento in cui si modificano alcuni tratti della società, introducendo condotte di rilevanza penale, è ovvio che il numero delle persone detenute aumenta.

La risposta penale talvolta può non essere quella più indicata?

Infatti. Va aperta una riflessione su quali sono i provvedimenti alternativi possibili. Ma è evidente che tutti i reati che colpiscono la libertà, l'integrità e la dignità della persona, debbano meritare una sanzione penale. Ma ci possono essere altre condotte sulle quali è possibile agire con più convinzione attraverso le sanzioni di natura amministrativa. Pensiamo al corollario di reati conseguenti all'uso di sostanze stupefacenti. Per non parlare del problema legato ai reati commessi da persone con disagio psichico: il carcere spesso non è adatto. Ma il tema è anche europeo.

Cioè?

La tratta delle persone, il traffico di armi e di sostanze o il riciclaggio di denaro spesso hanno una rilevanza sovranazionale. La risposta in questi casi non può essere statale: bisogna immaginare un circuito penitenziario ad hoc di livello europeo, con una sua Polizia e carceri a gestione comunitaria con risorse condivise da ogni singolo Stato. —

Enrico Sbriglia, già direttore del carcere del Coroneo e ora provveditore per il Triveneto

IL PROGETTO

Colloqui a distanza coi familiari grazie al nuovo servizio Skype

A disposizione nella struttura del capoluogo giuliano un pc per le videochiamate online Un'iniziativa pensata in primis per chi ha i parenti all'estero

TRIESTE. Il Coroneo si è dotato di un collegamento Skype. L'iniziativa, già annunciata alcuni mesi fa, è stata attuata di recente. Da quanto risulta i detenuti al momento hanno a disposizione, a turno, un unico computer.

Il progetto, come conferma la garante comunale per i diritti dei detenuti Elisabetta Burla, consente agli stranieri, soprattutto, o a chi ha la famiglia a molti chilometri di distanza, di poter mantenere più agevolmente i contatti con i parenti. Un modo per assicurare a tutti il diritto ai colloqui.

L'iniziativa si è sbloccata nei mesi scorsi su impulso del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha inviato una circolare per autorizzare l'installazione del software e le modalità di utilizzo. Superate, dunque, le criticità che l'autunno scorso sembravano ostacolare l'attuazione.

La casa circondariale, infatti, ha dovuto ovviamente attrezzarsi di una rete internet. Un costo che, per quanto contenuto (24 euro al mese, questa la cifra dichiarata nei mesi scorsi), non era previsto nelle voci di bilancio annuale. «Sarebbe veramente assurdo non partire per un motivo del genere», commentava Burla annunciando il progetto.

La postazione informatica in cui è possibile collegarsi a Skype è monitorata dalle guardie carcerarie. C'è un agente a gestire i collegamenti online durante i colloqui.

«Naturalmente l'accesso a internet non è libero, ci deve essere un controllo – precisava ancora la garante comunale – in modo che non ci sia un altro utilizzo al di fuori di quello consentito. Sarà possibile chiamare i parenti, ma non si potrà usare internet per motivi diversi».

Attualmente le visite in carcere sono organizzate in un'unica sala, per ragioni di sicurezza gestita in alternanza tra la parte maschile e quella femminile in modo che non ci siano sovrapposizioni.

Gli accessi al web sono attentamente controllati per evitare il rischio di un utilizzo improprio

Come prevede il regolamento e l'organizzazione della casa circondariale, ogni detenuto ha diritto a sei incontri al mese: i colloqui durano un'ora, ma per i familiari che vivono in regioni distanti o all'estero sono possibili deroghe: vale a dire incontri più lunghi o spalmati su più giorni nell'arco della settimana.

Le persone hanno anche la possibilità di telefonare: in questo caso è prevista una chiamata settimanale della durata di dieci minuti ciascuna.

Ogni detenuto, inoltre, ha in dotazione una scheda, una sorta di "ricarica" che allo scadere dei dieci minuti interrompe la telefonata. Un problema per chi ha parenti all'estero. Anche in questo caso Skype dovrebbe agevolare i contatti. —

Lo scontro nella maggioranza

Strappo sull'autonomia Il Nord: «Non firmiamo» Conte pronto a trattare

L'ira di Fontana e Zaia in una lettera contro Palazzo Chigi: «Così è una farsa» Ma il premier tende la mano ai governatori. Incontro in vista tra domani e dopo

Paolo Colonnello

MILANO. Tertium non datur: non esiste un'alternativa alle autonomie richieste da Lombardia e Veneto, nelle forme e nei modi indicati dai referendum. «Se si continuasse con una farsa come è accaduto fin d'ora, è evidente che non firmeremmo nulla. Non ci stiamo a essere presi in giro con una discussione che sembra il gioco dell'oca per cui si torna sempre alla casella di partenza». Così scrivono in una lettera congiunta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, i due governatori leghisti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia.

Una lunga missiva, gentile nei toni, ma molto dura nella sostanza, che risponde all'appello del presidente del Consiglio Giuseppe Conte rivolto ieri dalle pagine del Corriere ai «cittadini del Nord». Appello che, chiedendo ulteriore pazienza e giustificando aggiustamenti e tagli alle attese dei governatori leghisti («per me l'autonomia non è una bandiera regionale»), annuncia di voler licenziare un progetto «riformatore» complesso e che «offra vantaggi reali» a tutta l'Italia, non solo alle Regioni del Nord. La risposta del premier non arriva ufficialmente ma trapela dalle indiscrezioni che annunciano la possibilità di incontrare di due governatori in settimana, forse già tra domani – quando sono stati convocati i tavoli sulle autonomie – e mercoledì. Conte – che fa sapere di aver iniziato tra le altre cose a lavorare al discorso che dovrà tenere al Senato mercoledì, sul caso dei presunti finanziamenti russi alla Lega –, ha preso atto e registrato «un cambio di toni» nella lettera di Zaia e Fontana, il che a suo avviso «prelude a una corretta interlocuzione istituzionale».

Secondo il capo del governo, dire che si riservano di sottoscrivere le intese solo se riterranno che il progetto sia completo ed efficace «è un atteggiamento pienamente legittimo», del tutto diverso dai toni accesi «e offensivi» dell'altro ieri, «che nascondevano l'arroganza di chi pretende di ottenere tutto quanto richiesto allo Stato». Di fatto, il premier offre una tregua armata e margini di negoziato, mentre fa sapere di studiare «un piano per il Sud» con nuovi interventi legislativi. Una risposta, questa, a chi chiede a Conte di farsi garante dell'unità nazionale.

Per scelta, invece, Matteo Salvini non ha accennato nemmeno la più piccola reazione. E sono passati tre giorni. Non lo farà, spiegano dalla Lega, perché il premier si è rivolto direttamente ai presidenti di Regione, e vuole che la dialettica continui tra di loro. I due governatori del Nord, dopo un anno di trattative sfiancanti, restano però inferociti anche per la decisione di Conte di rivolgersi direttamente «agli italiani del Nord», scavalcando di fatto l'alleato leghista e gli autori del referendum votato a stragrande maggioranza da Lombardia e Veneto per ottenere la competenza su 20 e 23 materie, come previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Fontana e Zaia sono preoccupati per l'esito della legge dopo il vertice di giovedì a Palazzo Chigi, da cui è emerso come la normativa verrebbe privata dell'autonomia finanziaria, delle competenze sulla sanità e sulla scuola. In pratica, svuotata dai suoi capisaldi. «Negli ospedali – scrivono – si registra una carenza di medici che allunga le liste d'attesa e rischia di mettere in difficoltà interi reparti. Le nostre Regioni sono in equilibrio finanziario nel comparto sanità. Chiediamo che sia possibile assumere subito i medici che servono. È attentare ai pari diritti dei cittadini? I nostri studenti assistono ogni anno alla sarabanda degli insegnanti. Con l'autonomia chiediamo di avere la possibilità vera di programmare senza cambiare gli insegnamenti. Anche questo è attentare alla Costituzione?».

«A questo punto preferisco chi dice che la legge non va votata perché è pericolosa, ma non questa ipocrisia», commenta dal suo buen ritiro varesino il presidente Fontana.

La missiva dei governatori

> «Noi non ci facciamo prendere in giro con una discussione simile al gioco dell'oca»

è la sintesi della rabbia per il ritardo e i rinvii di una legge la cui mancata approvazione, nelle forme e nei modi auspicati dalle amministrazioni di Lombardia, Veneto ed Emilia, farebbe perdere la faccia alla parte leghista del governo. Con inevitabili conseguenze. «Non avremo scuse se non riusciremo a realizzare i nostri progetti – scrivono i due leghisti – Per questo vogliamo un'autonomia vera, non un pannicello caldo che produrrebbe ulteriori guai». —

VAL SUSA

Torino-Lione, attacco al cantiere Salvini agli antagonisti: «Criminali»

A Chiomonte tra venerdì e sabato lanci di razzi contro gli agenti e recinzioni abbattute nei boschi. Identificati militanti di Askatasuna, 70 denunciati

Massimiliano Peggio

TORINO. Settanta No Tav denunciati in due giorni di protesta in Val di Susa, con lanci di razzi e incendi attorno al cantiere. Un bilancio che consente al ministro dell'interno Matteo Salvini di affondare un colpo contro il movimento che osteggia il treno ad Alta Velocità. «Chi attacca la polizia e il cantiere Tav in Valsusa - afferma - attacca tutta l'Italia: le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene, l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non indietro. Nessuna tolleranza per i criminali, mi aspetto condanne inequivocabili da tutti gli schieramenti politici. Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori».

La politica s'infiamma sull'onda dell'estate No Tav rianimata da fuochi e passeggiate notturne nei boschi della Val di Susa in occasione del «Campeggio nazionale studentesco» dei collettivi autonomi: iniziativa annuale, in seno al presidio permanente ai margini del cantiere, che precede il tradizionale festival musicale di opposizione «Alta Felicità», in programma dal 25 al 28 luglio.

I disordini della scorsa notte

Così, nelle due notti dello scorso fine settimana, più di duecento manifestanti, per lo più appartenenti ai centri sociali e alla galassia antagonista, hanno attraversato i boschi di Venaus e Chiomonte per «attaccare» le recinzioni messe a protezione dell'area di cantiere. E visto che il prefetto di Torino, Claudio Palomba, su richiesta della questura, ha esteso dal 18 al 29 luglio, con un ordinanza urgente, la zona rossa di interdizione attorno al cantiere, tutti i manifestanti che si sono spinti alle cancellate per lanciare razzi, appiccare incendi, lanciare pietre e tentare di abbatterle le protezioni, oltre ai singoli illeciti, hanno per lo meno violato il provvedimento. Da qui la raffica di denunce.

Il primo attacco nella notte di venerdì e sabato. Tra i manifestanti in marcia nei boschi, la Digos ha identificato 50 appartenenti al centro sociale torinese Askatasuna e alcuni irriducibili del movimento No Tav. L'altra notte, tra sabato e domenica, secondo attacco. Altri venti manifestanti sono stati denunciati. Si sono avvicinati alle cancellata, hanno tentato di abbatterla con un tronco, incendiato una catasta di legno e poi lanciato petardi e razzi pirotecnici contro le forze dell'ordine. Un razzo luminoso, da segnalazione nautica, ha innescato invece un focolaio nel bosco. Poliziotti e personale del cantiere lo hanno spento con gli estintori.

Molte le reazioni politiche. «Non accetteremo nessun atto intimidatorio. Il cantiere della Tav deve andare avanti» dice il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Questi no sono frutto di ideologie inconsistenti» afferma Alessandro Morelli, della Lega, presidente della commissione Trasporti della Camera. Anche i sindacati di polizia prendo posizione. «Torino - dice Stefano Paoloni, segretario del Sap - è stata per l'ennesima volta teatro di violenze ai danni delle forze dell'ordine. Un fatto gravissimo. Ma è più grave, l'orgogliosa rivendicazione dei No Tav sui social». Mentre Eugenio Bravo, segretario torinese del Siulp afferma: «Ciò che in realtà è insopportabile, per non dire incredibile, è che a distanza ormai di oltre 10 anni, si continui con il solito copione di aggressioni e violenze contro le forze dell'ordine. Una opposizione violenta che si tramanda ormai anche alle generazioni successive». —

Lo scontro nella maggioranza

Il leghista convinto: «La sfida ormai sarà tra noi e la sinistra. Il Paese non crede più ai grillini» Ma non sa quando rompere. Confronto acceso con Giorgetti: «Conte fa il capo politico M5s»

Il piano di Matteo punta al 40% «Posso governare anche da solo»

Da sinistra il governatore della Liguria Giovanni Toti, il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini e i governatori Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Luca Zaia (Veneto) e Attilio Fontana (Lombardia)

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Nel tumulto psicologico di questi ultimi giorni, in cui sembrava a un passo dal dichiarare la crisi, prima di fare due passi indietro e lasciare che fossero i suoi due governatori pitbull a scatenarsi, Matteo Salvini si è consolato con i sondaggi. Li ha letti, ha tirato un sospiro di sollievo e ha cominciato a cullare un sogno. «Possiamo arrivare al 40%» ha detto, condividendo il pensiero con i suoi più stretti collaboratori. Ma il sogno è anche di più: governare da solo, senza grillini ovviamente, ma anche senza il peso di Silvio Berlusconi. «Ci voglio provare». Sono giorni in cui il governo traballa come mai ha fatto. Potrebbe essere la solita sceneggiata, come dice il Pd, ma potrebbe essere anche la volta buona, come sostengono tanti leghisti che tifano per il divorzio, o Giancarlo Giorgetti che è arrivato al punto massimo della pazienza. Il sottosegretario che è salito al Quirinale a consegnare a Sergio Mattarella il suo gran rifiuto alla possibile carriera da commissario Ue, è stato vissuto dai parlamentari della Lega come un segnale: «È finita» si sono detti. In realtà Salvini gira sempre intorno al pulsante rosso, indeciso su quando premerlo, cultore dell'idea che tutto va fatto con tempismo perfetto, alla giusta maturazione. Il vicepremier ha atteso con ansia i primi sondaggi dopo le rivelazioni dell'audio rubato all'hotel Metropol e l'inchiesta sui presunti finanziamenti russi alla Lega. Quando sono arrivati gli si è stampato un sorriso in faccia. Va detto che la truppa di Luca Morisi, l'uomo social del leader, che guida i «ragazzi», come li chiama Salvini, compulsando chat, tweet e sfogatoi vari, si diceva già certa che il consenso del Carroccio non sarebbe uscito scalfito. Anzi.

Il segretario del Carroccio pronto a stringere patti federalisti al Sud

Per Giorgetti e per i governatori del Nord, stufi delle resistenze grilline sulle autonomie, è un buon motivo per rompere. Non per Salvini. Raccontano di una discussione molto accesa tra il vicepremier e il suo numero due, che ancora siede da sottosegretario a Palazzo Chigi. Per Giorgetti non c'è più ragione di aspettare, anche perché l'autunno porterà una manovra di Bilancio che potrebbe gravare tutta sulla Lega e sulle promesse del suo leader. Salvini invece vuole temporeggiare un altro po', convinto di poter prosciugare ancora il consenso dei 5 Stelle. E vuole anche vedere cosa succederà in settimana, tra i vertici e il Cdm sull' autonomia e l'intervento di Conte atteso in Senato mercoledì sul Russiagate. Nel suo staff ormai si esercitano a fare l'elenco di tutti i No dei 5 Stelle, dei loro tentennamenti, delle loro giravolte. Ilva, Alitalia, Tap, Tav, cantieri, autonomia, giustizia. «Stiamo al governo solo e soltanto per fare le cose importanti. Se non riusciamo, andremo da soli ma non ci fermiamo. Abbiamo aspettato anche troppo» ha detto Salvini ieri sera.

E poi ancora l'Europa, con quel sì alla presidente Von der Leyen che per Salvini li ha marchiati a vita. «Chi in Europa sta con Macron e Merkel in Italia non può stare con la Lega». «Ormai nel Paese i 5 Stelle non esistono quasi più» si ripetono nella squadra del ministro: «Gli italiani hanno capito che non sono in grado di governare». Per Salvini l'Italia si sta polarizzando tra la Lega e il centrosinistra. E questo significa dividersi i voti di chi sta in mezzo. Anche Di Maio non è più considerato dal leghista il suo antagonista. Vive invece con fastidio l'attivismo del premier, lo spazio che si sta guadagnando in opposizione alle bulimie della Lega e per l'indebolimento del grillino. «Conte - ripete - ormai si comporta da vero capo politico del M5S».

La legge elettorale viene in sostegno alle sue ambizioni. Provare ad agguantare il 40%, magari stabilendo patti federalisti al Sud con chi, come Nello Musumeci, potrebbe aiutarlo a conquistare i seggi uninominali che erano prerogativa del M5S. —

INCHIESTA EOLICO

«Do a Siri 30mila» Le parole di Arata al vaglio del giudice

«Gli do 30mila euro perché sia chiaro tra di noi. Io ad Armando Siri, ve lo dico...Gli do 30mila euro». A parlare è Francesco Paolo Arata, ex deputato di Forza Italia. Davanti a lui il figlio Francesco e Manlio Nicastri, figlio di Vito detto il "Re dell'Eolico". Ad ascoltare ci sono anche le cimici della Dia che su questa intercettazione indaga Arata senior e il senatore leghista, Armando Siri, per concorso in corruzione. Un'audio avvalorato dalle parole di Vito Nicastri che – dopo aver ammesso sotto interrogatorio di essere stato messo al corrente da suo figlio di un accordo tra l'ex senatore e Arata – dovrà ripetere tutto al gip di Roma il 25 luglio, nell'incidente probatorio. A Siri si contesta di aver «ricevuto indebitamente la promessa e la dazione di 30.000 euro da Arata» in cambio dell'«asservimento a interessi privati» dell'allora sottosegretario alle Infrastrutture, che si sarebbe dato da fare per inserire «in provvedimenti normativi» «emendamenti contenenti disposizioni in materia di incentivi al minieolico» cui erano interessati Nicastri e Arata.

Ed. Iz.

CRISI IN VISTA NEL MOVIMENTO

E Di Maio vorrebbe tagliare i ponti col popolo No Tav

Per il leader dei Cinque Stelle il tempo della battaglia politica contro l'Alta velocità volge al termine: è solo una grana e al suo fianco non ha più alleati

Federico Capurso

ROMA. Il tempo della battaglia politica contro la Tav sta volgendo al termine e Luigi Di Maio ha ormai preso atto di non avere al suo fianco alleati. Né sul fronte esterno, con i francesi mai davvero disponibili ad accantonare il progetto, né sul fronte interno, dove sia gli alleati della Lega che i partiti di opposizione spingono per far proseguire i lavori. Ecco perché gli scontri violenti in Val Susa vengono da una parte condannati fermamente dai vertici del Movimento, ma dall'altra vengono visti da quegli stessi vertici come l'ultima occasione utile per tagliare definitivamente i ponti con il movimento No Tav. L'ultima possibilità per abbandonare il campo di una battaglia già persa. Di Maio recide così una delle radici più antiche del Movimento. Ormai – come si ripete spesso nel quartier generale grillino – la Torino-Lione è solo «una grana, capace di far perdere il 5% dei consensi ogni volta che si dice in pubblico "No-Tav"».

Gli scontri tra manifestanti e polizia a Chiomonte erano prevedibili. La Val Susa, d'altronde, ribolle da alcune settimane. Un'agitazione che cresce mano a mano che si avvicina la data del 26 luglio, entro la quale il governo italiano dovrà prendere una decisione politica sul Tav e dare una risposta all'Europa. Gli uomini del Movimento hanno provato a mediare con i gruppi No-Tav attraverso uno dei loro leader storici, Alberto Perino, ma le rassicurazioni offerte si sono fatte ogni giorno più blande, meno convincenti, fino a non poter più essere un freno alla rabbia degli attivisti. Di Maio, però, preferisce tenere le distanze dal dossier Tav. Alla notizia degli attacchi contro le forze dell'ordine, il leader resta in silenzio. L'unico a intervenire nel Movimento è il capogruppo alla Camera Francesco D'Uva, schierandosi con la polizia. Ci mette la faccia, invece, Matteo Salvini, deciso a far sentire il suo peso sulla partita: «Chi attacca la polizia e il cantiere della Tav in Valsusa, attacca tutta l'Italia. Le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene; l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non indietro». Poi, mette pressione agli alleati grillini: «Nessuna tolleranza per i criminali. Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e – sottolinea – accelerazione dei lavori».

La Lega sa di essere a un passo dalla vittoria nella partita più importante, quella sul tunnel di Chiomonte. Il «buco nella montagna», per dirla con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che unirà il tratto di ferrovia francese a quello italiano. I 5 Stelle hanno provato fino all'ultimo a cercare una sponda con Parigi per rimettere in discussione l'opera, ma le risposte ricevute anche in questi giorni non hanno aperto spiragli. Il governo Macron ha invece varato la nuova "Legge di orientamento delle mobilità", che inserisce la Torino-Lione nella strategia nazionale sui trasporti. Mentre l'Unione europea ha dato disponibilità ad aumentare la percentuale di finanziamenti dell'opera. Tutti segnali negativi per il Movimento, che cosciente dell'imminente sconfitta ha iniziato a ripiegare, da alcuni giorni, su un obiettivo secondario: un'ampia revisione del progetto, accorciando i chilometri, tra gallerie e snodi ferroviari da cancellare, ma mantenendo il tunnel di base.

Il leader 5 Stelle Luigi Di Maio

Il tradimento delle vecchie battaglie No Tav provocherà un piccolo terremoto nel M5S. Vengono già messe in conto 4 o 5 possibili defezioni nella maggioranza di Chiara Appendino e altri addii scontati in regione Piemonte. In Parlamento, invece, al di là della posizione critica che esprimeranno i più ortodossi, solo il senatore Alberto Airola sembra pronto a uscire. Di No-Tav, a Roma, non ce ne sono quasi più. —

LA CYBERGUERRA

Rubati i segreti degli 007 russi Gli hacker: «Sfida al regime»

Per la Bbc è il più grande furto informatico subito da Mosca, sottratti 7,5 terabyte
Gli attivisti: spiati i dati sui social, tracciati studenti e reporter, nsidiate aziende

Jacopo Iacoboni

Non succede così di frequente che l'FSB – il servizio segreto nazionale russo con delega anche sulla signal intelligence, diretto successore del KGB – venga hackerato, sia pure attraverso una società contractor.

Ma questo è avvenuto. Secondo la Bbc, il primo network a riferire dell'hackeraggio, si tratta del più grande data breach della storia dei servizi segreti russi, 7,5 terabyte di dati.

La vittima dell'intrusione è una società di nome Sytech, storico contractor del FSB, che da ieri ha buttato giù il sito e non ha risposto a richieste di chiarimenti. Gli hacker ci hanno lasciato su la faccina di Yoba, un meme che in Russia significa: vi abbiamo trollato.

Gli autori dell'attacco fanno parte di un gruppo di hacker di nome 0v1ru$, che nel weekend del 13 luglio è riuscito a penetrare nella directory attiva di Sytech e in quel modo è riuscito a sottrarre informazioni su una serie di progetti, alcuni sperimentali, altri invece in corso «nel mondo reale».

Il presidente russo Vladimir Putin (foto d'archivio)

E adesso proviamo a raccontare qui i quattro aspetti più interessanti di questa vicenda.

> Gli autori dell'attacco fanno parte di un gruppo di hacker che si chiama "0v1ru$"

CONTRO L'ANONIMATO

Il primo si chiama "Nautilus-S", si tratta di una operazione di de-anonimizzazione del software Tor, usato per navigare anonimamente in rete. L'operazione è probabilmente fatta per tracciare e spiare gli avversari interni del regime.

A CACCIA DI DATI

Il secondo si chiama "Nautilus", è un'operazione che era in corso al momento dell'hackeraggio, di esfiltrazione e raccolta illegale di dati dai social network (i social network "esfiltrati" sarebbero Facebook, Linkedyn e MySpace).

L'INTERNET SOVRANISTA

Il terzo si chiama "Hope", qui parliamo di una serie di attività preparatorie alla separazione dell'«Internet russa» (Runet) dal resto dei network degli altri paesi. Il presidente russo Vladimir Putin ha da poco fatto approvare una legge sull'«Internet sovrana» che separa la rete russa «nel caso in cui venga disconnessa dall'infrastruttura globale del World Wide Web». I provider potrebbero esser costretti a staccarsi da tutti i server stranieri, poggiando solo sul DNS, il dominio russo. Naturalmente in molti temono che sia un altro passo verso la sorveglianza totale e la censura.

IMPRESE NEL MIRINO

Il quarto si chiama "Mentor", consiste in una raccolta dati prelevati ad aziende che operano in Russia. Una forma di attività che rientra nello spionaggio industriale di stato.

LA DINAMICA DEL LEAK

Sottratti i dati, gli hacker li hanno girati a un secondo collettivo – Digital Revolution – che ha diffuso sul suo social alcune schermate, messo in copia una serie di reporter o attivisti, prevalentemente russi, critici col regime, e sfida apertamente l'FSB invitandolo a ribattezzare i suoi progetti "Progetto Colabrodo". Esiste in circolazione anche un link con una grossa mole del materiale hackerato, link che qui non riproduciamo per ovvie ragioni.

Sostiene la BBC russa che la società hackerata lavorava direttamente alle dipendenze dell'unità militare 71330 del FSB, parte del XVI Direttorato del FSB, da tanto tempo. Zack Whittaker, security editor di TechCrunch, considera le dimensioni di questa storia «pazzesche». In attesa di poter studiare il materiale e fare un'analisi sui sistemi violati, Digital Revolution (che avrebbe ricevuto tutto il pacchetto in mano) sostiene, in base ai dati, che l'FSB stava tracciando tre categorie: studenti, giornalisti e persino pensionati. Nella Russia-mito dei sovranisti italiani è dunque in corso una potente operazione di controllo sui dati dei cittadini, l'incubo della Sorveglianza autoritaria compiuta. Digital Revolution lo riassume così: «Una nuova razza di oligarchi e tutti i tipi di feccia stanno costruendo la loro forza e il loro capitale a spese dei nostri diritti alla libertà e all'innovazione. Sviluppiamo tecnologie e sfruttano le nostre competenze per spiarci e creare uno stato di polizia». —

SULLA ROTTA DEI MIGRANTI

Nella foto grande un agente della polizia di frontiera slovena affiancato da un soldato davanti alla barriera di filo spinato che divide il confine tra la Slovenia e la Croazia. Nella foto in alto a destra migranti mentre superano il filo spinato srotolato tra Slovenia e Croazia. Nella foto in basso a destra i militari dell'Esercito della Slovenia mentre erigono le barriere di filo spinato

Soldati con blindati e droni inviati da Lubiana ai confini

In tutto 35 uomini affiancheranno la polizia. Operativi nell'area capodistriana per proteggere la zona Schengen. Resta la "permeabilità" tra Bosnia e Croazia

Mauro Manzin

LUBIANA. Il prevedibile, vista la stagione, aumento di traffico di migranti lungo la cosiddetta rotta balcanica dopo aver fatto gridare il ministro degli Interni italiano Matteo Salvini "al muro, al muro" pensando di erigere una barriera materiale lungo il confine italo-sloveno a Nordest, non lascia indifferente neanche la Slovenia. Lubiana ha dapprima accettato di buon grado il progetto oramai avviato con successo delle pattuglie miste di agenti di polizia italiani e sloveni lungo i comuni confini e adesso, dopo un ulteriore allarme per un aumento dei transiti illegali attraverso il confine croato (confine esterno dell'Ue), ha nuovamente spedito un ulteriore contingente militare a dare man forte agli agenti nel controllo delle aree confinarie per intercettare il flusso di migranti che riescono a sfuggire alle maglie, peraltro non troppo strette, dei controlli ai confini croato-bosniaci per dirigersi poi verso la Slovenia e l'Italia.

Da oggi, infatti, le forze armate slovene invieranno 35 soldati aggiuntivi per aiutare la polizia a proteggere il confine di Stato. Lavoreranno in pattuglie miste e nei punti di osservazione nell'area sotto l'amministrazione e il comando della Polizia di Capodistria. I militari useranno particolari attrezzature per l'osservazione e veicoli blindati. La polizia ha chiesto all'esercito sloveno di fornire ulteriore aiuto nella protezione delle frontiere nell'area del Capodistriano, dove quest'anno le froze dell'ordine si sono trovate ad affrontare un aumento dei transiti illegali. Il primo ministro Marjan Šarec ha quindi annunciato una maggiore presenza di agenti di polizia e soldati al confine, e la polizia ha anche acquistato nuove attrezzature tecniche, come i droni di controllo.

Come confermato anche dal comando dell'Esercito di Slovenia, i soldati distaccati rafforzeranno le forze di polizia nell'area sotto il controllo del comando di Capodistria. Al lavoro, useranno la maggior parte delle risorse che l'esercito ha a disposizione, dalle attrezzature di osservazione ai veicoli blindati. Ogni giorno entrerà all'opera una pattuglia mista e sarà attivato un osservatorio.

L'esercito sloveno è stato coinvolto nella risoluzione delle questioni dei migranti sulla base di una decisione governativa dell'ottobre 2015 e ha contribuito a proteggere il confine a partire dal febbraio 2016. Da allora fino al 10 luglio di quest'anno, i militari hanno partecipato a quasi 51.000 pattuglie. Dal novembre 2015, sono stati coinvolti nella costruzione e manutenzione delle barriere tecniche temporanee (leggi filo spinato e pannelli in metallo lungo tutto il confine con la Croazia *ndr.*) con la polizia, e dall'ottobre 2018, controllano un'area più ampia del confine di Stato mediante l'opera di perlustrazione da parte di squadre anche con l'ausilio di droni.

Inoltre, l'Esercito sloveno è intervenuto anche a sostegno nella gestione della crisi dei migranti del 2015 affiancando l'amministrazione per la protezione civile e il salvataggio della Repubblica di Slovenia. Durante la grande ondata di rifugiati, il personale militare ha trasportato, fornito, protetto e organizzato centri di accoglienza e alloggio e pasti preparati in cucine da campo. —

L'ULTIMA AZIONE

A Ilirska Bistrica fermati dagli agenti 122 clandestini

La polizia di Capodistria ha scoperto nei pressi di Ilirska Bistrica numerosi piccoli campi di clandestini. Dopo l'irruzione degli agenti, i migranti si sono dati alla fuga e subito è scattata la ricerca coadiuvata da un elicottero. In totale sono state 122 persone, delle quali 94 sono afghani, 27 pakistani ed uno del Bangladesh. Cinque clandestini sono minori e sono stati portati in una casa di accoglienza. La polizia continua a cercare, si presume infatti che il gruppo contasse circa 200 persone. La maggior parte dei migranti arrestati sono stati già estradati in Croazia. Non si fermano quindi gli arrivi dei migranti clandestini in Slovenia tramite il confine meridionale. Nella regione Dolenjska, in Bela Krajina e Posavje, sono stati fermati dall'inizio dell'anno oltre 1700 migranti.

M. Man.

Il caso del volo Lufthansa da Belgrado

Si innamora della hostess e finge una bomba in aereo

LA STORIA

Sono belle, eleganti, disponibili a risolvere qualsiasi problema e sempre con il sorriso. E così le hostess, o meglio le collaboratrici di cabina, possono facilmente diventare per l'uomo occidentale quell'eterno femminino che si rotola nel proprio inconscio. Ma l'autore del falso allarme bomba di due giorni fa a un aereo Lufthansa in partenza dall'aeroporto di Belgrado per Francoforte ha decisamente esagerato.

Una hostess Lufthansa

L'uomo ha ammesso le sue responsabilità, affermando di averlo fatto perché si era invaghito di una hostess in servizio su quel volo. Secondo il legale di Zoran N. (65 anni), il suo assistito aveva conosciuto due hostess Lufthansa ad Ada Ciganlja, la striscia di terra sul fiume Sava nota per essere la spiaggia preferita dai belgradesi, e le aveva invitate a cena. A piacergli era in particolare una delle due donne, che tuttavia non avevano accettato l'invito. Lo spasimante aveva quindi cercato di avvicinare la hostess nell'hotel in cui lei soggiornava, ma non l'aveva trovata. Così il giorno dopo, nell'improbabile tentativo di trattenerla e di non lasciarla andar via, aveva deciso di fare la telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba a bordo dell'aereo tedesco. L'allarme aveva causato l'immediata evacuazione dei 130 passeggeri già a bordo e dei cinque membri dell'equipaggio, comprese le due hostess, protagoniste inconsapevoli dell'episodio che aveva causato allarme e paura.

Dopo accurati controlli durati ore e che avevano constatato l'assenza di ordigni a bordo, il volo Lufthansa programmato per le 6.15, era partito per Francoforte dopo le 14. Dopo l'audizione in procura, il giudice ha disposto per Zoran N. un mese di carcere. –

M. Man.

LO SCETTICISMO DI VUČIĆ

«Dimissioni Haradinaj solo un trucco politico»

BELGRADO. Per il presidente serbo Aleksandar Vučić, le dimissioni annunciate venerdì scorso dal premier kosovaro Ramush Haradinaj, convocato dal Tribunale speciale dell'Aja per i crimini dell'Uck, sono solo un trucco politico allo scopo di accrescere la propria popolarità in Kosovo.

«Le nostre previsioni sono che Haradinaj la prossima settimana si recherà dai giudici dell'Aja, dove verrà subito rilasciato dopo 48 ore. Tornerà quindi in Kosovo come un grande eroe del popolo albanese, e la sua popolarità raddoppierà», ha detto Vučić in una conferenza stampa a Belgrado.

Secondo il presidente della Serbia, il tutto andrà verso un ulteriore rinvio nella ripresa del dialogo e aumenteranno le pressioni su Belgrado affinché riconosca l'indipendenza del Kosovo. —

DATI DEL ISTITUTO DI STATISTICA NAZIONALE

L'Istria fa segnare un saldo migratorio positivo

Unica regione in Croazia con quella di Zagabria. Negativo invece il trend demografico, con i decessi che superano le nascite

POLA. La stampa croata si sofferma ormai a ritmo pressoché giornaliero sull'esodo soprattutto dei giovani all'estero in cerca di migliori condizioni di lavoro, ma spinti anche dalla corruzione, nepotismo, clientelismo e la bassezza morale della classe politica al potere. Si calcola che dalla sua entrata nell'Unione europea nel 2013, siano emigrate dal paese 350.000 persone soprattutto in Germania e certe proiezioni per i prossimi 5 anni parlano di altri 500.000 partenti.

Il fenomeno però non riguarda più di tanto l'Istria che assieme a quella di Zagabria è l'unica regione con il saldo demografico migratorio positivo. I dati ufficiali per il 2017 parlano di 3.516 immigrati di fronte a 2.517 emigrati. Ebbene questi numeri in qualche modo riescono ad arginare il trend demografico negativo in fatto di nascite e decessi. Stando ai dati dell'Ufficio nazionale di statistica (Istat) l'altr'anno le nascite sono state 1.670 e i decessi ben 2.372. In cinque anni vale a dire 2014 al 2018 il numero dei decessi ha superato di 3.298 quello delle nascita. Comunque grazie al saldo migratorio positivo il numero degli abitanti in Istria rimane pressoche' immutato, anzi si assiste a una lieve crescita. Infatti in base ai dati del censimento del 2011 erano 208.055 mentre l'Istat precisa che nel 2014 erano 208.262.

Che cosa attira in Istria la popolazione del resto della Croazia? Innanzitutto la decantata etichetta di regione

> Record del numero di divorzi. Si sono lasciate 3.028 coppie su 802 matrimoni

più sviluppata dove la qualità della vita è migliore e si può più facilmente trovare lavoro che nella parte continentale del Paese, soprattutto nel turismo ormai da anni alla disperata ricerca di nuovi quadri visto l'aumento delle capacità ricettive. Ma anche l'edilizia e il settore commerciale in rapida espansione ne hanno bisogno di forze fresche, per le quali sempre più è necessario ricorrere all'importazione di manodopera.

Tornando al trend demografico, solo in 3 citta' su 10 dell'Istria (i 30 comuni sono unità d'autogoverno locale minori) il saldo è positivo. Cittanova con 43 nati e 38 morti nel 2018, Parenzo (171-144) e Dignano (61-57). Tra le 7 rimanenti quella con il saldo peggiore è Albona con 76 nati e 149 morti, seguita stranamente da Umago che in barba agli alti standard sociali e di qualità della vita, con 84 nati e 149 morti. Al terzo posto il maggiore centro istriano, vale a dire Pola (431–736). Per quel che riguarda i comuni con il saldo positivo troviamo Valle, seguita da Verteneglio, Castellier–Santa Domenica, Montona, San Pietro in Selve, Antignana e Visinada. E l'Istria è ai primi posti nel Paese in fatto di divorzi in rapporto al numero di matrimoni:sempre nel 2018 ben 3028 coppie si sono separate su 802 matrimoni contratti. Addirittura ad Albona i divorzi sono stati maggiori dei matrimoni: 28 a 26. —

P.R.

Un centro commerciale affollato nei pressi di Pola dove il saldo demografico è negativo

PROTESTA CONTRO IL PEDAGGIO

I bikers di Fiume non mollano e intasano il ponte di Veglia

Andrea Marsanich

VEGLIA. L'hanno rifatto. A tre settimane dal primo blocco, i biker di Fiume hanno nuovamente protestato contro il pedaggio per l'attraversamento del ponte che collega la terraferma e l'isola quarnerina di Veglia, l'unico ponte a pagamento in Croazia. I centauri sono entrati in azione nel corso di questo weekend, presentandosi ai caselli con in mano mucchi di centesimi di kuna (le lipe), per pagare il pedaggio, ammontante per le moto a 23 kune, circa 3 euro e 12 centesimi.

La protesta dei bikers sul ponte di Veglia. novilist.hr

Dato che la manifestazione di dissenso era stata regolarmente annunciata alle forze dell'ordine, sul ponte sono giunti diversi poliziotti, che hanno costretto la cinquantina di biker ad incanalarsi lungo un'unica corsia, rendendo così meno difficoltoso l'arrivo sull'isola a migliaia di turisti. Ci sono volute ore ai casellanti per contare quella montagna di spiccioli, con i manifestanti che – contattati dai giornalisti accorsi nel luogo della protesta – hanno nuovamente invitato il ministro croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, il quarnerino Oleg Butković, ad abolire il pedaggio, definito scandalosamente ingiusto. «Inaugurata nel 1980, è da 29 anni che i costi per la costruzione della struttura sono stati ammortizzati – hanno dichiarato in coro i centauri fiumani – eppure Zagabria ci costringe a versare somme non indifferenti per percorrere questo ponte, a differenza di quanto succede altrove nel Paese, dove l'attraversamento di tutti i ponti, anche quelli che allacciano la terraferma e le isole, è gratuito. Siamo di fronte da decenni ad una clamorosa discriminazione, che va a punire tutti coloro che non siano residenti a Veglia, Cherso, Lussino e Arbe».

Come risaputo, solo i domiciliati in queste isole non sborsano il pedaggio, mentre tutti gli altri – vacanzieri compresi – pagano il pedaggio, andata e ritorno, soltanto all'ingresso a Veglia. Finora si sono svolte diverse iniziative di protesta, firmate da associazioni e dai maggiori partiti di Fiume e del Quarnero. Non sono approdate a nulla, con il ministro Butković a rilevare settimane fa che la questione della cancellazione del pedaggio è allo studio nella capitale croata. Come dire che ci vorrà del tempo, tanto tempo, per l'eventuale soppressione del pedaggio. —

Ferito a 6 mila metri Salvare l'italiano diventa un'odissea

L'incidente in Pakistan mentre stava scendendo con gli sci
Raggiunto dai compagni, ha passato due notti al freddo

Enrico Martinet

Carlalberto, detto Cala, Cimenti e Francesco Cassardo

TORINO. «Ti amo, non preoccuparti, tornerò». Francesco Cassardo scrive così alla sua ragazza dai 6.200 metri della truna nel ghiaccio scavata dal compagno di scalata Cala Cimenti.

I due piemontesi sono lì da sabato, su quello scivolo di ghiaccio e neve del Gasherbrum VII, montagna inviolata di 7mila metri. Aspettano gli elicotteri. Francesco, 30 anni, medico, di Rivoli (Torino), è ferito in modo serio. È caduto per 500 metri mentre scendeva dalla montagna. Era affaticato, saliva con lentezza, Cala lo ha preceduto, è arrivato in cima poi scendendo con gli sci lo ha incrociato, l'ha rincuorato, quindi è sceso ancora e lo ha sentito gridare.

Il volo, la scivolata. È rimasto cosciente nonostante le fratture, il dolore. Ha sempre parlato con Cimenti.

Sono ore decisive. Con loro ci sono quattro alpinisti che li hanno raggiunti a piedi perché gli elicotteri nonostante il coordinamento dall'Italia di Agostino Da Polenza (Comitato Everest-K2-Cnr), il lavoro dell'Ambasciata italiana a Islamabad e dello stesso ministero degli esteri, non hanno preso il volo. Tutto era pronto ieri, poi il «no» dei piloti: «Troppo pericoloso, temperatura alta, aria rarefatta, oltre i 17mila piedi non possiamo volare».

Quota vicina ai 5.200 metri, più o meno al campo base. Ora il ferito e il compagno, più gli altri quattro alpinisti, il russo Denis Urubko, il canadese Don Bowie e due polacchi, dovrebbero essere poco al di sotto dei seimila metri. È lì che Cala Cimenti aveva spostato la sua tenda, ai piedi del lungo scivolo del Gasherbrum VII.

La moglie Erika dice: «Sì, è lì che mi aveva spiegato di aver spostato la tenda per poter avere un punto di ritorno più alto. È sempre stato con Francesco, ha trascorso la notte di sabato parlandogli e mandandoci messaggi». Con la famiglia di Francesco e con le indicazioni sia di Cala sia dello stesso ferito i medici hanno potuto dare qualche consiglio. Con loro i due avevano cortisone e tachipirina.

Due notti a 6 mila metri e Francesco già diceva sabato a Cala di avere freddo. E Cimenti gli aveva lasciato addosso anche la sua giacca poi è di nuovo sceso per prendere i sacchi a pelo ed è tornato. Ma Francesco, in stato confusionale, si era tolto i guanti. E la notte il termometro scende in fretta.

Ferite e gelo. Il valtellinese Marco Confortola sceso dalla vetta del Gasherbrum II (8.035 metri) ha ricevuto la telefonata di Da Polenza che lo invitava a tenersi pronto per l'elicottero e a parlare con Denis Urubko per preparare subito una squadra a piedi. Il russo non ci ha pensato due volte, si è preparato, ha coinvolto il canadese Bowie ed è partito.

«Motore» instancabile il suo e pronto a soccorsi disperati come quello che ha fatto due inverni fa sul Nanga Parbat. Di notte, con temperature polari è andato incontro a Elisabeth Révol, la francese che aveva dovuto lasciare il suo compagno, il polacco Tomek Mackiewicz, nella tenda a oltre 7.200 metri, accecato da un edema cerebrale. Confortala ha scritto un messaggio in cui lamentava il «muro di difficoltà burocratiche del Pakistan».

Questa mattina quel muro dovrebbe infrangersi e con temperature più basse l'elicottero dovrebbe riuscire a raggiungere senza problemi i 6mila metri dove aspettano Francesco, Cala e i quattro loro soccorritori. Insieme hanno tenuto lontano il freddo. —

VERCELLI

Precipita in un crepaccio mentre sale sul Rosa Recuperato il cadavere

Ci sono volute ore per recuperare la salma dell'alpinista tedesco precipitato l'altro ieri e morto durante un'ascesa dalla «cresta del soldato» tra la Punta Giordani e la Piramide Vincent sul massiccio del Monte Rosa. Le operazioni di recupero, avvenute ieri, sono state complicate dal maltempo.

IN BREVE

Brindisi

Salvati tre migranti chiusi nella cella frigo

Tre migranti clandestini, ormai allo stremo delle forze, uno in stato di asfissia, chiusi all'interno della cella frigo di un tir appena giunto da Patrasso, sono stati scoperti e salvati, ieri, dalla guardia di finanza nel porto di Brindisi. Si tratta di due cittadini afghani e di un terzo senza documenti.

Libia

Tornano le Ong Sos per il soccorso in mare

La Ong francese Sos Mediterranée e Medici senza frontiere sono tornate in mare con una nuova nave, l'Ocean Viking. Motivo: riprendere la ricerca e il soccorso di migranti davanti alle coste libiche. L'Ocean Viking batte bandiera norvegese e al momento si sta dirigendo verso il Mediterraneo dove opererà con un equipaggio di 31 membri.

Roma

AstroLuca in missione per i viaggi sulla Luna

È arrivato nella notte italiana sulla Stazione spaziale l'astronauta Luca Parmitano a bordo della Soyuz MS-13. Comincia così la missione Beyond, "Oltre". "AstroLuca" sarà il primo italiano al comando dell'ISS.

Roma

Una squadra speciale sugli abusi di Bibbiano

«Quello che è successo a Bibbiano non deve accadere mai più». Alfonso Bonafede annuncia la stretta del ministero della Giustizia sul sistema di affidamenti in Italia e si prepara a firmare l'atto che darà vita alla "Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini". Una decisione maturata dopo l'inchiesta giudiziaria che ha travolto il piccolo comune della Val d'Enza, teatro di un presunto sistema illecito di gestione dei minori in affido che a giugno ha visto 18 arresti.

CORTEI A HONG KONG

Lacrimogeni e pallottole di gomma sulla folla

Per il settimo week end consecutivo oltre 400mila cittadini di Hong Kong sono scesi in piazza per protestare contro la legge sulle estradizioni verso la Cina. E per chiedere nuove elezioni e un'indagine indipendente sui metodi che la polizia ha utilizzato per reprimere le manifestazioni. Ingenti le misure di sicurezza con 4mila agenti. La polizia ha sparato lacrimogeni e pallottole di gomma per disperdere la folla.

INIZIATIVE IN VARIE LOCALITÁ BALNEARI: DAL 16 AL 21 AGOSTO ANCHE A LIGNANO

Missione Vangelo nelle spiagge «Preghiere sotto l'ombrellone»

ROMA. Le vacanze estive non solo come spazio per il riposo e il divertimento, più o meno spensierato e chiassoso, ma anche occasione per momenti di preghiera e riflessione a contenuto «spirituale». È quanto propongono le iniziative di evangelizzazione che anche quest'anno toccano le spiagge italiane, con protagonisti giovani "missionari" impegnati, anche nella calura del solleone, nel coinvolgere turisti e bagnanti e rivitalizzare il loro rapporto con la fede.

Tra le prime località balneari interessate, la sarda San Teodoro (Olbia-Tempio), che da venerdì a ieri è stata meta del progetto «Missioni in Sardegna». Si è trattato di una tre giorni che, nelle splendide spiagge della Gallura, ha coinvolto giovani missionari giunti da ogni parte d'Italia: studenti universitari appartenenti al Movimento Regnum Christi, accompagnati da preti Legionari di Cristo, impegnati nell'evangelizzazione di turisti e residenti. «Una missione popolare diversa - la definisce il parroco don Alessandro Cossu -, di pochi giorni, che interessa gli abitanti di San Teodoro e i tanti turisti già presenti. L'intenzione era di mettere sul piatto delle vacanze e del conseguente caos estivo, dove al centro dei pensieri della gente c'è solo piacere, divertimento e guadagno, la proposta di un riposo cristiano e quella sempre attuale della vita evangelica».

L'evangelizzazione di spiaggia a Vasto Marina (Chieti), a cavallo del Ferragosto, dal 13 al 19, sarà invece in contemporanea col concerto di Jovanotti. «Con 100 missionari incontreremo i giovani nei luoghi in cui si aggregano», dice don Davide Banzato, volto tv e assistente spirituale della Comunità Nuovi Orizzonti. «Quella di questa estate è una Missione di formazione e di evangelizzazione speciale, pensata in strada e in spiaggia in concomitanza del Tour estivo sulle spiagge del cantante Jovanotti», sottolinea la comunità.

Dal 16 al 21 agosto Lignano Sabbiadoro vedrà la terza edizione di «Abbraccia l'Infinito», evento dedicato «ai giovani che, lungo le spiagge e le strade, annunceranno la parola di Gesù ai propri coetanei e li inviteranno a riscoprire l'Amore di Dio che è misericordioso ed infinito».

"Abbraccia l'infinito" è un evento dedicato ai giovani e incoraggia la spiritualità

«Abbraccia l'Infinito» si propone di mettere in pratica le parole di Papa Francesco che invitano ad andare incontro al prossimo per diffondere ovunque «la gioia del Vangelo». Ecco quindi mattine dedicate alla «preghiera fraterna», alla condivisione di gruppo, a percorsi formativi all'evangelizzazione e laboratori di canto e ballo propedeutici all'animazione dei momenti di incontro pubblici; nei pomeriggi, attività lungo le spiagge per incontrare i bagnanti, ombrellone per ombrellone, sostando in dialogo con loro, organizzando anche spettacoli musicali con canti e balli; di sera «intensi momenti di preghiera e adorazione», messe animate con la musica e dedicate al mondo giovanile. Prevista anche una proposta forte di preghiera. —

Cultura e commercio

LE MODIFICHE DI LEGGE APPROVATE ALLA CAMERA

Roma abbassa gli sconti sui libri La sforbiciata divide le categorie

Limite del 5% per le nuove pubblicazioni e del 15% sui testi scolastici. L'Aie: «Colpiti i consumatori»

Marco Ballico

TRIESTE. Nei giorni in cui l'Italia ha perso due scrittori popolarissimi, Andrea Camilleri e Luciano De Crescenzo, la Camera approva, con la sola astensione di Forza Italia (che si è lamentata dei tagli ai fondi inizialmente previsti), un ddl di 13 articoli per la promozione del libro e della scrittura. Un testo che divide, ma che Flavia Piccoli Nardelli, la deputa dem che per prima aveva presentato una proposta per far leggere un Paese che non legge (solo il 7% degli italiani inizia e finisce almeno un libro al mese), saluta con emozione: «Ce l'abbiamo fatta, l'abbiamo portata in porto».

GLI SCONTI "TAGLIATI"

In commissione Cultura di Montecitorio il lavoro di Piccoli si è integrato con quelli di Daniele Belotti (Lega, con condivisione M5s), Federico Mollicone e Paola Frassinetti (Fdi) e Luigi Casciello (Fi), a disegnare un ddl che prova a regolamentare in qualche modo la giungla degli sconti, riducendo al 5% quelli consentiti sulle novità (e al 15% quelli sui libri scolastici), incluse quelle vendute per corrispondenza o tramite internet, «ma non è una legge sugli sconti», rimarcano i promotori. È però proprio la modifica della legge Levi (128/2011) che fissava lo sconto massimo al 15% a spaccare la filiera del libro e le associazioni di categoria. Sulla riduzione a un terzo di quella percentuale hanno posizioni opposte da un lato Adei (Associazione degli editori indipendenti), Ali (Associazione librai italiani) e Sil (Sindacato italiano librai e cartolibrai), dall'altro l'Aie, che riunisce la maggior parte degli editori, fortemente preoccupata di un'ulteriore frenata del mercato in un contesto in cui volano le vendite online e calano quelle della grande distribuzione. Secondo il presidente Aie Ricardo Franco Levi, «con obiettivi giusti ma carenza di risorse, si colpiscono lettori e consumatori. Verranno sottratti dalle tasche delle famiglie almeno 70 milioni di euro».

"Borsatti - La Libreria del centro" fra via Santa Caterina e via Ponchielli a Trieste. Nuove norme per i punti vendita di libri. Foto Silvano

GLI ALTRI DETTAGLI

Nel ddl, peraltro, si precisa che i limiti massimi degli sconti «non si applicano alle vendite di libri alle biblioteche, purché i libri siano destinati all'uso dell'istituzione, restando esclusa la loro rivendita» e che «per un solo mese l'anno, per ciascun marchio editoriale, le case editrici possono offrire uno sconto sul prezzo di vendita» fino al 20%, mentre i punti vendita, sempre per un solo mese all'anno, potranno salire al 15%. L'offerta non potrà in ogni caso riguardare titoli pubblicati nei sei mesi precedenti a quello in cui si svolge la promozione. Il provvedimento introduce inoltre interventi a sostegno della lettura: un premio annuo di 500 mila euro per la città capitale del libro, che prenderà vita sul modello della capitale della cultura, risorse alle scuole per la formazione di personale che si occupi delle biblioteche interne, ma anche "patti locali" con reti di pubblico e privato. La finalità, come da Piano d'azione descritto all'articolo 2, è di «diffondere l'abitudine alla lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della nazione, e favorire l'aumento del numero dei lettori, valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale, anche attraverso attività programmate di lettura comune».

LA CARTA DELLA CULTURA

A tutela del consumatore è stata poi pensata la "Carta della Cultura" (100 euro per famiglie economicamente svantaggiate), mentre va a vantaggio delle librerie il sostanziale raddoppio degli incentivi fiscali (la dotazione sale a 8 milioni di euro) e l'istituzione al Mibac dell'Albo delle librerie di qualità che premierà le rivendite al dettaglio capaci di assicurare «un servizio innovativo e caratterizzato da continuità, diversificazione dell'offerta libraria e realizzazione di iniziative di promozione culturale nel territorio». Nella definizione dei requisiti, si terrà conto dell'assortimento diversificato di titoli offerti in vendita, della qualità del servizio, delle attività di proposta di eventi culturali, dell'adesione ai patti per la lettura. Altri stanziamenti per la digitalizzazione del patrimonio e per la promozione della lettura a scuola, a teatro e per le categorie svantaggiate. Agevolata anche la donazione dei libri. —

> Il ddl introduce anche la Carta per famiglie svantaggiate e azioni a sostegno della lettura

Editori e venditori riconoscono la validità dell'operazione. «Boccata d'ossigeno per i più piccoli»

Ma in regione sono tutti d'accordo «Finalmente un passo avanti»

LE REAZIONI

I librai del Fvg non hanno dubbi: la legge sulla promozione della scrittura, approvata alla Camera, legge, contiene misure positive e attese da anni. «È un buon inizio - afferma infatti Remo Politeo, direttore della Libreria Moderna Udinese». «Ci porta in linea con tutti altri Paesi europei - aggiunge Nicolò Lovat, titolare della Lovat di via Battisti a Trieste -, tutelando il mercato e tutti gli operatori della filiera. Nel medio periodo porterà all'aumento dei consumi e a un ribasso dei prezzi. E poi c'è l'aspetto importantissimo di tutela delle librerie indipendenti».

Il principio che mette tutti d'accordo è appunto la riduzione degli sconti sui libri al 5% e al 15% solo per i testi scolastici. «Un modo - spiega lo staff della libreria Ubik di Gorizia - per pareggiare l'acquisto online, visto che le librerie che non riescono a fare gli sconti di Amazon. Anche se non siamo arrivati alla perfezione del testo di riforma». L'auspicio è che, di conseguenza, gli editori riducano i prezzi.

E loro appunto, gli editori, che ne pensano? Alexandros Delithanassis, gestore del Caffè San Marco di Trieste, ma anche editore del marchio Asterios, guarda con favore alla legge anche perché «gli sconti finora applicati erano illusori». In che senso? «Se vuoi entrare nel circuito delle grandi catene, devi applicare, per esempio, il 40% sconto, perché il restante 10% si fa al cliente. Ma che cosa fa l'editore? Aumenta il prezzo del libro, perché ci sono sempre delle spese fisse. Giudico dunque questa legge buona, anche se migliorabile di certo».

La galleria di volumi all'interno del Caffè San Marco di Trieste. Silvano

Di avviso diverso saranno forse i grandi colossi dell'editoria. «Tanti pensano che si penalizzi il lettore che acquistava tanto per via degli sconti, e magari ora lo farà di meno - - affermano a questo proposito dalla Ubik di Gorizia -. Secondo noi bisogna invece ragionare a lungo termine. Vediamo che nostri lettori forti non badano al prezzo: chi legge, legge».

Non è solo prevista la riduzione degli sconti sui libri. Nella legge si parla anche di un premio annuo alla Città capitale del libro, risorse per formare personale bibliotecario nelle scuole, patti con le istituzioni, bonus alle famiglie svantaggiate. Insomma, una serie di misure per diffondere l'abitudine della lettura. Un altro tassello che Loriana Ursich, responsabile della libreria del Caffè San Marco, reputa "ottimo". «Vengono così finalmente anche valorizzate le singole librerie indipendenti, che fanno tanto per promuovere il libro di qualità e la lettura, dopo che in Italia chiudono librerie a ritmo vertiginoso e tante aree sono scoperte punti vendita».

C'è però anche chi esce dal coro di gioia. «Questa riforma arriva tardissimo - affermano infatti dalla libreria Minerva di Pordenone -. Nel frattempo il 40% delle librerie indipendenti come la nostra hanno chiuso in Italia. E poi non è stato fissato alcun tetto sulle forniture da parte delle istituzioni, che noi stiamo perdendo perché operano colossi come Coop e Amazon. La legge qui non incide». —

B.M.

ECONOMIA

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CORAZZATA DEL GRUPPO TRIESTINO

Fancel: «Genagricola espande l'export Pronti a crescere in Cina e Stati Uniti»

«Il Prosecco va forte in Inghilterra nonostante Brexit. Puntiamo sull'agricoltura di precisione». In settembre il nuovo ad

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Per Giancarlo Fancel, presidente di Genagricola, «la capacità di guardare avanti è il filo conduttore che a Cà Corniani tiene insieme impresa, territorio e comunità». Cà Corniani è il gioiello del gruppo agricolo del Leone: Genagricola, con circa 50 milioni di fatturato (una quindicina provenienti dal vino), controlla un impero di 23 aziende in Italia e due all'estero. Fancel ora deve sciogliere il rebus del nuovo amministratore dopo l'addio di Alessandro Marchionne, nominato nel 2014, che ha esaurito il suo mandato circa un mese fa: «Il nuovo amministratore delegato, che abbiamo già individuato, arriverà in settembre». Una passione antica quella di Fancel, che è anche presidente di Banca Generali, per il mondo della terra e il settore vitivinicolo. Oggi Genagricola, la corazzata verde delle Generali, riparte da Cà Corniani, al centro di un grande progetto di valorizzazione paesaggistica che combina agricoltura, arte e paesaggio.

Presidente Fancel, in cosa consiste il progetto di ristrutturazione di Cà Corniani?

Il lavoro agricolo significa soprattutto rispettare l'ambiente e la sostenibilità. Cà Corniani ne è un esempio. La più grande azienda agricola italiana (1.700 ettari), rappresenta anche la più estesa bonifica compiuta in Italia nell'Ottocento da un privato. Oggi è un centro di sperimentazione all'avanguardia, il vero simbolo di Genagricola.

Il presidente di Genagricola, Giancarlo Fancel. A destra l'ingresso della tenuta di Cà Corniani.

L'identità del luogo, pronto per aprirsi al grande turismo, è stata valorizzata con interventi di riqualificazione paesaggistica con 3 ettari di nuovi boschetti, 7 km di filari arborei e 5 km di strisce di impollinazione (per incentivare la riproduzione delle api). Sono state realizzati 32 km di piste ciclo-pedonali per connettere Cà Corniani con il territorio, una ciclostazione per il noleggggio delle bici ai turisti e aree di sosta attrezzate. Un artista del calibro di Alberto Garutti ha realizzato le tre soglie d'accesso alla tenuta.

Come si sta sviluppando la produzione vinicola di Genagricola?

Da qualche anno puntiamo alla riqualificazione del settore vitivinicolo con un opportuno mix fra vini bianchi e rossi e adeguati investimenti nelle cantine principali come Poggiobello in Friuli e Bricco del Guazzi in Piemonte.

Avete una presenza forte in Romania..

Abbiamo deciso di mettere a frutto un investimento che risale ormai a 15 anni, nella provincia di Arad, oggi diventato molto redditizio considerato che nel Paese c'è una forte ripresa dei consumi. Qui produciamo vini autoctoni destinati al mercato locale. Lo scorso anno abbiamo anche acquistato due foreste naturali per 1800 ettari al confine con la Moldavia. Un polmone verde capace di assicurare un costante rifornimento di legname.

Intendete espandere il vostro impero del vino?

La produzione vinicola di Genagricola (quasi 4 milioni di bottiglie vendute l'anno) si estende dal Friuli con Torre Rosazza (sui Colli orientali dove abbiamo ristrutturato una villa del Cinquecento) e Borgo Magredo (230 ettari nel Grave del Friuli) ai vini di Tenuta Sant'Anna con il Prosecco fino al Piemonte con la tenuta di Bricco dei Guazzi. Di rilievo l'acquisizione di due anni fa a Grezzana, 35 ettari nelle terre dell'Amarone.

Possibili acquisti?

Valutiamo varie proposte ma solo con determinate caratteristiche.

Come si sviluppa l'export?

L'Italia assorbe circa il 65% della nostra produzione vinicola, il 35% finisce all'estero. Dobbiamo migliorare le nostre capacità di esportazione fino ad invertire questa tendenza. L'acquisizione in Val Pantena per la produzione di Amarone risponde a una forte richiesta di vini rossi di pregio soprattutto in Germania e Stati Uniti. Il Prosecco (ne produciamo oltre un milione di bottiglie) va molto forte in Inghilterra nonostante la Brexit. Ma bisogna mantenere il rapporto qualità-prezzo. Negli Usa, dove abbiamo concentrato nella società di distribuzione Montcalm tutto il nostro import oltreoceano, abbiamo deciso di puntare sull'Amarone e il Valpolicella. Stiamo recuperando anche in Cina dove abbiamo una nostra società di distribuzione. Il mercato cinese è destinato a crescere moltissimo con una predilezione per i vini "morbidi" accanto a un consumo di lusso.

L'occupazione cresce?

Genagricola assorbe circa 400 persone, compresi i lavoratori stagionali. Nel corso degli anni l'occupazione è rimasta costante nel tempo.

Puntate sull'energia rinnovabile?

Puntiamo molto sull'agricoltura di precisione e sulla produzione di energia rinnovabile con le due centrali a biomasse che producono energia verde. —

PROFILO

Il top manager con incarichi di vertice nel Leone

Giancarlo Fancel, 58 anni, ricopre importanti incarichi di vertice nel gruppo Generali. Presidente di Genagricola, ricopre la carica di Cfo di Generali Italia e della Country Italia ed è inoltre consigliere di altre società del Gruppo. Dal 23 giugno 2016 è presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

Per venerdì proclamato sciopero di 24 ore

Al lavoro sul piano Alitalia Si apre il nodo esuberi

IL CASO

Al via una settimana di lavoro e di incontri tra i partner del consorzio per la nuova Alitalia, per mettere a punto il piano industriale. Sul tavolo ci sono le modifiche che cambieranno la bozza messa a punto da Fs e Delta prima dell'arrivo di Atlantia: in particolare, lo sviluppo dei ricavi e del lungo raggio e il miglioramento dei servizi a terra. Interventi su cui si attende però anche la verifica con il partner americano, i cui rappresentanti potrebbero essere presto coinvolti negli incontri a Roma. Tra i nodi da sciogliere anche la governance e, seppur ancora prematuro, il tema degli esuberi, con il timore che circola tra gli addetti ai lavori che i tagli salgano fino a quota 2.800. Le riunioni sul piano hanno preso il via con un primo incontro giovedì (cui non era presente Delta) e proseguiranno con nuovi appuntamenti tecnici in settimana. Per la crisi della compagnia e per chiedere risposte per il settore, i sindacati intanto hanno in programma per venerdì uno sciopero di 24 ore della compagnia e di 4 ore di tutto il trasporto aereo: la protesta e le problematiche del settore saranno al centro domani mattina di un incontro al Ministero dei trasporti, che potrebbe anche decidere misure per evitare disagi. Un altro tema su cui verranno presto chiamati a decidere i partner, è quello della governance con la scelta dell'amministratore delegato. Definito l'assetto azionario: Fs dovrebbe avere poco più del 35%, il Mef il 15% (lo Stato supererebbe così il 51%), Delta al 10-15% e Atlantia il 35%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NORTHERN JUPITER	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 08.00
SANTA MARTINA	DA VENEZIA A S. SABBA 1	ore 08.00
MERCUR	DA CAPODISTRIA A BACINO 4	ore 09.30
AEGEAN FREEDOM	DA SIDI KERIR A RADA	ore 10.00
SDS WIND	DA TARANTO A RADA	ore 18.00
LEON HERMES	DA TUAPSE A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

FLAVIN	DA RADA PER PIRANO	ore 01.00
DELFINO VERDE	DA ORM. 30 PER TRIESTE	ore 09.00
AST MALTA	DA RADA PER ANCONA	ore 14.30
AEGEAN BLUE	DA RADA PER PIRANO	ore 15.00

LE IDEE

QUEI PICCOLI UOMINI INATTACCABILI E FURBI

ALFONSO M. IACONO

A sentire e a vedere quel che è accaduto in un hotel romano tra un ministro e alcuni alti magistrati e quel che è vi è stato ai margini di pranzi di gala con i russi, verrebbe da ridere se le vicende non fossero serie, gravi e anche penose.

I protagonisti sembrerebbero i personaggi di una commedia di storie di pezzenti appena arrivati per arraffare quel che si può arraffare. Piccoli uomini convinti arrogantemente di essere potenti, inattaccabili, furbi, che si fregano con le loro mani. Già, furbi. Sì, perché la furbizia è la virtù dei servi. Non emancipa dal servilismo. Corrisponde alla condizione del baro nel gioco delle carte. Costui non mette in discussione il gioco in quanto tale, anzi lo accetta per potere così violare al buio le regole del gioco.

CHI SE NE APPROFITTA

Così il furbo, come il mafioso, non mette in discussione i valori tradizionali della società, anzi ne ha bisogno proprio per poterli usare illegalmente a suo favore. È per questo che il furbo piace in politica. Ci si identifica, perché la chiave che lo caratterizza è la violazione impunita di valori morali che nell'epoca dell'esasperazione dell'individualismo pesano come fossero un'oppressione della propria libertà e perché le ingiustizie civili e penali a cui ciascuno è sottoposto oggi, sono troppe e spesso assurde. Il politico che ha appena fatto la scalata e così pure il magistrato, il faccendiere e quant'altri, perché non dovrebbero approfittarne? È il loro turno e sanno che dura poco.

Un celebre ritratto del filosofo francese Denis Diderot (1713-1784)

LA CAVERNA DI PLATONE

Diderot, nel XVIII secolo, li mise tutti insieme nella caverna di Platone: «Re, ministri, preti, dottori, apostoli, profeti, teologi, politici, bricconi, ciarlatani, artisti facitori di stupefacenti illusioni e tutta la genìa dei mercanti di speranze e di paure». Diderot non era un qualunquista, era un illuminista. La corruzione in politica non è una novità e così pure l'immoralità, ma l'esasperata ricerca politica del consenso ha travalicato ogni confine della decenza. Ma non è solo questo il punto. Il punto è che il consenso dura, se così si può dire, lo spazio di un mattino. I politici hanno a disposizione, per parafrasare Andy Wharol, solo un quarto d'ora di notorietà. Prima di essere spazzati via dai loro sostituti, devono darsi da fare.

> **La società decadente lascia spazio a chi utilizza ogni espediente senza rendersi conto delle proprie miserie**

Così viene fuori il furbo, il quale, preso dalla fretta, poi tanto furbo non è, e arrogantemente si espone quasi inevitabilmente a reati, corruzioni, atti illeciti che alla fine lo bruciano. È un vero segno di decadenza della democrazia, persino di quel tipo di finta democrazia di massa, oggi dominante, che funziona come mezzo di circolazione delle *élites*. Queste si alternano incessantemente e a ruota al governo nel grigio colore dell'omologazione che sovrasta, facendolo impallidire, ogni piccolo sprazzo di colore politico. La morale se ne è andata. È sparita. Non c'è più. E con essa l'etica ha trovato il modo di togliersi dalle scatole. Sono state sostituite dal diritto che oggi, invece di accompagnarle, fa da supplente.

Molti pensano: meglio farsi furbi. Ma è un errore, così come è un errore concludere che la politica è solo corruzione e dunque va tenuta lontana. Ma non questa mentalità individualistica non si migliora e non si cresce. Lo abbiamo visto ieri al Sud, lo vediamo oggi ovunque. Dalla politica non si può sfuggire. Se ci provi, sarà qualcun altro a decidere per te. Lo stesso vale per la morale e l'etica. Noi genitori pensiamo stolidamente a come i nostri figli possano trovare un ruolo e un posto nel futuro, riteniamo di attrezzarli rafforzando il loro individualismo mentre lo prepariamo alla paura del fallimento e dell'insuccesso, non accorgendoci che quel futuro in cui speriamo per loro lo stiamo sgretolando moralmente, eticamente e politicamente giorno dopo giorno. –

LE RIVENDIAZIONI FEDERALISTE TRADITE DALL'ONDA SOVRANISTA

PAOLO GURISATTI

Il confronto sull'autonomia differenziata, nuova frontiera del pensiero federalista italiano, diventa più aspro e sollecita una riflessione "seria" sulle basi culturali e sociali, più che politiche, della contesa. I veneti, qual io sono, sono spinti a condividere, più di altri "popoli regione", il tema dell'autonomia (personalmente non saprei dire cosa frulla nella testa dei lombardi o degli emiliani o dei campani) per un comune senso di rivalsa nei confronti di uno Stato nazionale sistematicamente poco empatico nei confronti degli eterni "polentoni".

I veneti si sentono parte offesa, parte debole nel contratto nazionale, sottoposta ai soprusi di una maggioranza nazionale chiusa in difesa di privilegi desueti da "sistema paese" (spese superiori ai costi standard, sprechi tollerati e rimborsati a piè di lista), incompatibili con i vincoli sempre più stretti imposti dalla competizione globale. Il fatto che il Veneto sia diventato una regione "ricca" è una percezione esterna e un dato statistico, più che un sentimento locale. Vero è che i veneti hanno conquistato posizioni su posizioni, nei mercati globali, e stabilità di reddito, ma a costi molto alti: minore tutela del lavoro e degli stessi interessi imprenditoriali privati, livelli di impegno produttivo impensabili altrove, vincoli più stringenti da parte dei clienti internazionali.

Il senso di rivalsa e la richiesta di maggiore autonomia, anche fiscale, derivano da questa peculiare storia di impegno individuale e collettivo. Il Veneto dei distretti si è riscattato dalla povertà e dall'emigrazione del secondo dopoguerra grazie a uno sforzo endogeno straordinario e in assenza di politiche pubbliche, nazionali ed europee (analoghe per esempio a quelle offerte al Sud). Il fatto è, da qualche tempo, che la giusta rivendicazione di un riconoscimento della traiettoria virtuosa seguita dal sistema regionale, si sta affiancando a un'onda rancorosa "sovranista", un'onda del "prima noi", che sconfina nella "legge del più forte". È una variante "salviniana" che si sovrappone al federalismo originario e stride con la cultura del lavoro e del sacrificio per la comunità locale, o per il distretto industriale, e con l'immagine di un Veneto umile, a testa bassa, dedito al fare e ai risultati concreti, più che alla rivendicazione "politica" urlata. L'ostinazione con cui Zaia difende le ambizioni del "suo" popolo e il puntiglio con cui Erika Stefani difende la sua proposta all'interno del governo tendono a rispecchiare l'onda più recente e non più il federalismo delle origini, quello che – almeno in una determinata e conclusa fase – era riuscito a guadagnare il rispetto nazionale.

> **Le resistenze romane stanno avendo la meglio sulle richieste del territorio (che perderà male)**

In questo contesto la parola autonomia cambia di segno. Non riesce più a essere una bandiera nazionale, a suscitare simpatia, in un quadro unitario per l'Italia. Ma in questo modo il Veneto rischia di perdere e insieme al Veneto a perdere una *chance* fondamentale di modernizzazione sarebbe l'Italia tutta. Aggiunta: il Veneto rischia di perdere male. –

"GUERRA DELLE PETROLIERE" ECCO COSA C'È DIETRO

MARCO ORIOLES

Per comprendere la logica della "guerra delle petroliere" in corso nello stretto di Hormuz è essenziale guardare alla genesi delle tensioni tra Repubblica Islamica e Occidente.

Il sequestro compiuto venerdì dai Guardiani della Rivoluzione di una petroliera britannica che stava attraversando il canale che divide l'Iran dall'Oman è infatti l'ultimo anello di una catena che comincia a snodarsi nel maggio 2018. Quello è il momento in cui Donald Trump decide di ritirare la firma degli Usa dall'accordo nucleare (Jcpoa) che l'America aveva sottoscritto nel luglio 2015 insieme all'Iran, ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza Onu (Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia), alla Germania e all'Ue. Uno strappo clamoroso, motivato dall'insoddisfazione per un'intesa che il tycoon aveva più volte denunciato come il prodotto fallimentare del suo predecessore Obama.

Per l'attuale capo della Casa Bianca, il Jcpoa è infatti piagato da alcuni difetti intrinseci: non solo limita per appena quindici anni le attività nucleari consentite alla Repubblica Islamica, ma non prevede restrizioni per un programma missilistico che gli Usa ritengono una minaccia ai propri interessi e a quelli dei propri alleati regionali, né richiede all'Iran di moderare una politica estera considerata la principale fonte dei guai del Medio Oriente. Di qui, dunque, la scelta americana di sfilarsi dall'accordo e di mettere in piedi una campagna di "massima pressione" contro l'Iran finalizzata a determinarne il ritorno al tavolo negoziale.

Due i metodi scelti dall'amministrazione Trump per piegare Teheran e costringerla a firmare un Jcpoa rafforzato: l'imposizione di sanzioni volte soprattutto ad azzerarne l'export petrolifero, e il rafforzamento del dispositivo militare con cui la superpotenza presidia tradizionalmente la regione del Golfo Persico. Strumenti diversi ma che convergono nell'obiettivo di accerchiare l'Iran e indurlo ad accettare la resa. Ma obbedire ai diktat di Washington è l'ultima cosa che un regime fondato sulla resistenza all'imperialismo occidentale può fare senza accelerare la propria stessa fine. La caduta del sistema di potere edificato con la rivoluzione khomeinista sembra essere d'altronde la vera missione dei falchi che sussurrano all'orecchio di The Donald. Peccato che gli ayatollah vogliano vendere cara la pelle, e stiano ora dando seguito ad una minaccia formulata più volte durante questa crisi: se ci impedite di esportare il nostro greggio, noi facciamo altrettanto con quello che gli altri produttori del Golfo devono far transitare per lo stretto di Hormuz. E poiché stiamo parlando di un tratto di mare da cui passa più del 20% di tutto il petrolio venduto nel pianeta, si può ben capire come lo scontro Usa-Iran abbia ormai assunto portata e conseguenze globali. Compiendo un atto di pirateria contro una petroliera di Londra, Teheran pensava forse di segnalare urbi et orbi la propria determinazione. Ma l'unico risultato che raccoglierà è alienarsi un Paese come la Gran Bretagna che, oltre a non condividere le politiche trumpiane, si stava impegnando con Parigi e Berlino a mantenere vivo il Jcpoa. La classica zappa sui piedi. –

TRIESTE

Cittadella sportiva in via Locchi con l'alleanza Samer-Comune

Il progetto si basa sul recupero delle strutture inutilizzate e sul restyling del tetto del park. Operazione da 2 milioni

Massimo Greco

Pallanuoto Trieste, San Giusto Scherma, Fiamma Karate, Calicanto: su questo quadrilatero associativo poggia un ambizioso progetto che ha come obiettivo recuperare le strutture inutilizzate di via Locchi, sotto la sede della Polizia locale, per conferire a esse polifunzionalità di utilizzo sportivo.

Il pivot finanziario della riqualificazione è la Samer, perché l'idea del lifting è venuta al capitano-console Enrico. Dal punto di vista tecnico-amministrativo, si tratta di un project financing in accordo con il Comune, proprietario del sito. Il valore dell'operazione è di 2 milioni di euro.

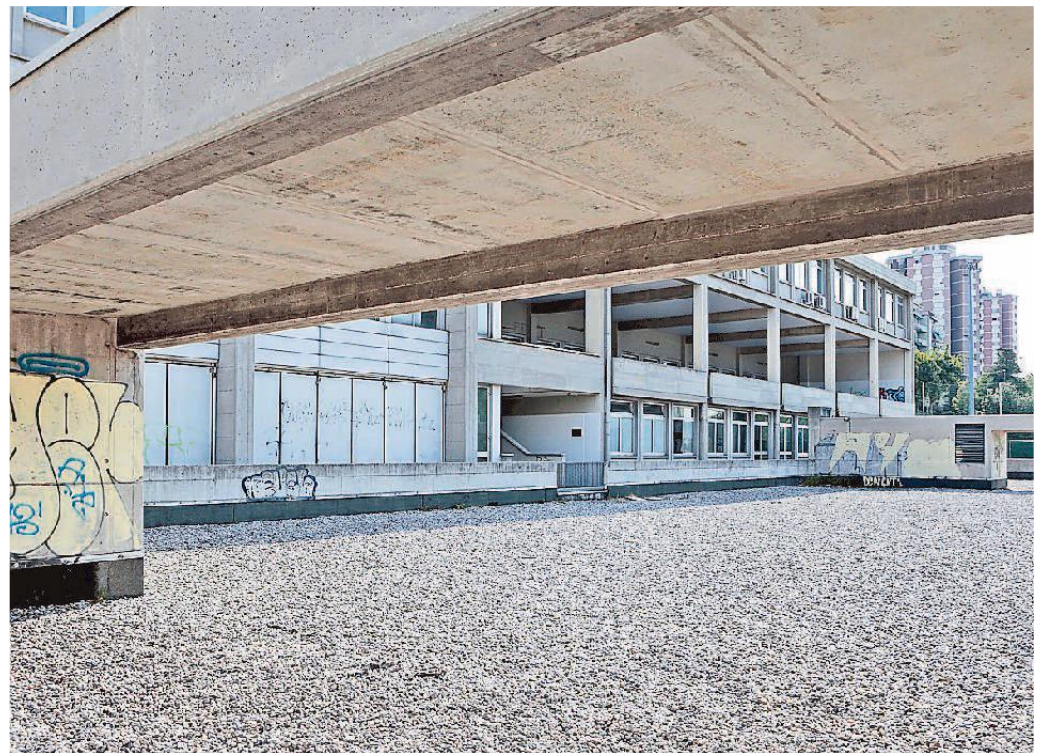
Il proposito, equipaggiato di rendering e di ulteriori particolari in cronaca, sarà presentato tra un paio di settimane con i crismi dell'ufficialità. La notizia non è nuovissima, perché se ne era parlato già a inizio d'anno, quando ad anticipare alcuni aspetti del fascicolo era stato l'assessore allo Sport, Giorgio Rossi, che però non fece il nome dell'investitore privato. A sollecitare l'attenzione giuntale verso il recupero dell'area abbandonata fu il presidente della IV commissione consiliare Michele Babuder.

Adesso il refitting di via Locchi è uscito dal riserbo, avendone accennato lo stesso Samer in una recente occasione pubblica. Contesto e programma meritano un rapido approfondimento. Innanzitutto l'intervento Comune-Samer riguarderà una palestra da anni in disuso, l'ex sede della Pallacanestro Trieste, una parte della copertura del park Sant'Andrea (accesso da via Carli). In sostanza, due piani vuoti da ristrutturare cui si aggiunge il tetto del garage. Samer ha impostato il negoziato con Rossi e con il direttore dei Lavori pubblici, Enrico Conte.

Il recupero si veste di giovane, tant'è che una delle proposte di Samer riguarderà l'organizzazione di corsi dopo-scuola ad affiancare l'attività sportiva. Lo svolgimento di centri estivi rinforzerà l'utilizzabilità di questa porzione di via Locchi. Sia Rossi che Samer hanno visto in questa realizzazione l'opportunità di dare vita a una "cittadella dello sport" coinvolgendo l'intera impiantistica esistente nella zona: quindi il polo natatorio della Bianchi, la palestra usata prevalentemente dal basket ma non disdegnata dai campionati di volley, il campo di calcio del Sant'Andrea sul quale sta per iniziare un ripristino da mezzo milione di euro.

Samer, patron della pallanuoto, pensa inoltre di evitare ai suoi atleti l'avanti/indietro per gli allenamenti da San Giovanni. Ma pensa soprattutto alla posizione strategica del futuro impianto: non è lontano dal centro e comunque è ben collegato dal trasporto pubblico, c'è il parking (tra l'altro proprio sotto i campi "open").

C'è un ampio bacino di utenza rappresentato da non meno di duemila persone che lavorano nel "polo direzionale" formato da Fincantieri (palazzo della Marineria), da Italia Marittima (idem), da Allianz (largo Irneri), da Autovie Venete e da Friulia: non faranno agonismo, ma qualche momento ginnico-sportivo potranno anche permetterselo. Senza dimenticare la presenza del comando regionale della Guardia di Finanza. A poche decine di metri, quasi un naturale serbatoio di energie fresche per le discipline sportive, il complesso scolastico "Campi Elisi" con gli istituti de Morpurgo e Stock.

Dopo che si sarà fatta "Samer sport city", mancherà ancora una casella alla redenzione dell'area: l'ex mensa della Fabbrica Macchine, dove oggi pranzano topi e insetti. Cliente fissa delle alienazioni comunali, senza corteggiatori.—

LE IMMAGINI

Dal polo con campi all'esterno al palazzetto

In alto, lo spazio esterno interessato dal progetto di via Locchi, con alle spalle la palestra. A sinistra, un'altra veduta con dietro il polo natatorio. Foto Silvano. Sotto, il palasport di Chiarbola.

PARLA GIORGI, NEO ASSESSORE AGLI IMPIANTI

«PalaChiarbola e Draghicchio fra le priorità su cui investire»

Tra lavori in corso e cantieri in partenza la stagione sportiva del Comune elenca interventi per un totale di 3 milioni di euro. Un dato al netto delle grandi realizzazioni riguardanti "Rocco" e "Grezar".

A questa cifra, calcolata dagli assessori Lorenzo Giorgi (gestione impianti sportivi) e Elisa Lodi (lavori pubblici) si arriva sommando sei opere di un certo rilievo: PalaChiarbola (200 mila euro), PalaCalvola (150 mila), Piscina Bianchi (600 mila), Campo Draghicchio (700 mila), Alma Arena (400 mila), Campo Sant'Andrea (500 mila), cui si aggiunge un accordo quadro manutentivo da 500 mila euro che prevede già passaggi alla piscina di Altura e alla sede dell'Artistica '81 in via Vespucci. Lo sport è scuola di vita e pratica di salute ma costa, alcuni impianti - vittime di progettazioni non sempre attente alle dinamiche di utilizzo - sono perenni incompiute. La Bianchi - ricorda la Lodi - avrà bisogno di lavori alla copertura per eliminare il problema delle infiltrazioni.

Giorgi è fresco di delega e sta facendo un giro di sopralluoghi nei 57 impianti sportivi (più Pedocin e Topolini) che costituiscono il patrimonio comunale. Aldilà di quanto già programmato, sta mettendo a punto le priorità del prossimo futuro. La principale riguarda PalaChiarbola, su cui Giorgi accende il faro dell'attenzione: «Sembrava un impianto obsoleto, invece è molto frequentato e molto richiesto: è utilizzato da quasi un migliaio di persone ogni giorno. Oltre alle discipline praticate, riteniamo si possano recuperare ulteriori spazi, per esempio per la scherma». L'assessore pensa a un intervento globale, sul quale investire non meno di 500 mila euro. Al momento - precisa Elisa Lodi - sono previsti 200 mila euro, drenati con mutuo sportivo, per impermeabilizzare il tetto.

Anche PalaCalvola, gestito dall'Asd San Vito Basket, viene seguito con interesse: «Servirebbero un nuovo parquet e un nuovo impianto di illuminazione. Si potrebbe articolare la spesa tra pubblico e privato».

Un'altra struttura, su cui il Comune punta per l'atletica, è il Draghicchio, dove affluiscono risorse per la pista e - soprattutto - per i lanci, per evitare che questi rovinino l'erba del Grezar. Giorgi spera che in autunno si possa iniziare l'attività. L'intenzione è bandire una gara per la gestione, da anni affidata alla Uisp.

Quasi tre milioni di lavori già finanziati in corso di realizzazione o in fase di decollo

Bisogna trovare una soluzione per la palestra di largo Niccolini, a pochi passi dall'Itis. La proprietà è dell'Ater, la gestione è del Comune. Ma è una struttura particolare, dove è vietato l'uso del pallone, tant'è che viene utilizzata dal tennis table per non incorrere in traumi vitrei.

Infine, non è facile mettere d'accordo una ventina di squadre di calcio per farle disputare nei campi da 11. Si torna a lavorare - conclude Giorgi - sul campo di Campanelle, dopo una lunga sosta.

Capitolo fondamentale: le palestre scolastiche, per le quali è prevista a breve la gara di affidamento. Uscente la Tergestina. —

Magr

UNIVERSITÀ

Dai futuri architetti agli aspiranti medici Sale la "febbre" da test d'ingresso

Al via a fine agosto gli esami per entrare ai corsi di laurea ad accesso programmato. Apre le danze Scuola interpreti

Micol Brusaferro

Finite la fatiche della maturità, molti studenti sono tornati subito sui libri. Obiettivo superare i test d'ingresso all'università. Di tempo, in effetti, non ce n'è poi molto visto che, nell'ateneo triestino, le prove iniziano già a fine agosto, anche se la maggior parte dei test è concentrata soprattutto a inizio settembre.

Per molte aspiranti matricole, insomma, il conto alla rovescia in vista della prova d'ammissione è iniziato. Uno degli scogli più temuti è certamente l'esame per entrare a Medicina e Odontoiatria, fissato al 3 settembre, che mette in palio rispettivamente 170 e 30 posti. Lo scorso anno, per tentare di superarlo, si erano presentati in 835, da tutta Italia. Un'altra tornata di prove, attese da chi desidera intraprendere una professione in campo sanitario, sarà l'11 settembre, per aspiranti fisioterapisti, infermieri o logopedisti.

Per tutti i giovani è fondamentale controllare l'area scelta, il dipartimento, il corso di laurea, i posti a disposizione, data, orario e luogo degli esami. E ovviamente il termine ultimo per iscriversi, che varia. Tutto consultabile attraverso siti e link online.

Nel dettaglio, per l'Area Scienze Sociali e Umanistiche, per i due corsi di Comunicazione linguistica applicata, 240 posti a disposizione, prove il 3 e 4 settembre, divise a seconda della lingua. Per la Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e Interpretazione di conferenza, si cominciano le selezioni già a fine agosto, per proseguire a settembre, in questo caso senza limiti di posti. Sono 220 invece a disposizione per Scienze Politiche e Sociali, nei due corsi di laurea, per Scienze Internazionali Diplomatiche il 3 e 4 settembre previsti scritti e orali.

Il 10 settembre sarà il giorno clou per chi intende iscriversi a Scienze psicologiche

Duecentoventi i posti a disposizione per Scienze Politiche e Sociali

Saranno 230 i ragazzi che potranno accedere a Scienze dell'Educazione, con il test il 5 settembre, mentre il 3 sarà il turno di chi punta a entrare al Servizio Sociale, massimo 60 studenti possibili. Libero accesso da quest'anno a tutti i percorsi di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche. Per Architettura prova fissata il 5 settembre e 48 posti disponibili, nessun test per Ingegneria civile e ambientale, mentre è fissato a 12 il tetto per "Production Engineering and Management", che prevede l'esame il 19 settembre. E ancora 48 posti per Chimica, 81 per LMU Farmacia e 58 per Chimica e tecnologie farmaceutiche, in questo caso le date e le informazioni saranno pubblicate su cisiaonline.it, così come per Scienze e Tecnologie Biotecnologiche, che mette a disposizione 148 posti, e Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, con 73.

Il 10 settembre sarà il turno di chi punta a Scienze e Tecniche psicologiche, per un massimo di 150 ammessi al corso, sono 60 per Psicologia, con un concorso per merito in questo caso. L'11 settembre sarà il giorno clou per tanti esami in campo sanitario, per Logopedia, con 20 posti a disposizione, Fisioterapia con 26, Infermieristica con 103, Ostetricia con 19, Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica con 19, Igiene dentale con 20 e Tecniche della prevenzione nell'ambito e nei luoghi di lavoro con 16. Il 3 settembre sarà il turno degli aspiranti medici (170 posti come detto), e nello stesso giorno anche per Odontoiatria e Protesi Dentaria, 30 posti. E ancora 60 posti per "Data science anche scientific computing", con 60 posti con colloqui di selezione che si svolgeranno dal 2 al 10 settembre.

Sul sito ufficiale dell' Università di Trieste www.units.it è possibile scorrere tutte le informazioni nel dettaglio, fondamentali per immatricolazioni e ammissioni. —

I TEST D'INGRESSO ALL'UNIVERSITÀ

Corso di laurea	Posti disponibili	Data
Comunicaz.interlinguistica applicata alle professioni giuridiche. Prima lingua inglese obbligatoria	---------	4 settembre
Comunicaz.interlinguistica applicata alle professioni giuridiche	20 prima lingua spagnolo 20 prima lingua francese 20 prima lingua tedesco	3 settembre
Comunicaz.interlinguistica applicata	80 prima lingua inglese 31 prima lingua spagnolo 34 prima lingua francese 35 prima lingua tedesco	4 settembre 3 settembre 3 settembre 3 settembre
Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e Interpretazione di conferenza	----------	dal 26 agosto calend. in definizione
Scienze Internazionali Diplomatiche	120	scritto 3 settembre
LM in Diplomazia e Copperazione internazionale (CLM 52 relazioni internazionali CLM81 scienze per la cooperazione e lo sviluppo)	100	titolo richiesto entro il 20 agosto
Scienze dell' Educazione	230	5 settembre
Servizio Sociale	60	3 settembre
Architettura	48	5 settembre
Production Engineering and Management	12	19 settembre
Chimica	48	info cisiaonline.it
Farmacia	81	info cisiaonline.it
Chimica e tecnologia farmaceutiche	58	info cisiaonline.it
Scienze e Tecnologie Biologiche	148	info cisiaonline.it
Scienze e Tecniche psicologiche	150	10 settembre
Psicologia	60	concorso per merito
Logopedia	20	11 settembre
Fisioterapia	26	11 settembre
Infermieristica	103	11 settembre
Ostetricia	19	11 settembre
Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica	19	11 settembre
Igiene dentale	20	11 settembre
Tecniche della prev. nell'ambito e nei luoghi di lavoro	16	11 settembre
Medicina	170	3 settembre
Odontoiatria Protesi Dentaria	30	3 settembre
Data science and scientific computing	60	colloqui 2-10 settembre

TRIESTE NASCOSTA

Film o cena in osmiza? Arriva la app gratuita per scoprire gli eventi

Un'app che fornisce tutte le informazioni sugli eventi a Trieste, comprese indicazioni su osmize e cinema, totalmente gratuita e senza pubblicità. È "TriesteNascosta", disponibile sia per Android, sia per iOS. A idearla e realizzarla Enrico Tracanzan, che adesso punta a farla diventare sempre più popolare. «Sono stati necessari tre anni di sviluppo - spiega - tutto fatto da zero, nulla di "preconfezionato". È gratis, senza inserimento di pubblicità e senza scopo di lucro. L'aggiornamento degli eventi richiede poi tempo e impegno. C'è solo tanta passione per la città. Ed è pratica e comoda da consultare, l'unica del suo genere per Trieste».

Tutte le informazioni si possono trovare anche sul sito www.triestenascosta.it dove si evidenzia «Trieste è ben più viva di quanto appare. Le occasioni ci sono, ma altre sono nascoste». Chiunque, inoltre, può inserire un evento, che verrà pubblicato previa verifica sui contenuti da parte dell'amministratore. La procedura è molto semplice, e si effettua cliccando direttamente sul tasto "inserisci un evento" e compilando tutti i campi richiesti. Un meccanismo da avviare anche via computer e che richiede pochi minuti. Aprendo l'app si scorrono uno dopo l'altro tanti appuntamenti di diverso tipo, dalle sagre ai concerti, dalle mostre agli spettacoli a teatro, e ancora iniziative per bambini, tornei sportivi, conferenze, feste, manifestazione enogastronomiche, corsi e festival. Tutti con l'indicazione di orario, luogo e con un'esaustiva descrizione.

Collegata agli indirizzi anche la mappa, per poter raggiungere la destinazione scelta osservando il percorso più facile e la distanza necessaria. —

M.B.

LAVORO

Cisl e Cgil: «Il Comune ci ignora quando decide le assunzioni»

La denuncia dei sindacati dopo le modifiche al piano del fabbisogno del personale: «La giunta è in balia del sindaco e non condivide le sue scelte»

Giovanni Tomasin

«È scomparsa la condivisione delle assunzioni con i sindacati». È la denuncia che le sezioni di funzione pubblica di Cisl e Cgil triestine fanno dopo la pubblicazione della delibera di modifica al piano del fabbisogno personale del Comune. «Siamo contentissimi delle stabilizzazioni fatte, ma siamo anche estremamente preoccupati dal modo in cui cominciano a essere condotte le assunzioni», è il commento del segretario provinciale di Cisl Fp Walter Giani.

Il sindacalista fa riferimento alla stabilizzazione di otto precarie delle scuole d'infanzia, che l'anno scorso erano state espulse dall'organico pur essendo in possesso dei requisiti per l'assunzione. La loro integrazione era stata esclusa con fermezza dal titolare del Personale, l'assessore Michele Lobianco. La delibera con cui il sindaco Roberto Dipiazza ha modificato il piano, però, ha invertito la rotta di 180 gradi, confermando la loro assunzione.

Commenta ancora Giani: «Puntualizziamo una cosa: la Cisl è molto contenta delle assunzioni, è un tema che non deve essere strumentalizzato». Il punto su cui la sigla concentra le sue critiche è un altro: «Nessun progetto di assunzione viene più sottoposto alla visione dei sindacati. Questo ci preoccupa molto». La Cisl rinfaccia alla giunta anche un andamento ondivago nelle politiche: «In un caso come questo, abbiamo visto le direttive date in giugno dalla giunta venir smentite dal sindaco stesso in luglio». In questa situazione, prosegue ancora Giani, «ci si ritrova senza direttive di giunta chiare e senza condivisione con i sindacati», e quindi «è naturale nutrire delle perplessità sulla bontà delle operazioni che vengono fatte». L'appello della Cisl è di venire incontro anche ad altri precari: «Ora il Comune ha stabilizzato otto persone ma altre persone, che avranno i requisiti di stabilizzazione nel 2020, sono state lasciate fuori per pochissimi giorni di anzianità. Non ci possono essere precari di serie A e di serie B. La modifiche vanno fatte ma a favore di tutti. Se invece il sindaco agisce unilateralmente contro gli indirizzi di giunta o dell'assessore, la situazione diventa imbarazzante, difficile».

L'auspicio delle sigle è che arrivino ulteriori stabilizzazioni dei tempi determinati

La Cgil è su posizioni analoghe a quelle appena esposte. Aggiunge Serena Miniussi di Cgil Fp: «C'è necessità di fare un'attenta verifica del fabbisogno. Ogni nuovo posto di lavoro è un miglioramento, ma i vari servizi avrebbero bisogno di ulteriori stabilizzazioni e di un aumento della pianta organica. Abbiamo chiesto più volte incontri tematici, area per area, ma ancora attendiamo vengano convocati. Adesso si riaprirà il decentrato e auspichiamo si trovi lo spazio per affrontare anche il tema dei precari restanti. Alcuni hanno vissuto molto male questa fase». —

PALAZZO IN DECLINO DA ANNI

Il rudere diventerà residenza per anziani

Nella "casa degli spagnoli" di via Lazzaretto sorgerà una struttura innovativa con appartamenti privati e servizi in comune

Laura Tonero

Da istituto scolastico a residenza per anziani di ultima generazione, con appartamenti privati ma dotati anche di una serie di servizi comuni: dall'infermeria al portierato, dalla lavanderia alla palestra. Il palazzo di via Lazzaretto Vecchio 24, noto come "casa degli spagnoli" con accesso anche da via dell'Università 1, dopo una lunga trattativa è stato appena acquistato per 4 milioni e 800 mila euro da una società sì italiana, ma che vede come maggior azionista un imprenditore austriaco. Una realtà che ha già effettuato importanti investimenti immobiliari in città.

L'imponente palazzo neoclassico da 8.200 metri quadrati, progettato nel 1836 dall'architetto Giovanni Degasperi, sarà a breve interessato da una completa ristrutturazione interna, che ne ridisegnerà gli spazi e la destinazione. Negli anni l'immobile è stato destinato a diverse funzioni: ha ospitato l'istituto tecnico Galvani, il laboratorio chimico delle dogane e l'ex scuola Fermi. Poi l'abbandono, il degrado (denunciato più e i più volte da residenti e commercianti della zona) e i blitz dei vandali che, hanno lasciato il segno.

Ora il progetto dei nuovi proprietari prevede la conversione di quegli ampi spazi in un una serie di appartamenti di diverse dimensioni, che potranno essere dati in locazione a persone anziane che desiderano vive in autonomia, con la libertà che un alloggio indipendente, e non una stanza, consente. La particolarità è che all'interno di questa residenza, verranno realizzati una serie di servizi che renderanno la vita degli ospiti in età più comoda, sicura, tranquilla e servita. L'edificio ospiterà, ad uso dei residenti del palazzo, un'infermeria sempre attiva che garantirà assistenza sanitaria e supporto agli inquilini, una lavanderia che laverà e stirerà gli abiti di chi vive in quegli appartamenti, un servizio di portierato che gestirà gli accessi, il ritiro di pacchi e raccomandate e vigilerà sull'immobile. E poi una palestra dove fare attività fisica e sale comuni dove socializzare o passare del tempo libero in compagnia.

La facciata principale dell'immobile di via Lazzaretto vecchio 24 destinato a cambiare volto. Foto Silvano

Equipe Immobiliare che ha gestito la trattativa di compravendita dell'immobile, si occuperà anche della locazione dei singoli appartamenti.

Quella della residenza-condominio per anziani è un'idea innovativa a livello nazionale, ma già sviluppata in molti Paesi europei. Niente a che vedere con la casa di riposo *tout court* dove l'anziano, non potendo avere a disposizione le proprie cose (dai mobili ai libri fino ai quadri) può sentirsi spaesato, ma appunto un *residence*, che non ricorda una struttura ospedaliera bensì un palazzo come tanti altri. Dove poter arredare a proprio gusto l'alloggio, parcheggiare un'auto, ricevere amici per una tazza di the, giocare con i nipoti. Con in più la sicurezza di poter ricevere aiuto e assistenza nel caso in cui dovesse servire. –

L'appello dell'ex sindaco Cosolini. Cultura, innovazione e sostenibilità le parole d'ordine per la crescita. «E basta con le fobie e le intolleranze»

«Apriamo il cantiere di idee in vista della sfida del 2021 per trasformare Trieste in città attrattiva e vincente»

Uno scorcio delle Rive e dell'area della Sacchetta in una foto scattata dall'alto

L'INTERVENTO

ROBERTO COSOLINI*

Sono passati tre anni dal cambio di amministrazione alla guida di Trieste. Tra opportunità confermate, prima fra tutte quella legata al porto, e distanze profonde sull'idea di città e di comunità, mi interessa, più che soffermarmi a giudicare le scelte di chi è venuto dopo di me, proporre qualche idea sulla strada da fare, convinto come sono che questa città sia ancora in bilico tra il poter cogliere grandi opportunità per il futuro o il condannarsi ad un declino irreversibile.

Comincio dall'economia per dire che Trieste non può affidarsi semplicemente al momento di successo del porto, al buon andamento del turismo - pur confermato ormai da diversi anni - oppure all'aspettativa di qualche fortunata operazione immobiliare in Porto vecchio o in altro sito. Affidarsi alla congiuntura non basta, serve un'idea di sviluppo che comprenda, e anzi rafforzi, tutto il potenziale di Trieste: viviamo nell'economia dell'innovazione e delle relazioni e saranno sempre più le aree urbane, le città, ad essere il centro dello sviluppo.

Forse il concetto chiave è quello dell'attrattività, da declinare a tutto campo: attrattivo deve essere un porto, attrattiva per i turisti deve essere una città, attrattiva deve essere la sua vita culturale, attrattivi bisogna essere per le imprese e soprattutto per i giovani. Se Trieste oggi risulta attrattiva sotto alcuni aspetti, è grazie ad investimenti effettuati nel tempo: cito ad esempio il porto, dove il primo investimento è stata la scelta di un radicale cambio ai vertici. Anche sul turismo si è lavorato per anni verso i risultati di oggi: grandi eventi, città vivibile, reputazione internazionale. Proprio quest'ultima è stata fondamentale per ottenere un risultato importante come l'assegnazione di Esof 2020: ben difficilmente Esof sarebbe arrivata se dal 2012 non ci fosse stata Trieste Next, e prima ancora Fest, e se alcuni anni fa non ci fosse stata un'azione "diplomatica" della città per costruire rapporti con Vienna, Lubiana, Zagabria, Sarajevo, Graz, Fiume…Trieste infatti l'ha spuntata nella corsa ad Esof perché ha potuto presentarsi anche come riferimento della ricerca del Centro Est Europa.

Oltre a raccogliere i frutti degli investimenti passati, per essere attrattiva Trieste deve continuare ad investire. Lo si fa con una visione ed una strategia, che certo non viene corroborata da segni di intolleranza di qualsiasi genere o da operazioni nostalgiche che provocano inevitabili reazioni uguali e contrarie. Si è attrattivi a tutto campo, non solo per qualche investimento immobiliare, ma perché si offre un mix di fattori: economici, culturali, sociali.

Come dicevo, Trieste è ancora in bilico. Mi limito a citare alcuni aspetti, in modo certo non esaustivo, su cui ritengo sia importante lavorare se vogliamo una città capace di fare il salto di qualità.

Il primo: essere una capitale d'area significa investire sui rapporti con altre città europee, costruendo occasioni istituzionali, collaborazioni culturali e formative, legami economici, iniziative comuni - ponti insomma - e investire sui rapporti transfrontalieri. Se Trieste non persegue questa sua vocazione naturale, ne paga le conseguenze.

Il secondo: passare definitivamente dall'essere una città con l'università ad essere una città universitaria. Ciò richiede una scelta chiara ed un investimento in servizi, in rigenerazione urbana, oltre che in valorizzazione internazionale del nostro sistema dell'alta formazione.

È importante anche per creare le premesse per un'inversione del trend demografico, che è il primo problema del futuro di Trieste, ed è importante inoltre perché un ambiente di formazione di qualità è attrattivo per imprese ad alto contenuto di conoscenza, alla ricerca di risorse umane. Studiare un po' di casi europei di successo può essere illuminante.

> «Non basta affidarsi solo ai risultati del porto e al trend positivo del turismo»

> «Oltre a raccogliere i frutti del passato serve programmare e investire»

> «Vogliamo essere capitale d'area? Creiamo legami con le altre realtà europee»

Il terzo: essere una città moderna e smart: destinare innovazione e tecnologie al miglioramento della qualità della vita e dei servizi e alla sostenibilità ambientale ed energetica. Questo era il senso di alcuni strumenti di programmazione, come il Piano regolatore, quello del Traffico o il Piano per Ambiente ed Energia Sostenibili. Ma era anche il senso di scelte come l'Hackathon del 2016, una 24 ore con un centinaio di giovani talenti impegnati a progettare soluzioni tecnologiche per migliorare i servizi urbani, o come la scelta di utilizzare al meglio le potenzialità di trasporto su rotaia in ambito urbano, collegando Barcola al centro attraverso Porto vecchio.

Continuo ricordando la necessità di non mollare l'azione di lobby istituzionale rivolta all'attuazione degli interventi per potenziare i collegamenti ferroviari per merci e persone, che l'azione degli anni scorsi ha consentito di programmare e finanziare.

Sono queste alcune chiavi possibili, importanti tra l'altro per declinare una strategia volta ad una piena valorizzazione di alcuni asset, in primis Porto vecchio.

Infine: nel mondo le città leader, motori economici e sociali, sono dappertutto aperte, inclusive, tolleranti, capaci di costruire un clima sociale positivo, piuttosto che di cavalcare le negatività di questo periodo. È difficile - ad esempio - attrarre giovani talenti in ambienti intrisi di fobie ed intolleranza.

Se davanti al bivio tra futuro e declino vogliamo scegliere la prima strada c'è, anche in vista delle elezioni del 2021, un grande ed immediato spazio per un cantiere di idee aperto a tutti. —

**consigliere regionale del Pd*

Poropat travolta da un cane: braccio rotto

L'animale di grossa taglia ha caricato l'ex presidente della Provincia in via di Chiadino. «Più attenzione dai proprietari»

Giovanni Tomasin

Il braccio ingessato appeso al collo, reduce dall'ospedale, Maria Teresa Bassa Poropat sospira: «A Trieste ci si preoccupa delle amache, ma sono altre le violazioni al convivere civile a cui bisognerebbe pensare». Pochi giorni fa, infatti, la consigliera comunale dei Cittadini è stata vittima di un faccia a faccia indesiderato con un cane tanto esuberante quanto massiccio, che le ha procurato una dolorosa frattura all'omero.

Un episodio che spinge la ex presidente della Provincia a lanciare un appello: «Adoro i cani, ma bisogna evitare che quelli di grande taglia diventino pericolosi».

Questa la sintesi dei fatti: «Stavo camminando con il mio cagnolino al guinzaglio - spiega Bassa Poropat -. Io vivo nella zona soprastante via Rossetti, quindi per tornare a casa ho imboccato la via di Chiadino». Lì, poco dopo l'ingresso di villa Engelmann, la consigliera vede un uomo scendere con un grande cane al guinzaglio, un meticcio di grossa taglia. «Si trattava di una persona che avevo già visto in giro assieme a quell'animale. Vedendo che il cane tirava con forza dopo aver avvistato il mio, gli ho chiesto se sarebbe riuscito a tenerlo, lui mi ha detto di sì ma invece il cane si è liberato e mi è corso incontro».

Il cagnone punta diretto verso l'animaletto di Bassa Poropat, cui la consigliera cerca di far scudo con il corpo: «Il cane del signore mi è piombato addosso, senza mordermi per carità, ma mandandomi a sbattere contro il muro». Il risultato? Una corsa all'ospedale, un omero fratturato con conseguente operazione, «e dolori che non augurerei al mio peggior nemico». Il padrone del cane "aggressore"? «Da lui ho ricevuto soltanto un sms con gli estremi dell'assicurazione da contattare. Non mi pare molto umano».

Maria Teresa Bassa Poropat con il braccio ingessato. Foto Silvano

Reduce da questa esperienza, Bassa Poropat invoca un maggiore senso civico nei padroni dei grandi cani: «Penso a quello che sarebbe potuto succedere se avessi avuto la mia nipotina con me. Quando si possiede un animale così grande bisogna anche tener conto del fatto che potrebbe diventare un pericolo per il prossimo, in particolare in presenza di altri cani». L'invito della consigliera è a pensare intanto a recinzioni adeguate per le aree di sgambamento: «Non ci si può affidare soltanto al fato nel momento in cui li si lascia liberi», spiega Bassa Poropat.

Quanto all'esperienza ospedaliera, l'ex presidente provinciale conclude: «Sono stata seguita e curata nel modo migliore possibile, anche l'ambulanza è arrivata nei tempi giusti in rapporto alla gravità dell'episodio. È evidente però che il personale ospedaliero è costretto a fare miracoli a dispetto della scarsità delle piante organiche, che rende molto difficile il compito dei lavoratori». —

GIUDIZIO IMMEDIATO PER I TRE ARRESTATI

Rapina con spari in villa a Opicina Banda a processo

Gianpaolo Sarti

Giudizio immediato per i tre albanesi considerati gli autori del furto dello scorso gennaio in una villa di Opicina, finito in sparatoria. La richiesta è del pm Antonio Miggiani, il magistrato titolare del fascicolo.

Gli indagati, a cui gli investigatori della Squadra mobile erano riusciti a risalire dopo tre mesi di indagini serrate, sono il ventottenne Klajdi Hallulli, il ventiseienne Kristo Shyti e il trentunenne Mariglen Myrto. I tre risultano residenti ad Altamura in provincia di Bari.

Hallulli e Shyti, ritenuti gli autori del blitz nella villa, erano stati arrestati e poi portati in carcere. Myrto, l'uomo che avrebbe accompagnato i complici in auto, era finito invece ai domiciliari.

Il colpo era stato messo a segno la sera dell'11 gennaio: i ladri avevano fatto irruzione nella casa di Opicina alle sette e mezzo. Un'abitazione che si trova in una zona isolata, nei pressi della strada che porta a Banne, a circa 250 metri dal Quadrivio. Era stato il sessantanovenne Gianfranco Bernardi, che risiede nella villetta accanto, ad accorgersi della presenza dei malviventi; d'altronde quella è la casa del figlio. La villa quella sera era vuota. Era scattato l'allarme.

Bernardi aveva quindi deciso di uscire in giardino a controllare, armato di una pistola. Ma uno dei due malviventi si era accorto della sua presenza e lo aveva assalito.

Bernardi, ormai a terra, tentava di pararsi con il braccio. E quando aveva visto che uno dei rapinatori stava per sferrargli una pugnalata con il cacciavite, il triestino aveva premuto il grilletto. Uno sparo intimidatorio: la pallottola, in effetti, si era conficcata in un punto in basso del muro di fronte. Ma Bernardi era stato assalito anche da un complice e uno dei due malviventi era riuscito a strappargli la pistola di mano, fortunatamente inceppata.

La Polizia scientifica a caccia dei criminali fuggiti nei boschi di Opicina

Nella fuga i criminali avevano perso un attrezzo utilizzato per entrare nella villa: un piede di porco. Con quell'unica traccia disponibile, la Mobile aveva rintracciato il posto esatto in cui l'arnese era stato venduto: un negozio di via Flavia.

Non solo. Le immagini delle telecamere installate sui bus che transitano abitualmente in quella zona, avevano immortalato sia la macchina dei ricercati che la targa. È così che la Polizia è riuscita ad arrestare i ladri. Nelle perquisizioni all'interno delle loro abitazioni sono poi spuntati i bottini frutto delle rapine. Si presume anche di altri colpi.

Indagato per favoreggiamento un altro albanese che vive a Trieste: il ventisettenne Gentian Hasalliu. È considerato il "basista" della banda, perché ospitava i connazionali quando si spostavano dalla Puglia al Carso per i loro furti. —

LA DEPOSIZIONE IN AULA

«Mia moglie mi colpiva e svuotava il conto»

«Mi colpiva tirandomi le ciabatte. E quando le ho bloccato la delega per l'accesso al mio conto corrente, perché ho scoperto che stava addirittura comprando una casa a Pechino, non mi ha lasciato dormire sul mio letto. Mi ha sbattuto fuori dalla stanza. Sono finito su un divano».

Chissà quanto amore c'era tra un ottantenne triestino, rimasto vedovo, e una cinquantenne cinese. I due si sono sposati dopo soli quattro mesi di conoscenza. Da quel momento in poi, per l'ottantenne, è cominciato il calvario: i maltrattamenti ma, soprattutto, quel continuo utilizzo del conto. La vittima è stata sentita nei giorni scorsi in Tribunale, durante un'udienza di dibattimento (giudice Marco Casavecchia). La straniera, difesa dall'avvocato Guido Fabbretti, è imputata per circonvenzione di incapace. E, appunto, maltrattamenti.

Il Tribunale di Trieste

Quando l'uomo ha controllato i prelievi della moglie, ha fatto un salto sulla sedia: nel giro di un anno la donna aveva compiuto una serie di bonifici (diretti in Cina); prima da 31 mila euro (per la casa a Pechino), poi di altri 30 mila per stipulare una polizza vita in favore dei figli avuti dal precedente rapporto.

La prossima udienza è fissata per il 18 novembre. —

G.S.

IL CASO

Ursus "ostaggio" di Di Finizio da due mesi

Il 22 maggio scorso iniziava l'ennesima protesta dell'ex titolare della Voce della Luna. Che nessuno riesce a far scendere

Andrea Pierini

Sessantadue giorni. Da tanto dura la protesta di Marcello Di Finizio, l'ex titolare della Voce della Luna salito sull'Ursus a maggio e mai più sceso. Pare incredibile infatti ma, in due mesi, non è stato possibile riportarlo a terra. Istituzioni e forze dell'ordine si muovono con cautela, senza forzare la mano e cercando di arrivare a una soluzione "diplomatica". Una soluzione capace di superare definitivamente le proteste dell'ex imprenditore che, come noto, in passato era già salito sul pontone - restandoci 80 giorni e ottenendo una casa - e altre quattro volte a Roma sulla cupola di San Pietro.

Al momento Di Finizio ha rifiutato qualsiasi proposta di mediazione. E, spiegano gli operatori che lo tengono d'occhio, non ci sono gli estremi per farlo scendere con la forza, vista l'assenza di rischi immediati per la sua incolumità. Inoltre l'inquilino abusivo non starebbe creando disagi diretti né ai cittadini né all'Autorità portuale, proprietaria dell'Ursus, che non aveva in programma alcun intervento fino al completamento dei progetti di restauro. In questa sorta di "cortocircuito" non ci sarebbero nemmeno gli estremi per un fermo vista l'assenza di reati tali da giustificarlo. Tutt'al più, infatti, potrebbe essere denunciato per accesso non autorizzato in una zona portuale e presenza clandestina a bordo di un mezzo nautico, che in ogni caso non può navigare. Troppo poco, appunto, per far scattare un arresto.

> Prefettura e forze dell'ordine monitorano a distanza senza voler forzare la mano

Sul fronte dei controlli, dopo la scelta del nuovo comandante dei Vigili del fuoco, Mauro Luongo, di ritirare la squadra che presidiava l'area, i costi si limitano alla retribuzione di una guardia giurata in servizio 24 ore su 24 a carico dell'Autorità portuale. I pompieri e la Digos passano a fare verifiche a campione e solo di rientro da altri interventi. Regolarmente i parenti di Di Finizio gli portano cibo e ricariche per il cellulare. Lui scende fino alla sala comandi da dove, con un secchio, recupera gli alimenti che poi - come raccontano diversi testimoni - consuma all'interno della cabina, dove passa buona parte della giornata a pochi metri di altezza. Un luogo dove potrebbe essere fermato abbastanza agevolmente dagli agenti. Strada che nessuno però in questo momento pare intenzionato a percorrere, per evitare ulteriori proteste.

Una prima mediazione era stata tentata dalla Prefettura subito dopo che l'ex imprenditore si era arrampicato sull'Ursus. Ora il Comune ne ha tentata un'altra. Per chiudere definitivamente la questione legale (Di Finizio ha fatto causa al Comune chiedendo un risarcimento di 250 mila euro), il sindaco Dipiazza si è offerto di rinunciare all'appello in caso di sentenza di primo grado (attesa a febbraio) sfavorevole al Municipio. Una proposta giudicata però insufficiente da Di Finizio che, evidentemente, sta bene dove sta. La vista del resto, da lassù non dev'essere niente male. —

Marcello Di Finizio sull'Ursus dove è salito esattamente due mesi fa Foto Massimo Silvano

LA LETTERA

Rossetti ricorda Cuffaro: «Impresse una svolta al Pci»

Giovanni Tomasin

Antonino Cuffaro ha aperto «lo spazio per un ruolo internazionale sicuramente più proficuo e creativo nei rapporti con la Slovenia» del Pci triestino. L'ex europarlamentare dem Giorgio Rossetti, compagno di partito e successore di Cuffaro in diversi incarichi, ricorda la figura e la parabola politica in una lunga lettera affidata ai *social*.

La scomparsa dell'ex parlamentare del Partito comunista italiano ha toccato la comunità politica intera. L'esponente del Pci, morto nella giornata di sabato, era stato omaggiato dal Comune nel 2013 con il sigillo trecentesco, consegnato dall'allora sindaco Roberto Cosolini (e non da Dipiazza, come erroneamente scritto nell'edizione di ieri).

Nel suo testo Rossetti descrive il ruolo chiave avuto da Cuffaro negli anni Sessanta: «L'avvento nel 1967 di Cuffaro alla segreteria del Pci di Trieste segnò una svolta nella storia di questo partito e nella vicenda politica della città», scrive. Nei vent'anni precedenti, infatti, il partito era rimasto nelle mani ferree di Vittorio Vidali e Paolo Sema. In quel periodo il Pci triestino, in prima linea nelle lotte a difesa del lavoro e della comunità slovena, restava ancorato a una linea filosovietica, mantenendo rapporti molto freddi con i vicini jugoslavi. Prosegue ancora Rossetti: «È un partito forte, orgoglioso ma arroccato quello di cui Cuffaro prende la guida nel 1967. Un partito avversato e temuto da parte delle altre forze politiche, mentre l'avvento del centro-sinistra in Comune, i problemi generali della città e l'ondata che si preannuncia del '68, sollecitano un ruolo nuovo del Pci, più aperto e dinamico, capace di intercettare una domanda generale di cambiamento della società».

E Cuffaro questo lo comprende subito, scrive Rossetti, «per sensibilità politica e forse anche per il fatto di venire da fuori Trieste, scevro dunque delle rigidezze di chi la vicenda locale l'ha vissuta dalla nascita». In Consiglio comunale e in città Cuffaro «apre il Pci al confronto con le altre forze politiche, con le categorie economiche, con gli ambienti scientifici e un po' alla volta anche con i nostri vicini d'oltre confine che guardano con interesse ad una personalità estranea a

Antonino Cuffaro

> L'ex europarlamentare fu successore del dirigente alla guida del partito triestino

tutte le vicissitudini precedenti». Quella di Cuffaro è una fase di "normalizzazione", in cui il Pci triestino si trova ricollocato su una posizione più vicina a quella nazionale. In quanto suo successore nel '72, Rossetti scrive di aver trovato «una strada se non spianata, molto più agevole di quattro anni prima».

Scrive ancora Rossetti: «Da segretario regionale, da consigliere regionale e poi da parlamentare Cuffaro non mancherà di confermare le qualità iniziali: grande apertura al confronto, capacità di misurarsi con il merito delle questioni, disponibilità alla mediazione senza per questo venir meno al suo essere e sentirsi comunista». Questa la conclusione: «Le qualità umane di Nino, oltre a quelle politiche, hanno fatto di lui il simbolo di una sinistra per bene, intelligente e capace, ferma nei valori e duttile nel loro perseguimento. Per questo oggi non solo a Trieste ma in tutto il Paese e anche oltre confine sono in tanti a dolersi della sua scomparsa». —

IL PD SUL "PRIMATO" DI TRIESTE

«Dati sui crimini d'odio da non sottovalutare»

«Sono dati forse scomodi e da analizzare a fondo, ma il segnale va preso in considerazione seriamente, perché l'odio nelle sue varie forme è uno dei mali del nostro tempo. E purtroppo a Trieste emerge un malessere su cui tutti dovrebbero soffermarsi a ragionare. Chi amministra la città e la cosa pubblica dovrebbe essere il primo a porsi come esempio di pacatezza, rispetto dei ruoli istituzionali ed elemento di unione e non di conflitto della propria comunità». Lo afferma il segretario regionale del Pd Fvg Cristiano Shaurli, commentando i dati dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad) del ministero dell'Interno, in base ai quali Trieste risulta essere la provincia italiana con il maggior numero di segnalazioni di crimini d'odio. —

L'INCIDENTE IN VALLE

Si tuffa nel Rosandra e batte la testa su un masso

Ferito un diciassettenne poi recuperato da Soccorso alpino e Vigili del fuoco. Ricoverato al Burlo: non è in gravi condizioni

Gianpaolo Sarti

Se l'è cavata con un forte colpo alla testa e tanto spavento, il diciassettenne soccorso ieri pomeriggio in Val Rosandra. L'episodio si è verificato tra il Rifugio Premuda e la cascata in prossimità della chiesetta, in un zona ricca di pozze d'acqua e spesso frequentata dai giovani in estate: il ragazzo si è tuffato e ha sbattuto contro un masso, procurandosi una ferita e un forte trauma cranico. L'allarme sarebbe stato dato dagli amici che in quel momento erano assieme a lui e che, fino all'incidente, si stavano godendo una giornata all'aria aperta in compagnia.

Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, è intervenuto personale della stazione di Trieste del Soccorso alpino e speleologico. Raggiunto attorno alle 18 dai tecnici del Soccorso e dal personale medico dell'ambulanza, il diciassettenne è stato stabilizzato in prossimità del corso d'acqua, per poi essere sistemato sulla barella spinale e quindi sulla portantina. La ferita è stata tamponata in attesa delle ulteriori cure e degli accertamenti all'ospedale.

Per non percorrere tutto il torrente in discesa, gli specialisti del Soccorso alpino e speleologico hanno preferito trasportare il minorenne per un tratto in salita fino alla strada soprastante. Un'operazione, questa, che ha reso indispensabile assicurare la portantina e i tecnici con le corde di sicurezza. Il ragazzo, che è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato all'ospedale Burlo Garofolo, dove fino a ieri sera era ancora sotto osservazione. Le sue condizioni non risultano gravi.

Forte trauma cranico e tanto spavento Una decina i tecnici intervenuti

All'intervento di recupero del diciassettenne ha preso parte una decina di tecnici del Soccorso alpino e speleologico. —

Il recupero del diciassettenne ferito in Val Rosandra, che i tecnici del Soccorso alpino e speleologico hanno caricato su una portantina

LA STRUTTURA IN LOCALITÀ STAZIONE DI PROSECCO

Nuovo hotel a 4 stelle a Sgonico Arriva l'ok dell'aula al progetto

L'obiettivo della società che lo realizzerà è di inaugurarlo per la Barcolana 2020
Avrà 46 stanze, posti auto, spa e centro congressi. Un'opera da 4 milioni di euro

Porzione di un rendering del futuro albergo che sorgerà nel territorio amministrato dal Comune di Sgonico

Ugo Salvini

SGONICO. Avrà 46 stanze, ciascuna dotata di proprio parcheggio, alcune delle quali saranno delle suite di lusso con una spa dedicata. E ancora un centro congressi, capace di contenere una cinquantina di persone e una sala da pranzo adatta sia a preparare pasti in autonomia, sia ad accogliere eventuali servizi di catering. Si chiamerà "Sport hotel Trieste", sarà inaugurato alla vigilia della Barcolana del 2020 e sarà la prima struttura alberghiera di questa dimensione, con classificazione 4 stelle, costruita nel territorio comunale di Sgonico, più precisamente in località "stazione di Prosecco".

Il progetto è stato presentato e approvato quasi all'unanimità (il solo astenuto è stato Dimitri Zbogar, della Slovenska skupnost-Unione slovena) nel corso della recente seduta del Consiglio comunale del piccolo centro carsico che, nell'occasione, ha dato il via libera anche al Piano attuativo comunale per la cosiddetta "Zona dello scalo ferroviario", che costituisce la variante parziale numero 18 al Piano regolatore comunale, in modo da poter dare il "la" alla fase esecutiva del progetto.

Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, ha salutato con entusiasmo l'approvazione: «In questa maniera – ha sottolineato – Sgonico avrà un magnifico biglietto da visita, dotandosi di una struttura moderna e capiente situata a ridosso dell'uscita dal raccordo autostradale e a poche centinaia di metri da una delle perle turistiche del nostro territorio, la Grotta Gigante. Rilevante – ha concluso Hrovatin – anche il fatto che l'edificio sarà costruito rispettando l'ambiente circostante e bene integrato nel paesaggio».

La società che realizzerà l'immobile è la Innovation Hotel & Turismo, srl costituita da quattro soci, Andrea Monticolo, titolare dell'impresa triestina "Monticolo & Foti", il consulente del lavoro Massimo Iesu e le rispettive consorti, Erika Damiani e Susanna Fabricci. Il progetto è stato realizzato dallo studio Metroarea degli architetti Tazio di Pretoro e Giulio Paladini, con la consulenza della Sgm Consulting e della Sti cube per gli impianti e di Giovanni Basilisco per le strutture. L'intera realizzazione sarà completata dalla "Monticolo & Foti". Il costo complessivo dell'opera sarà di circa 4 milioni di euro.

«Il progetto – ha precisato Andrea Monticolo – prevede l'utilizzo esclusivo del legno, con il quale saranno costruiti anche il vano scale e l'ascensore. Una volta avviata l'attività – ha evidenziato – daremo lavoro a una decina di persone che opereranno, in vari ruoli, all'interno della struttura». Il progetto fa parte del piano complessivo di recupero dell'area della ex stazione di Prosecco, con l'obiettivo di arrivare all'urbanizzazione della zona. A poche centinaia di metri sarà creata infatti anche la nuova rotatoria, destinata a sostituire l'attuale incrocio fra il raccordo autostradale, la ex provinciale 35 e la strada che porta all'abitato di Prosecco attraversando Devincina. —

DA OGGI DIVIETI DI TRANSITO E SOSTA

Parte la riasfaltatura della strada d'accesso al centro di Muggia

Riccardo Tosques

MUGGIA. Disagi in arrivo per gli automobilisti che nei prossimi giorni vorranno raggiungere il centro di Muggia. A partire da oggi, 22 luglio, infatti e sino a martedì 13 agosto verrà istituita una serie di divieti di sosta e transito in concomitanza con un importante cantiere gestito da Fvg Strade e affidato ad Adriastrade per la fresatura e l'asfaltatura della principale via d'accesso al centro storico di Muggia.

I provvedimenti riguardanti la viabilità resteranno in vigore fino al 13 agosto

Ecco nel dettaglio l'ordinanza che prevede dunque dei provvedimenti provvisori di modifica della viabilità in via Battisti, via di Trieste, via di Santa Barbara e cavalcavia. Innanzitutto verrà istituito il senso unico alternato di marcia, regolato da movieri, sulla Strada regionale n. 14 "di Muggia", ossia in via Battisti, per circa 400 metri dopo il cavalcavia in direzione Muggia: i veicoli diretti a Trieste non potranno percorrere quest'arteria ma saranno deviati verso Frausin (ad eccezione dei mezzi di soccorso e della linea 47 della Trieste Trasporti). Verrà poi istituito un divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati in via Battisti, nei tratti compresi tra via di Trieste e largo ai Caduti per la libertà.

Un altro divieto di transito, con senso unico di marcia alternato, regolato da movieri, verrà attivato sulla Strada regionale n. 16 "di Santa Barbara" (all'altezza del cavalcavia) per circa 450 metri. Sarà vigente anche il divieto di sosta con rimozione forzata su uno dei lati della medesima strada, nel tratto compreso tra via Battisti e via Frausin. Tutti i divieti verranno applicati dalle 7.30 alle 18.

Come da regolamento, la ditta esecutrice dei lavori è stata chiamata ad apporre la segnaletica stradale necessaria e prescritta con almeno 48 ore di anticipo rispetto all'inizio degli interventi. Inoltre la ditta in questione, da oggi e nell'arco di questo periodo di apertura del cantiere, dovrà garantire sempre la presenza di movieri nei tratti interessati dall'istituzione del senso unico alternato di marcia e seguire le disposizioni del comando della Polizia locale di Muggia. —

L'evoluzione di uno svago senza tempo e senza età

Le novità: a forma di gelato automobile o supereroe

IL VADEMECUM

Un giovane mentre vende aquiloni sulla spiaggia di Grado Foto Katia Bonaventura

Draghi e farfalle: è "aquilo-mania"

Diverse le varianti (e i prezzi) per gli aquiloni da far volare sulla spiaggia. Ecco tutti i trucchi

Micol Brusaferro

Dai modelli giganti, come quelli presentati ogni anno a Trieste per Boramata, la grande festa del vento, ai più piccoli, coloratissimi, dedicati soprattutto ai bambini, che ogni anno riempiono le spiagge, specie a Grado.

Gli aquiloni rappresentano un gioco senza tempo e senza età, ed è l'estate la stagione scelta da tanti per far volteggiare nel cielo sagome di forme diverse. Non sono molti ormai i negozi di giocattoli dove trovarli in vendita e il web riserva una lunga serie di proposte, per tutte le tasche. Si va dai 5 euro per i più semplici, per salire con il prezzo e la grandezza.

Tra i più popolari nei portali di vendite online aerei, farfalle, draghi, aquile, pipistrelli, serpenti, pesci e polipi con lunghi tentacoli arcobaleno o ancora con la tradizionale forma, che riporta impressi i protagonisti dei cartoni animati amati dai più piccoli o i supereroi. Per chi punta sull'originalità ecco anche le forme di gelato, hot dog o auto sportiva. Ma su internet è possibile anche seguire i tutorial per realizzare un aquilone fai da te, semplicemente in casa, con il supporto di kit completi, che i bambini possono montare insieme ai genitori o caratterizzati da una tela bianca, prima da costruire e poi da colorare e personalizzare.

Anche in questo caso i prezzi sono contenuti e si aggirano sui 10 euro, per aumentare in base alla grandezza e i dettagli. Nelle località marittime, dove protagoniste sono le lunghe spiagge, è più facile reperirli, tra i classici giochi proposti per il mare durante l'estate. Poche le regole da seguire per farli volare, ma fondamentali. Importante in primis trovare il luogo giusto, lontano da fili dell'alta tensione e da alberi, meglio scegliere spiagge o prati. Naturalmente il vento è un elemento decisivo, perfetto se non soffierà in modo troppo forte o troppo debole. In due poi sarà tutto più agevole, da una parte chi regge il filo e i "comandi" e dall'altra chi sostiene l'aquilone, prima che si sollevi. E per chi ha bisogno di suggerimenti ancora più precisi, anche in questo caso sul web si trovano video che illustrano le mosse giuste da adottare e gli errori da evitare.

In diverse città in tutto il mondo il gioco ha dato vita anche a grandi eventi, come il festival internazionale di Cervia, che raccoglie dal 1981 appassionati in arrivo

da ogni angolo del pianeta, che realizzano sulla spiaggia uno show spettacolare. All'estero invece, in Cina in particolare, negli ultimi anni è corsa al record, per la costruzione e il conseguente volo di pezzi enormi.

Tra i più voluminosi, che in diverse occasioni sono entrati nel Guinness World Records, modelli con lunghe code, che hanno superato i mille metri. —

E...state A GIOCARE

Crucifreccia

A gioco risolto, prendendo in ordine le caselle evidenziate, otterrete un celebre matematico tedesco.

- Tipo di ghiandola / Fiero, irriducibile
- Tipo di rosa / Si leva brindando
- Gil, eroe di Lesage / Le hanno rane e girini
- Lo consulta il viaggiatore
- Più che antipatico
- Grosso corso d'acqua / Poco garbato
- Ultimo scorso / In modo sufficiente
- Un celebre Borromeo / La subisce il caffè
- Assenso non convinto
- Il cuore del motore / Le studia il geologo
- Giocarsi... l'anima / Casse bombate
- Varietà di cavoli
- Veste di frate / Molto più che collerici
- Grande architetto barocco ticinese
- Capotribù etiope / Regione con Breslavia
- Esimi, insigni
- Rinunciare patendo / Chiassate, piazzate
- Una pianta... anche vera / Pesci dei mari freddi
- In questo momento
- Battuta vincente / Procedura abituale
- Poco di molto / L'attore Ustinov
- Il santo protomartire / Esordi di carriera
- Il perfido consigliere di Otello
- Iniziali di Newton
- Lo scrittore Mérimée
- L'orgoglio del leone / Lo Zar "terribile"
- Sacchi da montagna / Segno tra fattori
- Lo sono... i bei tempi che si rimpiangono
- In bagno e in salotto
- Alture dell'Alsazia
- Una "e" greca
- Soddisfatto / Può arroccare
- Inizio dello show
- Vivacità, verve
- La cavalca il surfista
- Fastidi... al motore

Caselle evidenziate: 1 2 3 4 5

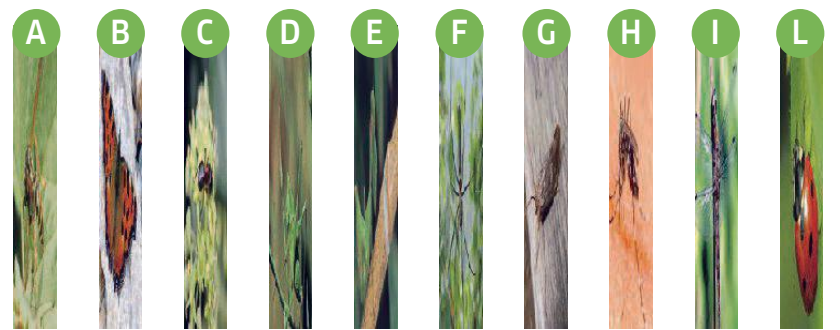
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

8		2				9		7
			3		8			
4			9		7			3
	5	4		7		2	3	
			4		1			
	1	6		3		4	5	
1			7		4			5
			5		2			
2		5				6		4

Stretching

Dieci immagini di insetti e altri invertebrati sono state stirate: riconosci gli animali originali di seguito elencati in ordine alfabetico?

APE – COCCINELLA – FARFALLA – FORMICA – GRILLO – LIBELLULA – MANTIDE – RAGNO – TARMA – ZANZARA

Crittografato

A ogni numero corrisponde una sola lettera.

Soluzioni

Kakuro

Riempire lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:

- i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;
- i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;
- all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.

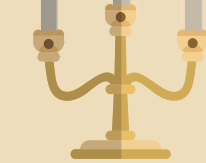
Soluzioni

Maxicrucipuzzle

In questa tabella sono celati 50 termini. Sono scritti in orizzontale (da destra a sinistra o da sinistra a destra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili). Due parole si ricavano dalle immagini.
Quando ne individuate uno, cancellate tutte le lettere che lo compongono; quando avrete finito di individuarli tutti, resteranno inutilizzate alcune lettere, leggendole in ordine otterrete un proverbio: "Bandiera vecchia..."

S	A	P	O	N	E	L	I	B	A	T	N	E	T	N	O	C	N	I	S	O	M	A	F
M	C	M	T	R	E	C	C	I	A	P	E	E	N	I	O	U	I	E	O	D	R	O	B
N	E	A	M	O	R	I	F	S	S	N	P	S	D	I	M	R	T	L	O	R	D	O	O
D	T	N	C	A	H	A	T	E	O	R	B	A	L	E	D	N	A	C	O	N	N	S	T
F	O	L	O	C	R	I	C	I	L	G	T	B	R	T	A	U	I	T	O	I	A	A	A
I	I	T	R	G	E	G	Z	B	U	S	T	A	A	T	R	T	T	F	F	L	G	T	N
N	L	A	O	R	E	N	O	I	Z	A	Z	Z	I	L	A	U	S	I	V	L	C	A	I
E	B	P	A	V	E	C	D	L	I	I	Z	P	C	M	R	M	C	I	T	A	O	T	F
S	I	P	I	V	N	E	D	I	O	A	S	G	O	A	L	O	E	C	E	L	D	N	F
T	B	T	N	E	T	I	L	N	N	O	E	T	S	O	C	T	A	N	A	P	A	U	A
R	O	I	L	O	R	T	E	P	E	O	U	A	R	U	T	A	N	I	T	T	E	P	R
A	N	E	R	E	S	P	E	T	T	A	T	O	R	E	U	R	O	P	E	O	A	N	O

Chiave:
4, 3, 8

ACCENDINO
ALTITUDINE
APPARTAMENTO
AUTOMATICO
BASE
BIBLIOTECA
BONIFICO
BORDO
BUSTA
CARRO
CIRCOLO
CODA
COSTE
DIRE
ELENCO
EUROPEO
FAGIOLI
FAMOSI
FINESTRA
GOAL
GUIDE
INCONTENTABILE
INVENZIONE
LITE
MENO
NUMERAZIONE
OLOGRAMMA
OSPITANTE
PETROLIO
PETTINATURA
PUNTATA
RAFFINATO
ROTTURA
SALVIETTE
SAPONE
SBARCHI
SERENA
SFONDO
SIEPE
SOLUZIONE
SPETTATORE
STADIO
TAZZA
TIPOGRAFIA
TRECCIA
TRUCCATA
VISUALIZZAZIONE
VOTO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	3	6			5	1		
			1	8		3		6
5	1				9			2
2		4		1			8	
	5		8		4		1	
	8			7		2		3
1			4				3	7
3		5		9	2			
		7	3			5	2	

Aforisma

I veri angeli sono le persone che in certi momenti compaiono d'improvviso a dare luce alla vita.

Banana Yoshimoto

Cruciverba

1	2	3	4	5			6	7	8	9	10
11					■	■	12				
	■	13		■	14	15	■	16		■	
17	18		■	19			20	■	21	22	
23		■	24					25	■	26	
27											
28		■	29						■	30	
31		32	■	33				■	34		
	■	35	36	■	37		■	38		■	
39	40			41	■	■	42			43	
44											

ORIZZONTALI

1. Una famosa enciclica di Papa Leone XIII - **11**. Non si può lasciare a piedi - **12**. Fu inghiottito da una balena - **13**. Mameli, il poeta del nostro inno (iniz.) - **14**. Stanno tra R ed U - **16**. Iniziali del compianto "Albertone" - **17**. A favore di - **19**. Lo è la sfortuna dello iellato - **21**. Indica che si è omesso qualcosa - **23**. Iniziali di Aalto - **24**. Un anagramma di armeni - **26**. Preposizione articolata - **27**. Nota canzone di Venditti - **28**. Il centro del comune - **29**. Il libro sacro dei maomettani - **30**. Il simbolo del tallio - **31**. Raganella arboricola - **33**. Nome di donna - **34**. Né mio né suo - **35**. Prefisso iterativo - **37**. In fondo ai corridoi - **38**. Il compositore Respighi (iniz.) - **39**. Sorreggono l'asticella per il salto in alto - **42**. Edvard compositore norvegese - **44**. Un artista che si esibisce nei circhi.

VERTICALI

1. Mettere i soldi da parte - **2**. Un breve esempio - **3**. Un immane incendio - **4**. La città natale di Einstein - **5**. Iniziali di Antonioni - **6**. L'attrice Golino (iniz.) - **7**. Spiazzo davanti alla cascina - **8**. Hanno le spine... ma non le prese - **9**. Articolo indeterminativo - **10**. Una corsa podistica non competitiva - **14**. È un po' più corto dell'ottonario - **15**. Si usano per forare muri o lastre - **18**. Il nome di Amundsen - **19**. Importò il tabacco in Francia - **20**. La località sul Lago Maggiore con il "Sancarlone" - **22**. La moglie di Menelik - **24**. Prenome scozzese - **25**. Ci risponde per le rime - **32**. Presiedeva la Tavola Rotonda - **34**. Una corsa ippica - **36**. Andati in breve - **38**. Cose preziose - **40**. Il cuore dell'iniquo - **41**. Rendono ostile l'oste! - **42**. Grande... ma non troppo! - **43**. Un simpatico extraterrestre.

E...state A GIOCARE

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. **Il fiore in foto**
6. Il capoluogo lombardo (sigla)
8. Può essere causa d'indigestione
19. Parker, il regista di *Evita*
20. Amedeo, famoso pittore livornese
23. La carta che delega i poteri
24. Il capostipite dei Capetingi
26. Con Gargantua in un celebre romanzo
28. Assai conosciuti
29. Li registrano i sismografi
32. Predone del mare
34. Monti calcarei della Sicilia
35. Vergani, scrittore e giornalista
36. Li ha la scrivania
42. Campioni di valore
43. Nina nel cast della fiction *Un posto al sole*
45. Espiare una seconda volta
47. Istituto Nazionale delle Assicurazioni
48. Come Sopra
49. Il generale spartano caduto ad Anfipoli
51. Un tiro nel basket
53. I sudditi di Alcinoo
54. Principio d'ipertensione
55. Temporanei, provvisori
58. Fredric che vinse due Oscar come miglior attore
59. Sigla di Pavia
60. Un atto come il rogito
61. La diga ne forma uno artificiale
63. Tra proletariato e nobiltà
65. Guidò la rivoluzione russa
66. Società con capitale diviso in quote
68. Una sigla sugli apparecchi radiofonici
69. Credono che tutte le cose abbiano un principio vitale
70. Riceve a titolo gratuito
72. È grande in Brasile
73. Regione costiera della Somalia
74. È detto struzzo australiano
76. Il premier israeliano che ottenne il Nobel per la pace
79. È dominata dall'Acropoli
80. Discorso in difesa
81. Registro fra tenore e basso.

1 ORIZZONTALE

VERTICALI

1. Relativo al sommo Alighieri
2. Il nomignolo dell'attore Pacino
3. Stan che recitò con Oliver Hardy
4. L'attrice svedese in *Anastasia*
5. Noiosi, che fanno venire sonno
6. Un antiruggine
7. Indicazione Geografica Tipica
8. È "egr." sulla busta
9. L'auto dei londinesi
10. Le Nazioni Unite (sigla)
11. Perfide per il poeta
12. Cuore di papà
13. Il simbolo chimico del cromo
14. Solidi a punta
15. Il sangue degli dei
16. Il re longobardo che sposò Teodolida
17. Mitica creatura metà uomo e metà pesce
18. Standard per batterie da 1,5 V
21. L'età fra quelli anagrafici
22. Non appartenenti al clero
25. In fondo alle boe
27. Automotrice ferroviaria
30. Il Pagni del teatro
31. Sante, pittore di Macerata
32. Il famoso incisore delle *Vedute di Roma*
33. Il luogo in cui si trebbia
37. Piccolo gufo
38. Per niente soddisfatti
39. Gonna
40. Infiammazione intestinale
41. La principale lingua dravidica
44. Altro nome della nocciolina americana
45. Il genere musicale di Eminem
46. Regnò in Spagna al fianco di Alfonso XIII
50. Attrice di prima grandezza
52. Pentola di terracotta
53. Polveri alimentari
56. Alla fine della galleria
57. Un gioco con le tessere
58. Claude, maestro dell'impressionismo
59. Devoti
62. Un Jean del cinema francese
63. Un fiabesco Alì
64. Prefisso per cose esagerate
67. Condotti sudoriferi
70. Coppia di artisti
71. Rappresentanza Sindacale Aziendale
74. Sono opposti sulla bussola
75. Un'unità di misura per fialette
77. Iniziali della Tatangelo
78. Sigla di Bologna.

Sommiramide

Partendo dai numeri presenti nello schema, riempi la piramide numerica tenendo conto che il numero in una casella dalla seconda riga in poi deve corrispondere alla somma dei numeri nelle due caselle sottostanti.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	2	4			1			
		6		4		9		7
	5			6	9		8	4
1		5	6		7			
	7	9				4	5	
			4		2	7		1
5	6		9	8			4	
8		3		2		6		
			7			8	3	

Livello ●●○

6	7	1			2			
2			6			4	8	
8					1		7	
	8			9		1		4
			1	4	8			
1		2		7			3	
	2		8					3
	3	8			5			6
			3			8	9	5

Soluzioni

Sudoku

Sommiramide

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

			O	O				O	X		O	O					O		
	O			O	O	X	X		X		O			X			O	O	
O	O		X				X				X	O	O			O			O
	X								X					O		O		X	O
	X			X		O			O			O						X	
						X					X	X	O						O
	X							O	O							X	O		O
X	O		O	O					O				O					O	X
	X		X	X	X		X		X		O		O		X	X	O	O	
		X	O			X	O	O					X						

Catene

Completa le catene con passaggi di parole tra loro collegate per relazioni di tipo linguistico, associazioni, analogia...

VERGA
L _ _ A
ROMA
S _ C C _
GATTO
V _ _ E
PASSO
T _ M _ I
NOTTE
M _ _ L E
OTTO
M _ _ Z _
TRASPORTO

ANNI
A _ Z _ _ R _
FORZA
G _ _ V I _ _
CENTRO
C I _ _ _
NATALE
B _ A N _ _
LATTE
CA _ _ _
SOSPESO
F _ A _ O
TROMBE

La guida a due e quattro ruote

AUTO&MOTORI

Così le App rendono tutto più facile

ILARIA SALZANO – A PAG. VII

Ora lo scooterone non è più solo un mezzo da città

ANTONIO VITILLO – A PAG. XII

Da Francoforte a Tokyo, l'autunno riparte con i saloni

DANIELE P.M. PELLEGRINI – A PAG. XIV

ESTATE A QUATTRO RUOTE

In vacanza con l'auto Modelli, tendenze e nuove opportunità

Il 57% degli italiani sceglie di spostarsi autonomamente
Ma sono ancora troppi quelli che snobbano la sicurezza

VALERIO BERRUTI

Il conto alla rovescia sta per finire. Un *countdown* che, visto il momento farebbe pensare a quello lunare che 50 anni fa ha tenuto il mondo con il fiato sospeso. No, niente di tutto questo perché parliamo di vacanze e degli italiani che stanno per partire per qualche giorno di ferie. Saranno sempre più brevi dicono, infatti, le ricerche che abbondano in questi giorni: solo il 30 per cento dovrebbe superare le due settimane. Saranno sempre le solite confermano un po' tutti. Soprattutto saranno ancora una volta accompagnate dall'automobile. Secondo un sondaggio di *automobile.it*, l'ha scelta per raggiungere la meta di villeggiatura il 57% degli italiani e mentre il 53% dei rispondenti che si muoveranno in aereo e con altri mezzi, una volta giunti a destinazione, prevedono di utilizzare un'automobile. Una delle tipologie di vacanze più apprezzate risulta essere la formula *on the road*, senza vincoli, indicata come attrattiva dal 66% del campione che nelle proprie vacanze in auto ha percorso oltre 2000 km (27%).

SEGUE A PAGINA III DELL'INSERTO

IN QUESTO INSERTO

NEL NOLEGGIO ORA SPUNTA IL LUSSO
La Herz e i modelli con gli affreschi dentro l'abitacolo
ANTONINI / A PAG. IV

SICUREZZA
Pneumatici lisci Ancora troppe le auto fuori legge
SALZANO / A PAG. V

L'ALTERNATIVA
Non è solo un'auto Ora il Van diventa una piccola casa
ODINZOV / A PAG. VIII

AMARCORD
Quando il viaggio per le ferie era un'impresa
PATERNÒ / A PAG. XI

LA SVOLTA
Così la mitica Harley Davidson diventa elettrica
A PAG. XIII

L'ANNUNCIO
Nel 2020 arriverà la Fiat 500 a zero emissioni
A PAG. XV

LO SCENARIO

Gli europei preferiscono la vacanza con l'automobile Gli italiani ancora di più

La tendenza è chiara: il treno raccoglie il consenso di appena l'11% dei connazionali Ma l'attenzione alla sicurezza (controlli sugli pneumatici in testa) resta ancora bassa

Francesco Paternò

Pronti, via. L'estate è partita in ritardo quest'anno, ma se c'è un'abitudine che in Italia non cambia mai è quella di andare in vacanza con la propria auto. Una scelta che ha riguardato la maggioranza degli interpellati da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, per uno studio sul turismo in Italia e in Europa. I dati riguardano il 2017, ma la tendenza è questa da anni e non sembra destinata a mutare nei prossimi. Al di là di qualsiasi crisi economica, del saliscendi del prezzo del petrolio e della benzina alla pompa, della crescente diffusione dei voli aerei a basso costo.

Dunque, secondo Eurostat, se oltre tre italiani su quattro (80%) amano trascorrere le vacanze restando nel proprio Paese, quasi il 60% privilegia gli spostamenti in auto. Sono dati in linea con quanto accade nel resto del Continente: il 73% degli europei nel 2017 ha infatti scelto il turismo domestico, con l'auto in testa ai mezzi di trasporto preferiti (64%). L'Istituto di statistica europeo ha registrato 1,3 miliardi di viaggi nel 2017, con una crescita annua del 4%. Il 73% dei cittadini europei ha viaggiato nel proprio Paese, contro il 27% che ha preferito l'estero, di cui il 21% si è recato in altri Stati membri, e il 6% ha optato per paesi terzi.

Eurostat non dà molte spiegazioni sul perché di determinate scelte, ma – sempre secondo il suo studio – i più propensi a passare le vacanze nel proprio Paese sono stati i cittadini di Romania (94%), Spagna (91%) e Portogallo (89%). A preferire invece mete oltreconfine (anche qui c'è assenza di motivazioni, anche se le piccole dimensioni dei paesi seguenti possono dare una chiave di lettura) sono stati i lussemburghesi (98%), i belgi (80%) e i maltesi (68%).

Come andiamo incontro all'estate per attraversarla, almeno chi ha la possibilità di andare in ferie? Secondo l'ufficio di statistica di Bruxelles, l'auto è al centro delle scelte di trasporto della gran parte dei cittadini europei (64%), seguita da aereo (11%), treno (11%), autobus (6%) e barca (2%). Seguono indicazioni interessanti sulle abitudini di ogni Paese: a privilegiare l'auto per i propri spostamenti sono in particolare sloveni (85%), portoghesi (80%), cechi (79%), spagnoli e bulgari (77%). La scelta del treno è più diffusa tra i francesi (15%) e i tedeschi (14%), mentre gli italiani si fermano all'11%, comunque in linea con la media dell'Unione europea. Ovviamente più orientati a spostarsi in aereo so-

no i cittadini delle isole (l'alternativa è il vecchio, lento, caro – in tutti i sensi – traghetto): Malta (63%), Cipro (49%), e Irlanda (43%). Stessa ovvia considerazione vale per gli spostamenti in barca, su cui puntano il 37% dei maltesi e il 17% dei greci.

Salire in macchina e partire però non si fa. O meglio: lo si fa dopo aver controllato che l'auto sia a posto (a cominciare dal controllo usura e gonfiaggio degli pneumatici) e che i documenti di assicurazione ed eventuale revisione siano in ordine.

Su che auto si parte? Qui Eurostat alza le mani, ma se andiamo a vedere le statistiche di vendita del mercato italiano la risposta è una: meglio Suv che male accompagnati. Ormai i veicoli a ruota alta – Suv, crossover, fuoristrada – vanno per la maggiore nei desideri di acquisto dei consumatori, a scapito di berline e station wagon, quest'ultime pure storicamente un simbolo della vacanza on the road. Di sicuro, non si parte – o lo fanno in pochissimi – a bordo di una cabriolet o di una spider: i dati di vendita indicano per questi modelli un declino inesorabile, nicchia di nicchia.

Un vero peccato, perché a cielo aperto – se si può – è tutta un'altra storia. —

AUTO&MOTORI

Inserto a cura di
VALERIO BERRUTI

con il contributo di
VALERIO ANTONINI
LUDOVICO FRAIA
PAOLO ODINZOV
FRANCESCO PATERNÒ
DANIELE P.M. PELLEGRINI
ILARIA SALZANO
ANTONIO VITILLO

Realizzazione tecnica di
NICOLETTA RAMANI

Coordinamento editoriale
STEFANO TAMBURINI

L'ANALISI. C'è chi arriva a percorrere fino a 2.000 chilometri
Sicurezza: la meritoria campagna di Assogomma e Polstrada

L'auto al seguito è un must delle nostre vacanze

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

VALERIO BERRUTI

L'auto monopolizza le scelte di trasporto della gran parte degli europei (64%), seguita da aereo (11%), treno (11%), autobus (6%) e barca (2%).

A privilegiare l'auto per i propri spostamenti sono in particolare sloveni (85%), portoghesi (80%), cechi (79%), spagnoli e bulgari (77%). L'alternativa del treno, seppur meno scelta, è più diffusa tra i francesi (15%) e i tedeschi (14%), mentre gli italiani si fermano all'11%, in linea con la media dell'Unione europea. Più orientati a spostarsi in aereo i cittadini delle isole: Malta (63%), Cipro (49%), e Irlanda (43%). Lo stesso vale per gli spostamenti in barca, preferiti dal 37% dei maltesi e dal 17% dei greci.

Dunque, ancora una volta si parte in automobile. Forse perché è più semplice. Oppure perché dentro ci sta tutto, anche quello che non serve. Non occorre pensare a cosa portare o cosa lasciare. Ma non è solo questo il vantaggio di viaggiare su quattro ruote. C'è molto di più. Probabilmente la vera differenza di questa scelta è quella di avere la libertà di spostarci come e quando vogliamo. Di cambiare programma se all'ultimo momento decidiamo di visitare qualche posto a cui non avevamo pensato. C'è quella (impagabile) possibilità di andare oltre che ci seduce da sempre. Sapere che qualcosa è comunque possibile fare solo grazie all'automobile. Quella voglia di libertà che nessun altro mezzo può darci.

Poi, però, non è detto che tutti la sfruttino. Anzi spesso accade proprio il contrario ma non importa.

Non importa se l'auto resta parcheggiata davanti alla casa presa in affitto oppure sotto l'albergo. L'importante è che sia lì. Pronta per essere usata. Disponibile per un giro imprevisto da poter raccontare al ritorno in città, alla vita di sempre.

Ecco è questo lo spirito dell'auto in vacanza: averla sempre a disposizione. Qualcosa che può avere un senso in vacanza ma certamente non ne ha nessuno per il resto dell'anno. Ma questo è un altro discorso.

Un'ultima raccomandazione però è necessaria. Vale per tutti, soprattutto per noi italiani che non teniamo mai nel giusto conto la sicurezza stradale. Teniamo sempre sotto controllo gli pneumatici, un'operazione semplice che può fare la differenza in caso di incidente. Dagli ultimi controlli di Polstrada e Assogomma (15 mila effettuati tra maggio e giugno in sette regioni: Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) è risultato che la percentuale di gomme lisce arriva a toccare una media del 9%, con picchi di oltre il 20% in alcune province.

Un dato in aumento e che è molto superiore nelle macchine più vecchie, con più di dieci anni di età, rispetto a quelle che non hanno ancora effettuato la prima revisione perché con meno di quattro anni. Oltre il 50% viaggia con gomme sgonfie, alcuni con "pressioni pericolose" che possono causare lo scoppio della gomma, favorito dall'asfalto bollente di questo periodo.

Nel 2017 – fonte Istat – su 457 incidenti (con 478 veicoli coinvolti) si sono verificati per lo scoppio o l'eccessiva usura degli pneumatici; 770 feriti e 13 morti. In 21 casi il difetto alle gomme è stato riscontrato in entrambe le auto.

Sono numeri da tenere bene in mente. Per evitare tutto questo basta spesso un controllo, perdere qualche minuto e spendere qualche euro in più ma ne vale la pena.

Per il resto buone vacanze a tutti. In auto, naturalmente. —

IL LUSSO E LA SICUREZZA

LA CLASSIFICA

La Fiat Panda senza rivali

Lancia Ypsilon doppiata dalla Fiat Panda

LE 20 AUTO PIÙ VENDUTE IN ITALIA

(gennaio-giugno 2019)

1 FIAT PANDA	79.979
2 LANCIA YPSILON	34.682
3 RENAULT CLIO	27.919
4 DACIA DUSTER	24.852
5 CITROEN C3	24.603
6 FIAT 500X	24.372
7 JEEP RENEGADE	24.275
8 VOLKSWAGEN T-ROC	23.962
9 VOLKSWAGEN POLO	21.881
10 FIAT 500	21.725
11 TOYOTA YARIS	21.362
12 JEEP COMPASS	20.974
13 DACIA SANDERO	20.342
14 FIAT 500L	19.679
15 PEUGEOT 208	18.225
16 FORD FIESTA	17.260
17 RENAULT CAPTUR	16.806
18 FIAT TIPO	16.668
19 FORD ECOSPORT	16.652
20 VOLKSWAGEN GOLF	16.626

CONCEPITI PER GLI STRANIERI PIÙ FACOLTOSI

I pregiati modelli Hertz con gli affreschi sulla volta dell'abitacolo

Vernici speciali e un allestimento con dipinti di fine '500
Pronti solo tre esemplari con un futuro per collezionisti

Valerio Antonini

Hertz si tinge sempre di più d'azzurro. Gli stranieri che passano le vacanze in Italia restano spesso affascinati dal nostro Paese. Due su tre, infatti, desiderano tornarci al più presto. In molti amano il Made in Italy. Apprezzano lo stile, il design, la cura del dettaglio che distingue i nostri prodotti. Adorano la cucina tradizionale delle regioni, i capi firmati dell'alta moda. Vogliono guidare le nostre automobili sportive. Per dare loro il benvenuto, l'azienda americana di noleggio auto, aggiorna la gamma di lusso "Selezione Italia" con la nuova Alfa Romeo Giulia Grand Tour, allestimento in chiave artistica della berlina di serie, limitato a soli tre esemplari che non sono in vendita. L'opera di restyling è stata affidata agli specialisti di Garage Italia Customs, start up concepita grazie alla vena creativa di **Lapo Elkann**.

La scelta di presentare il modello nell'incantevole cornice del Castello Odescalchi di Bracciano (Roma), non è stata affatto casuale. Le tre gemelle, una volta "svestite" dai teli che le nascondevano gelosamente, non sono di certo passate inosservate.

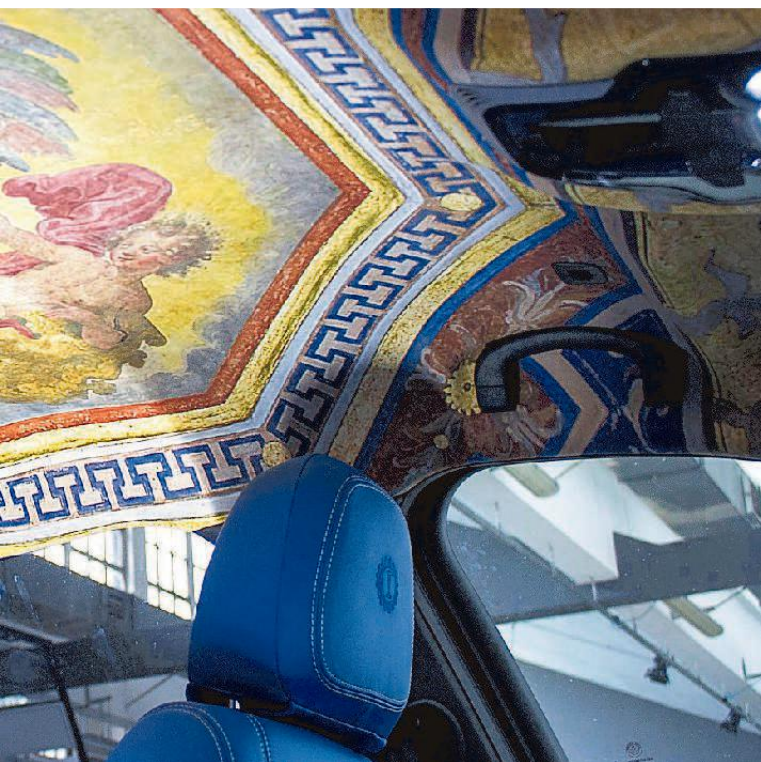
La carrozzeria è ora cromata di un profondo blu lapislazzulo che si abbina perfettamente alle profonde acque del bacino vulcanico, sulle cui sponde si erge la maestosa roccaforte. L'elegante combinazione di vernici azzurre ricorda quella della Ferrari Gtc4 Lusso personalizzata da Lapo, così come gli interni di pelle Alcantara, che sono in tinta con la livrea.

Entrando nell'abitacolo, basta guardare in alto per rimanere sorpresi. Sul tessuto del tetto è stampato l'affresco rinascimentale di fine '500 "Apollo circondato dallo zodiaco", opera dei pittori Taddeo e Federico Zuccari e commissionata dai nobili Orsini per adornare il soffitto di una delle sale d'ingresso del castello di famiglia, poi ceduto agli Odescalchi nel diciottesimo secolo.

Garage Italia aveva già sostituito il cielo di una Fiat 600 con la riproduzione di un dipinto di Pietro Cortona, "Trionfo della Divina Provvidenza" realizzato nel salone del piano nobile di Palazzo Barberini, a Roma. **Massimiliano Archiapatti**, general manager di Hertz Italia, ci spiega l'obiettivo principale dell'iniziativa: «Accogliere per primi i turisti è la nostra missione principale. Diventa più facile presentarsi con la nuova Giulia Grand Tour, che è una vera e propria opera d'arte a quattro ruote. Si ritira nei piccoli showroom allestiti presso i parcheggi degli aeroporti di Roma, Firenze e Milano. Ha un prezzo giornaliero di circa 200 euro».

«Visto che ne esistono solamente tre esemplari – prose-

Lo speciale allestimento extra lusso dell'Alfa Romeo Giulia Grand Tour curato da Garage Italia per Hertz

Ecco come la nuova Giulia Grand Tour diventa un'opera d'arte a quattro ruote
Il costo aggiuntivo? Fino a 20mila euro

gue Archiapatti – non escludiamo un giorno di rivenderne almeno uno a collezionisti privati».

Completano la lussuosa "Selezione Italia" – disponibile presto anche a Napoli e Firenze – altri modelli Alfa Romeo, Maserati e Abarth.

In termini economici, quanto ci vuole per personalizzare un auto? Risponde **Enrico Vitali**, amministratore delegato di Garage Italia: «Il lavoro di restyling che abbiamo fatto sulla Giulia può arrivare a costare fino a ventimila euro». Riguardo i programmi a breve termine del marchio aggiunge: «Dopo aver elettrificato la storica Fiat 500 Jolly con il sistema Icon-e da 120 chilometri di autonomia, presenteremo un allestimento speciale della Panda 4x4. Oltre a personalizzare esemplari di recente fabbricazione, vogliamo riqualificare un numero sempre maggiore di veicoli classici italiani di grande successo, che altrimenti, con il passare del tempo, rischiano di essere dimenticati». —

LA CAMPAGNA DI ASSOGOMMA E POLSTRADA

Ancora troppi gli italiani che vanno in giro con gli pneumatici fuori dalle regole

Ilaria Salzano

Quanto più è vecchio un veicolo, tanto più le gomme montate non risultano in regola. "Vacanze Sicure", progetto Polstrada oggi alla sedicesima edizione, conferma come inguaribii "disordinati" i guidatori pronti a partire per le vacanze: una situazione che mette a repentaglio più che mai la sicurezza sulle strade.

La Polstrada ha valutato le condizioni degli pneumatici delle auto circolanti a maggio e giugno in 37 provincie (Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) corrispondente a un terzo del Paese, ovvero un campione di 10.523 auto prelevato sul 35% del parco nazionale. Ne sono usciti fuori dati di nuovo allarmanti, in miglioramento solo sulle zone battute in passato dalle pattuglie.

Il problema pneumatici lisci ha toccato una media del 9% del campione, a esclusione di province dove si è addirittura varcato il 20% (Massa Carrara, Latina, Foggia). Si aggiungono poi le distrazioni nella manutenzione, che vedono spesso l'utilizzo delle gomme invernali anche d'estate nel 36% dei casi: il 50% con marcatura M+S, il restante 50% anche con il pittogramma alpino.

E la sciatteria dell'equipaggiamento non omogeneo su diverso asse? Contraddistingue ancora l'italiano al volante. E la situazione non migliora quando si tratta di equipaggiamento misto (due gomme estive sull'asse posteriore e due invernali all'anteriore, sulla trazione). Vietato e sanzionabile il primo caso, rischioso e pericoloso per la circolazione il secondo: pari al 4,5% delle auto verificate. Secondo il 4,4% dei guidatori rilevati, infine, circolare con pneumatici danneggiati continua a non essere un problema; non per ultimo, nel 2,7% dei casi gli pneumatici verificati non erano conformi alla carta di circolazione.

A presentare i dati, il direttore di Assogomma **Fabio Bertolotti** che afferma: «Rispetto al 2011 le non conformità relative ai soli pneumatici dei veicoli controllati sono aumentate sensibilmente. A fronte di un veicolo trovato non conforme nel 2011, oggi se ne trovano due e mezzo: il parco auto invecchia ogni anno e la corretta manutenzione diminuisce, con il risultato che dai controlli emerge che un'auto su cinque ha problemi alle gomme: oltre ad agevolare le spese di manutenzione dei veicoli, diventa sempre più indispensabile intervenire sul rinnovamento del parco circolante per la sicurezza». —

CONTROLLI CAPILLARI
SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE VERIFICHE SU TUTTE LE STRADE ITALIANE

Il problema gomme lisce ha toccato una media del 9% del campione ma in alcune realtà si è superato il 20%

MODELLI &NOTIZIARIO

Per il marchio VinFast

Pininfarina, i modelli Made in Vietnam

Le prime due vetture progettate da Pininfarina per il marchio vietnamita VinFast – la berlina Lux A2.0 e il suv Lux SA2.0 – usciranno dal nuovo stabilimento a Dinh Vu che ha dimensioni e tecnologia paragonabili a quelle dei principali complessi. Produzione: 500.000 veicoli all'anno (38 all'ora).

Con l'88 per cento

Flotte aziendali, vince ancora il diesel

Il diesel continua a essere l'alimentazione regina delle flotte aziendali. Secondo i dati di una rilevazione condotta da Econometrica per Auto Aziendali Magazine, infatti, l'88% delle auto aziendali è diesel. Seguono, con quote molto minori: l'ibrido (5,2%), la benzina (4%), il metano (2%), il Gpl (0,5%) e l'elettrico (0,3%).

LE APP PER VIAGGIARE

La vacanza? Adesso si può programmare anche dall'auto

Con uno smartphone o direttamente dalla consolle della vettura c'è la possibilità di gestire il viaggio in ogni suo aspetto

Ilaria Salzano

Viaggi a portata di smartphone? Perché no. Chi ama l'avanscoperta ormai considera l'aiuto delle App un must: ne sorgono di continuo, per ogni esigenza specifica, e nel tempo hanno saputo abbattere anche intermediari in carne e ossa, fornendo la maggior parte dei servizi gratuitamente.

Serve solo scaricare l'App appropriata e, a colpi di touch, trovare la formula per il proprio viaggio su misura. Indispensabile, giusto un po' di buon senso. Riuscire in quella che prima poteva sembrare un'impresa, risulterà poi più facile a farsi che a dirsi.

Se siete già pronti a uscire dalla routine, in auto, e il percorso che vi attende è lungo o itinerante – in giro per l'italia – l'App da aggiungere sul cellulare potrebbe essere **Casello-Typico**: una selezione di circa 1.000 strutture dislocate tra 158 caselli del territorio nazionale, in un raggio di 10 km dall'autostrada, attende i buongustai al volante: quelli che del panino all'area di sosta non si accontentano. In pochi click, qui si possono programmare le tappe gourmet durante il tragitto, grazie alle proposte di ristoranti tipici regionali e di aziende produttrici di prodotti eno-gastronomici. Il tutto a lettura rigorosamente vocale. Un'ottima occasione per iniziare la propria vacanza sin da subito, dai territori attraversati.

Ovviamente se puntate a un vero e proprio viaggio "on the road", nulla vieta di scorrere nella lista di **Yescapa**, l'innovativa piattaforma di camper "scambio" tra privati: i proprietari dei van in questo modo ammortizzano le spese annuali, chi prende in affitto il veicolo ha la possibilità di cimentarsi – senza grosse preparazioni di armi e bagagli – nel "campeggiamento" anche dall'altra parte d'Europa. Tra le proposte di alloggio, ad esempio, a Tenerife un Volkswagen Bulli Bay del 1972 dall'anima country viene proposto per poco più di 80 euro a notte: ricco di dettagli in legno, ma dotato anche di pannelli solari e di tavolo e sedie per pranzare o riposare all'aperto, sembra un mezzo perfetto per chi cerca un contatto continuo con la natura dell'isola. Esempio più attuale? Un Mercedes Benz Sprinter del 2001, a Bristol, nel Regno Unito: ogni spazio è stato studiato nei minimi dettagli e per questo al suo interno ha trovato posto pure un wc. La zona è vivacissima e tutta da vivere, prima di partire alla scoperta del resto del sud dell'Inghilterra: la Cornovaglia, con le splendide scogliere, è a due passi.

In tutto ciò, il mondo interattivo delle applicazioni non esclude certamente chi parte con il proprio amico a quattro zampe. Usando **Virail**, in realtà nato per trovare le soluzioni più convenienti per gli spostamenti – treno, pullman, carpooling – c'è anche tutto quello che bisogna sapere per muoversi con il proprio cane, dal necessaire ai documenti.

Le App non vi convicono ancora? Utilizzatele quando siete già in loco, e avete vitto e alloggio organizzato. Dal Politecnico di Torino, arriva **Yamgu**: un "programmatore di viaggio" dove è sufficiente inserire luogo e date della sosta per organizzare le attività della giornata al meglio, con meteo e orari. Un vero e proprio pianificatore della vacanza in grado di proporre intrattenimenti ma anche prenotare e pagare visite, teatri, musei e quanto altro offra la località scelta, evitando file ai botteghini e smarrimenti da info point. A quel punto ricorrere allo smartphone – le app nello specifico – non può che diventare che un arricchimento anche per gli scettici. —

Non vi piace l'Autogrill? C'è una guida on line che vi indica i ristoranti migliori vicino ai caselli

C'è anche il modo di pianificare ogni attività collaterale inserendo luogo e date

SUPERCONNESSE
ORMAI TUTTE LE AUTO DI NUOVA FABBRICAZIONE CONTENGONO APPARATI TECNOLOGICI DI ALTISSIMO LIVELLO

MODELLI &NOTIZIARIO

Mercato

Veicoli commerciali, +8,5% in Europa

Le immatricolazioni di veicoli commerciali continuano a crescere a maggio. Secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori auto, sono aumentate dell'8,5%. Truck e bus che hanno registrato gli incrementi più alti. I maggiori mercati hanno contribuito al risultato positivo: Germania (+24,7%) e Francia (+12,6%) presentano i più alti tassi di crescita.

Per il progetto "Open connected city"

Mobilità connessa, premiata la Nissan

La Nissan è stata premiata per il progetto "Open connected city" per la mobilità connessa, integrata e sostenibile. Il riconoscimento è stato assegnato alla quinta edizione di Elis Digital University Innovation Day, che premia i più importanti progetti di innovazione rivolti a migliorare la vita di persone e organizzazioni.

LE AUTO PER LE VACANZE

LA VACANZA ALTERNATIVA

Molto più che un'auto Il pulmino diventa una casa in movimento

Il primo fu il "Bulli" della Volkswagen, realizzato nel 1949
Ora i modelli si sono evoluti fino alle versioni extra-lusso

Paolo Odinzov

Il primo fu il "Bulli" Volkswagen, nel 1949 il celebre pulmino della casa tedesca cambiò il modo di viaggiare valicando quel confine che separava i mezzi commerciali dalle automobili e relegava ai primi il solo compito di svolgere funzioni di trasporto per esigenze lavorative.

Da allora, tra spiagge, monti e località di vacanza, i van di chilometri ne hanno percorsi molti. Tanti da generare perfino uno stile di vita tra i vacanzieri oggi identificato con tanto di hashtag, #VanLife. E arrivare a superare per crescita in Europa le monovolume (+54 delle immatricolazioni negli ultimi sei anni contro -59%). Oltre a prendere il sopravvento nel mercato con numerosi modelli che permettono di scegliere il veicolo ideale a seconda delle esigenze soprattutto in fatto di spazio.

Tra le new entry della categoria c'è la nuova Opel Zafira Life che punta per conquistare il pubblico su un abitacolo extra large.

Proposta in tre lunghezze (4,6, 4,9 e 5,3 metri), con un listino a partire da 34.830 euro, la tedesca può ospitare a bordo 9 persone e ha una capacità di carico fino a 4.500 litri. Nelle versioni top offre degli interni che possono trasformarsi in un salotto con tanto di tavolino centrale e divanetti. Mentre nella meccanica propone al momento due unità a gasolio, un 1.5 da 102 o 120 cavalli e un 2.0 da 150 o 177 cavalli, associabili a seconda del tipo anche a una trazione integrale realizzata dagli specialisti di fuoristrada di Dangel.

È invece spinto da un sistema ibrido il Ford Tourneo Custom Plug-in Hybrid: anche questo fresco di battesimo e con un abitacolo fino a nove posti. Grazie alla accoppiata di un tre cilindri benzina EcoBoost da 120 cavalli con una unità elettrica da 50 kW (68 cavalli), può percorrere senza fermarsi 500 chilometri di strada. Dei quali 50 in modalità completamente elettrica a zero emissioni, sfruttando per l'alimentazione una batteria agli ioni di litio della capacita di 14 kWh che si ricarica da una normale presa di corrente in circa 5 ore.

L'Opel Zafira in versione Van

Il salotto di bordo del Ford Tourneo Custom Plug-in Hybrid è estremamente trasformabile grazie ai sedili che possono ruotare di 180°. Tra i vari optional è previsto poi per il modello un pack digitale che comprende il sistema d'infotainment Sync3 d'ultima ge-

Il malcostume

Tamponi? Uno su sei scappa

Un automobilista su sei, in Italia, dopo aver tamponato un'auto in sosta in assenza di proprietario scappa. Lo rileva una indagine commissionata da Facile.it secondo cui il 16,5% di coloro che si sono trovati in questa situazione, vale a dire 1,3 milioni di automobilisti, si danno alla fuga.

La più americana

Premio per Jeep

Per il secondo anno consecutivo, la Jeep Cherokee ha conquistato il primo posto nella speciale classifica dei modelli con maggiore "americanità" fra quelli costruiti negli Stati Uniti. Secondo gli esperti di Cars.com, Cherokee è l'auto che meglio soddisfa le condizioni per essere considerata un autentico prodotto a Stelle e Strisce.

Auto a noleggio con autista

Daimler e Bwm unite contro Uber

Daimler e Bmw uniscono le forze per fare concorrenza in Germania ad ber tramite la loro controllata Free Now. «Stiamo ampliando la nostra offerta e ora offriremo anche auto a noleggio con un autista», ha detto il capo di Free Now, Eckart Diepenhorst (foto).

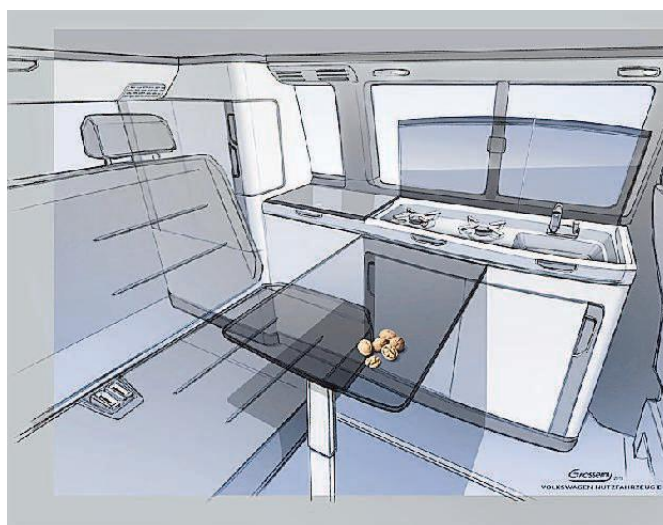
nerazione, con schermo da 10 pollici e le interfacce Apple CarPlay e Android Auto. Oltre al modem FordPass Connect tramite il quale è possibile collegare in rete fino a 10 dispositivi. —

LE NUOVE ESIGENZE

Ecco il "California" della Volkswagen che può essere un ufficio mobile

Con poche operazioni è in grado di tornare alla configurazione per il viaggio-vacanza
È uno fra i più richiesti con oltre 18mila unità vendute in un anno

"Sì, viaggiare", diceva Lucio Battisti ribadendo nella sua celebre canzone il piacere di spostarsi. Oggi però, anche solo per allontanarsi pochi chilometri da casa e fare qualche giorno di vacanza, molti vogliono poter contare su mezzi di trasporto capaci di garantire tutte le comodità. A cominciare dalla possibilità di essere sempre connessi, così da poter "viaggiare" ancora prima che sulle strade nella rete.

Non c'è allora da meravigliarsi troppo se la Volkswagen, nel rinnovare il camper van California abbia puntato a farne un modello fortemente digitalizzato. In grado all'occorrenza di trasformarsi addirittura in un ufficio mobile, per poi tornare a proporre come da tradizione le qualità in fatto di comfort e prestazioni che da sempre lo rendono uno dei più richiesti nella categoria con oltre 18mila unità vendute solo lo scorso anno.

Il progetto degli interni del van California della Volkswagen

In attesa di essere presentata al Salone del Caravan di Düsseldorf a fine agosto, la nuova versione 6.1 del California è stata anticipata da alcuni bozzetti.

Fin da fuori rivela la sua anima hi-tech con un design che segue l'ultimo family feeling del marchio di Wolfsburg e rivela un carattere moderno con dotazioni ricercate tipo i fari full led.

All'interno il California 6.1 offre un display multifunzionale associato a un sistema di funzioni multimediali di nuova generazione che prevede una eSim integrata per accedere anche a servizi online dedicati su un apposito portale.

Tutto questo mentre il quadro strumenti Digital Cockpit, derivato dalle vetture alto di gamma Volkswagen, consente di tenere d'occhio i dati di marcia e tutte le funzioni di bordo. Compresa l'attivazione dei numerosi sistemi di sicurezza e assistenza alla guida tra i quali il Trailer Assist che agevola le manovre con un eventuale rimorchio.

Come avvenuto sul nuovo Multivan 6.1, lanciato la scorsa primavera, pure il California 6.1 è inoltre equipaggiato con un servosterzo ad assistenza elettromeccanica.

Per far fronte a tutte le esigenze in fatto di prestazioni può invece contare su una gamma di propulsori turbodiesel da 2,0 litri con potenze fino a 199 cavalli. —

Paolo Odinzov

MODELLI &NOTIZIARIO

Appena l'1,8 per cento in più

Cina: elettriche, crescita a rilento

Dopo cinque anni di incentivi governativi, che secondo gli analisti hanno "drogato" le vendite, il mercato dei veicoli elettrici in Cina ha improvvisamente perso vigore. Da un totale di 97 mila unità, vendute ad aprile (+18% rispetto allo stesso mese del 2018, in maggio si è passati a 104 mila unità, appena l'1,8% in più.

In Italia

Auto ecologiche circolanti, più 38,7%

Secondo l'elaborazione del Centro studi di AutoScout24 su base dati Aci, nel 2018 il parco auto circolante di auto ibride ed elettriche, rispetto al 2017, è aumentato del +38,7% (256.640 vetture), di cui le elettriche del +61% (12.156 vetture) e le ibride del +38% (244.484). Un trend positivo che è proseguito anche nel 2019.

AMARCORD: LE VACANZE DI UNA VOLTA

L'EVOLUZIONE DEI MEZZI E DELLE INFRASTRUTTURE

Quando il viaggio era quasi un'impresa

Strade dissestate e auto strette con bagagli ingombranti, l'aria condizionata non c'era: insomma, un vero calvario
I primi passi avanti con l'Autostrada del Sole da Milano a Napoli, realizzata in soli otto anni, fra il 1956 e il 1964

Francesco Paternò

Come eravamo? Frugando nella memoria e nei libri di storia, viaggiare con l'auto in Italia è sempre stato un bel problema. A metà degli anni '50, le famiglie che potevano comprare un'automobile e affrontare una vacanza su gomma dovevano mettere in conto ore e ore di viaggio su mezzi senza auria condionata e mille disagi su una rete stradale dissestata per giungere alla meta.

Oggi, le famiglie del terzo millennio che usano la propria auto per partire – mezzo che resta come allora il preferito dalla maggioranza degli italiani per gli spostamenti vacanzieri – sentono parlare di strade intelligenti o di smart road. Che succede? È un mondo nuovo fatto di bit e non di bielle, di autostrade che presto diventeranno digitali, connesse e controllate grazie alle nuove tecnologie. Grazie all'uso di sistemi *C-Its* (*Cooperative intelligent transport systems*), dedicati alla comunicazione tra veicolo e strada e tra veicolo e veicolo e predisponendo le infrastrutture ad accogliere la tecnologia di trasmissione super veloce dei dati 5G.

Ricordate la vecchia Salerno-Reggio Calabria, con i suoi mille cantieri aperti? Ecco, ora si chiama A2 del Mediterraneo sulla quale l'Anas ha previsto un investimento enorme – pari a un miliardo di euro – in termini di *strada intelligente* e tecnologie, insieme con le tratte E45-E55 Orte-Mestre, la statale 51 di Alemagna, la Tangenziale di Catania, la A19 Palermo-Catania. Se prima, ai tempi di quegli interminabili cantieri, l'aggettivo "intelligente" si abbinava alla partenza, ora l'intelligenza di chip e sensori significheranno più sicurezza e meno incidenti, più prevenzione e minori problemi di traffico, gestione in tempo reale delle situazioni di emergenza fino al controllo – un domani – delle auto a guida autonoma.

Per l'oggi, restiamo però sull'amarcord degli italiani in vacanza, che fa venire in mente quanto un tempo le automobili sembrassero molte basse, almeno nel nostro paese. E non perché fossimo tutti pazzi di spider e di Duetto, ma per quanto venivano caricate, dentro e soprattutto sopra. E dunque c'era una questione di altezza da terra.

Nell'immaginario che ci ha reso anche il cinema, le berline dei nostri vacanzieri erano gravate dal portapacchi stracolmo di valigie e buste legate spesso alla rinfusa, che davano una strizzata agli ammortizzatori e ai consumi in nome della cancellazione di qualsiasi aerodinamica.

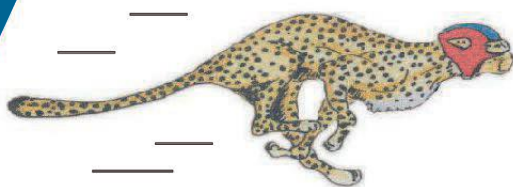
L'amarcord ha pure dei nomi e cognomi. A provvedere a una vera rete stradale e autostradale in Italia ci pensarono i piani del maggio 1955 del ministro dei lavori pubblici **Giuseppe Romita**, poi una legge varata dal ministro **Giuseppe Togni** nel luglio del 1959 e poi quella del giugno del 1961 dell'allora presidente del consiglio **Amintore Fanfani**, che vedeva nello sviluppo di una grande rete d'asfalto il "volano" dell'economia quale erano stati le ferrovie nel secolo precedente e l'edilizia nel secondo dopoguerra. Un impegno che darà un frutto su tutti, l'Autosole, 791 chilometri di autostrada fra Milano e Napoli, costruita in soli otto anni (fra il 1956 e il 1964) e considerata un'opera di alta ingegneria a livello europeo.

Sull'Autosole, le famiglie che potevano permettersi di andare in vacanza o i tanti lavoratori emigrati in Svizzera, Francia e Germania che tornavano a casa d'estate, mettevano anche la quarta, come si scriveva allora.

Nel 1963, in Italia si vendevano quasi un milione di macchine, di cui quasi l'80 per cento erano Fiat, a larghissima maggioranza 500 e 600. Negli appartamenti fiorivano frigoriferi (un milione nel 1958), lavatrici, televisioni, come nella case degli americani viste al cinema.

Nuovi spazi, che però in viaggio continuavano a essere stretti: quanti bagagli potevano entrare su una Fiat 500 o su una 600? Per non dire delle macchine considerate grandi, come la prima Alfa Romeo Giulia degli anni '60: 4 metri e 14 di lunghezza per 1 metro e 56 di larghezza, contro i 4 metri e 64 per l'1 e 87 della nuova. Tutto cambia, oltre che scorre. —

1963
In Italia si vendevano quasi un milione di vetture; l'80% erano Fiat, 500 o 600

Un pic-nic con la Fiat 500 Giardinetta e la Fiat 1100 R Station Wagon

MODELLI &NOTIZIARIO

Sostenibilità ambientale

Un premio per la Leaf

Green Ncap, il consorzio per promuovere auto meno inquinanti e più efficienti in termini di consumi di carburante ed energia ha effettuato la seconda serie di test sia in laboratorio sia nel traffico. Tra le cinque auto esaminate, il punteggio massimo (ovvero le cinque stelle) è andato all'elettrica Nissan Leaf. Quattro sono andate alla Opel Corsa (benzina); tre a Audi A4 Avant g-tron (metano), Mercedes Classe C e Renault Scenic (diesel).

Punta Ala e Milano Marittima prossime tappe

Tour italiano per la Tesla

Punta Ala (26 luglio) e Milano Marittima (27 luglio) saranno le prossime tappe della nuova edizione del Tesla On Tour che si concluderà a metà settembre. Lo staff della casa americana sarà presente in 18 città in tutta Italia per far conoscere da vicino il mondo della mobilità elettrica attraverso test su strada di Model S, Model X e Model 3.

LA VACANZA SU DUE RUOTE

LA SVOLTA

Lo scooterone si evolve Non solo mezzo da città ma anche per i viaggi

Il livello del comfort, delle prestazioni e della sicurezza permette spostamenti agevoli pure a lungo raggio

Antonio Vitillo

Dei modi di viaggiare, non ne esiste uno migliore dell'altro. Sicuramente fra i più emozionanti, c'è quello su due ruote. E non solo con la moto ma anche con i più diffusi scooter. I modelli che oggi hanno caratteristiche tecniche, prestazioni e dispositivi di assistenza alla guida simili a quelli delle motociclette. Attualmente, uno scooter non è più solo un agile veicolo per la città ma anche un mezzo con il quale vivere appieno il piacere di un viaggio.

Fra quelli per andare più lontano, l'Honda X-ADV merita una speciale menzione. Tanto innovativo da creare un nuovo segmento commerciale, quello dei "Suv" a due ruote, la riuscita ibridazione moto-scooter lo fa indubbiamente incline all'avventura, se per ciò si intende la libertà di varcare una delle strisce bianche laterali a delimitare una strada asfaltata. Ruote con coperture tassellate, per andare su strade sterrate, motore di 750 centimetri cubici, cambio automatico Dct a sei rapporti, controllo di trazione, è nella versione "Travel Edition" che si ha, di serie, un bauletto, i tubi di protezione laterali alla carena, i fendinebbia a Led e le manopole riscaldabili.

Oltre alle mani del pilota, il Suzuki Burgman 650 Executive pensa anche al passeggero: la sella è totalmente riscaldabile. Al di sotto, ci sono ben 50 litri di capacità di carico. Nel retro dello scudo frontale, altri tre piccoli vani possono tornare utili durante i lunghi viaggi.

L'acronimo Gt sul finire del nome ne dichiara l'attitudine al "gran turismo": è il Bmw C 650, una buona spaziosità per il bagaglio, parabrezza a regolazione elettrica e, fra i tanti optional, il "Side View Assist", sistema che individua i veicoli in arrivo, quando situati in un angolo morto di visuale.

Anche il Piaggio MP3 500 Hpe Business può annoverarsi fra gli scooter buoni per viaggiare a lungo. Le due ruote frontali sono quanto di meglio possa esserci in quanto a sicurezza dinamica. Tenuta di strada eccezionale, motore affidabile e potente dei suoi 44,2 cavalli, ha Abs e sistema di controllo di trazione Asr. Diminuisce la cilindrata, si può riporre uno zainetto, si mantiene un buon livello di dotazioni elettroniche di assistenza alla guida, altri scooter sono ottimi per fare turismo a medio raggio. Fra essi c'è il Kawasaki J300, il cui sistema Ergo-Fit permette di personalizzare la posizione di guida, intercambiando alcune parti collegate a manubrio, sella e pedane. Il Tpms, poi, è un utile dispositivo di controllo costante della pressione degli pneumatici.

Il Kymco Xciting 400i ABS adotta il Noodoe Navigation, un sistema che, mediante app, è in grado di far dialogare lo smartphone con il display del cruscotto, mostrando le indicazioni stradali.

Lo studio

Elettriche: parità di costo a metà 2020

A metà del 2020 si raggiungerà la parità di costo, tra auto elettriche e veicoli tradizionali tenuti in considerazione anche i costi per l'installazione delle infrastrutture di ricarica private mentre nel 2040 più della metà dei veicoli saranno elettrici. È uno studio di Bloomberg Nef.

La curiosità

Trenta Discovery per la polizia

Consegnate alla polizia di Stato 30 Discovery in versione allestimento ordine pubblico che vanno ad aggiungersi alle altre vetture già in utilizzo ai reparti mobili. Un rapporto iniziato quasi 30 anni fa grazie alla prima storica fornitura di 90 Defender, icona Land Rover per eccellenza.

Brusca frenata in Europa

Immatricolazioni giù dell'8%

Netta frenata a giugno per il mercato dell'auto in Europa. Le vendite sono scese dell'8%, le immatricolazioni sono 1.446.183. Nel primo semestre il calo è stato del 3,1%. In Italia (-2,1%) il calo più basso: Francia -8,4%, Spagna -8,3%, Regno Unito -4,9%, Germania -4,7%.

Un po' ciò che avviene anche con il sistema Vespa Mia, che equipaggia la Gts 300. La Vespa non può non far parte degli scooter per viaggiare, difficile classificarlo fra medio o lungo raggio. È lo scooter per antonomasia, con cui tutti abbiamo sognato di farci un viaggio a Capo Nord. Che molti hanno reso realtà. —

L'icona delle moto, quella dal rumore più forte, ora offre anche una versione a zero emissioni

Così la mitica Harley Davidson diventa elettrica

LA RIVOLUZIONE

Anche per l'Harley Davidson è arrivata la scossa. L'icona delle moto, la più rumorosa, mastodontica e inconfondibile della storia delle due ruote, ha fatto il salto verso il mondo delle "zero emissioni". Che non vuol dire certo "zero emozioni" perché sarebbe impensabile per la sua storia e ciò che nel tempo ha rappresentato.

Dunque, pronti al nuovo mondo. Pronti a salire a bordo della LiveWire, la prima elettrica della casa americana nata nel 1903. Innanzitutto una sfida tecnologica importantissima, considerando i traguardi che vuole raggiungere in termini di autonomia e prestazioni: ovvero oltre 235 chilometri con una sola ricarica e meno di 3 secondi per passare da 0 a 100 orari. Il motore (chiamato Revelation) a magneti permanenti che la Casa di Milwaukee ha scelto questa moto ha una potenza di 150 cavalli e 116 Nm di coppia. Il telaio è in alluminio pressofuso e il peso della moto arriva a 249 chili.

Ridotte al minimo le vibrazioni: quando si attiva, il propulsore della LiveWire produce una lieve pulsazione di coppia, utile per far capire che la moto è pronta a prendere il via. L'impulso si interrompe quando la moto inizia a muoversi e riprende quando la moto si ferma.

Le modalità di guida della nuova Harley Davidson elettrica Live Wire sono sette, Sport, Road, Range Rain e tre altre personalizzabili agendo sui sistemi di controllo elettronici. E' possibile anche collegare lo smartphone all'H-D Connect e all'app dedicata per vedere le informazioni anche da remoto.

Infine, il listino. Come tutti i veicoli elettrici costa. E in questo caso anche parecchio, visto che per entrare in possesso di una LiveWire (sarà disponibile solo da settembre) bisognerà sborsare almeno 34.200 euro.

E questa sarà un altro tipo di scossa. —

MODELLI &NOTIZIARIO

A settembre

Moto Guzzi, Open House a Mandello

Torna l'appuntamento con Moto Guzzi Open House. Dal 6 all'8 settembre si apre al pubblico la fabbrica di Mandello del Lario, il "nido dell'aquila", il luogo dove sono nate dal 1921 tutte le Moto Guzzi. In programma visite alla fabbrica e al museo storico, test ride, talk show, viaggi e avventura, racing e shopping.

La curiosità

Fiat Panda, la più cercata e acquistata sul web

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio sulla ricerca dell'auto online del portale DriveK (sito che si occupa della scelta e della configurazione di veicoli nuovi), la prima volta negli ultimi tre anni, l'auto più cercata è anche quella più venduta. Si tratta della Fiat Panda che ha battuto i Suv, che nelle rilevazioni precedenti rappresentavano il sogno degli italiani. A seguire la Dacia Duster e la Citroen C3.

L'AUTUNNO DEI SALONI

LE PROSSIME INIZIATIVE

Francoforte e Tokyo, la doppia grande vetrina per i nuovi modelli

Le Case europee concentrate sulla kermesse tedesca
Le giapponesi si focalizzano sulla rassegna casalinga

Daniele P.M. Pellegrini

Una volta l'autunno era la stagione dei saloni, proprio come per le sfilate di moda con i loro appuntamenti semestrali, uno a inizio anno e uno verso la fine, per proporre novità e anticipazioni. Ora non è più proprio così e gli organizzatori fanno sempre più fatica a mantenere il ritmo e l'interesse su queste fiere; ma la consuetudine è ancora forte e un "dopo estate" automobilistico con a calendario due grandi classi come il Salone di Francoforte e quello di Tokyo promette molto di cui parlare.

Il primo appuntamento è per settembre, dal 12 al 22, per quella che proclama di essere comunque la celebrazione della grande Germania a dispetto di tante assenze (più di venti i costruttori mondiali che hanno dichiarato forfait) anche importanti, e del ridimensionamento dei solitamente faraonici padiglioni dei padroni di casa.

> Il primo appuntamento è per settembre, dal 12 al 22
> Il secondo show è in calendario dal 24 ottobre al 9 novembre

Ma Francoforte è Francoforte e questo giustifica per esempio il ritorno di Ford che da parte sua aveva disertato da più di un anno i più importanti saloni europei; in questo caso la giustificazione è l'anteprima di un modello fondamentale come la crossover compatta Puma a cui corrisponde il rinnovamento dell'intera gamma Suv.

Per ragioni analoghe la manifestazione vale il viaggio anche per Land Rover che esporrà la nuova serie Defender (un evento che non è eccessivo definire storico), mentre i coreani, Hyundai e Kia approfitteranno per esporre rispettivamente la nuova citycar i10 e la XCeed.

Ovviamente più nutrito il contributo di novità tedesche con la Volkswagen che sottolinea la sua vocazione elettrica attraverso l'anteprima della (quasi definitiva) ID 3 mentre strizza l'occhio al politicamente scorretto con la versione sportiva R della Tiguan. Clima analogo per Porsche con la nuova Taycan elettrica affiancata dalle tradizionali supersportive; mentre i brand collegati, Seat e Skoda, giocheranno le loro carte con i modelli di volume.

Per Bmw sarà la volta della nuova Serie 1, della Serie 8 Gran Coupé e delle sportive M8 e M3, mentre Mercedes darà spazio alle nuove versioni Amg della Classe A

Nella grande foto al centro l'edizione 2018 del Salone dell'auto di Francoforte

A Torino nel Museo nazionale

Il 12 settembre Giornata del veicolo usato

È stata istituita la Giornata nazionale del veicolo usato. Si terrà il 12 settembre al Museo nazionale dell'automobile di Torino (Mauto). L'iniziativa è dell'associazione italiana dei rivenditori (Airvo) che nasce a Torino e intende mantenere il suo quartier generale nella città patria dell'automobilismo italiano.

Lo studio

Elettriche, offerta triplicata in tre anni

L'offerta di vetture elettriche triplicherà entro tre anni. È quanto emerge dall'analisi della Ong Transport & Environment. Per raggiungere gli obiettivi Ue di riduzione delle emissioni, i costruttori europei introdurranno sul mercato 92 modelli completamente elettrici e 118 modelli ibridi plug-in nel 2021.

Da benzina e gasolio

Anidride carbonica: emissioni giù

Calano nei primi sei mesi le emissioni di anidride carbonica derivanti dall'uso di benzina e gasolio per le auto. Da gennaio a giugno si è registrato un ribasso dell'1%, con il sesto mese dell'anno che ha visto addirittura un crollo del 4,5%.

e alla edizione ibrida plug-in della serie compatta.

A rappresentare i colori italiani ci penserà Lamborghini (una "oriunda" al contrario) che vuole stupire con il prototipo di una hypercar ibrida per chi vuole comunque esagerare.

La vicinanza del Salone di Tokyo, in calendario dal 24 ottobre al 9 novembre, è una buona giustificazione per il basso profilo dei giapponesi che a Francoforte si concentreranno sui modelli per l'Europa. Sarà tutt'altra storia nella manifestazione di casa con il consueto esercito di innovazioni. —

LA SVOLTA

Pronta la versione elettrica anche della Fiat 500 Il 2020 sarà l'anno del lancio

Il 2020 sarà l'anno della 500 elettrica. La produzione partirà a Mirafiori nel secondo trimestre, con una capacità di 80 mila vetture all'anno.

Il primo atto? La posa del robot Comau per la linea. Un atto simbolico ma anche, come ha detto **Pietro Gorlier**, capo della zona Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) di Fca: «Il primo tassello degli investimenti in programma per il polo produttivo di Torino. A questo progetto seguiranno il rinnovamento dei modelli Maserati, a partire dalla Levante, e altri prodotti, come previsto dal nostro piano industriale«.

La versione elettrica della Fiat 500

Da Mirafiori uscì nel 1957 la prima 500 e in ottant'anni sulle sue linee sono state prodotte 28 milioni e 700 mila vetture. «La 500 Bev (acronimo di *Battery eletric vehicle, ndr*) – ha aggiunto Gorlier – è un vero prodotto del made in Fiat. Stiamo sviluppando a Torino un nuovo centro di eccellenza dell'elettrico nel quale lavorano già 260 persone».

Nella produzione della 500 *Bev* saranno impegnate circa 1.200 persone, l'investimento è di 700 milioni di euro. Con l'occasione Fca ha celebrato anche gli 80 anni di Mirafiori, durante i quali sono stati prodotti 28,7 milioni di veicoli, di cui più di 35 innovativi. Vetture avveniristiche per il loro tempo, «perché – ha aggiunto Gorlier – hanno sempre avuto qualche aspetto di novità e unicità: per lo stile, per le dimensioni, per il sistema di propulsione, per i materiali usati, per il concetto attorno al quale erano sviluppate. Oggi il nostro modo di concepire l'innovazione non cambia: la nuova 500 *Bev* avrà soluzioni all'avanguardia in un contesto industriale e di marketing molto diverso rispetto anche solo a pochi anni fa». —

Crucifreccia

A quale Stato appartiene questa bandiera? Scoprilo risolvendo il crucifreccia e riportando in ordine le caselle evidenziate!

Città universitaria tedesca · Viaggiano per diporto · L'attore Hill · Le belle maniere di "madame" · Rivestita con un sottile strato di malta · Si dice che fa la forza · Licenza liceale francese · Il Redding cantante soul · Il primo cardinale inglese · È vicina a Lipari · Sito archeologico egizio · Sono affiancati alle tibie · Il Ryan di *Love story* · Centro della Ruhr · Comprende l'epidermide · Cappelli rigidi · Poco di nulla · Film con Keanu Reeves · I battiti... sul campanile · Il Biaggi centauro · Il segno tra gli addendi · Lo Stato con Tallinn · La Clerici della Tv · Colpo d'arma da fuoco · Vigile, sollecito · Percorso burocratico · Simbolo del titanio · Vi circolano gli yuan · Danno, disgrazia · Un'ammina primaria · Affiancano il centravanti · Regione del Belgio · Bianchi di capelli · Sorella di Antigone · Un salto nel pattinaggio · Capitribù arabi · Sua Eccellenza · Iniziali di Cristicchi · Quello "secolare" è di Orazio · Quella francese... è moscia · Idrocarburo aromatico · Né tuoi né suoi · Andato in breve · Le prime di mille · Colonnello (abbrev.) · Incantatrici · Se le dà il vanitoso · Vocali di classe · In centro e in periferia · Un uccello che tuba · L'Agrippa di un apologo · Recipiente per... filtri · Le isole con Salina

1 2 3 4 5 6 7 8

Labirinto a sorpresa JUNIOR

Rebus

Chiave: 3, 8

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

		4		3	5		1	
		1			4	8		5
8	5				1		7	
				2		7	8	1
1			5		8			3
3	8	6		9				
	6		4				2	7
4		9	7			1		
	1		6	8		9		

Livello ●●○

	2		9	3		5		
4						9		6
	1		5	7	4			
						8		1
	6		8		2		5	
5		4						
			3	8	5		6	
8		2						3
		6		9	7		8	

Tre domande

Tema: olio

In quale settore si usano gli oli essenziali?
A In meccanica
B In medicina
C In profumeria

La locuzione "a macchia d'olio" si usa quando qualcosa...
A È da evitare perché scivoloso
B Risulta impossibile da pulire
C Si estende rapidamente

Qual è la sostanza più utilizzata per i colori a olio?
A Olio di lino
B Olio di sansa
C Olio minerale

Soluzioni

Crucifreccia

Labirinto a sorpresa

Rebus: Belgio R, N Ale = bel giornale

Sudoku

Tre domande 1C, 2C, 3A.

Cruci a pezzi

Ricostruisci il cruciverba mettendo ogni tassello al suo posto; vi consigliamo di iniziare piazzando il tassello evidenziato.

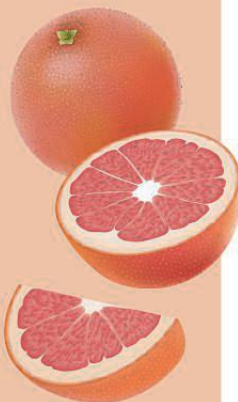
Z■ ON · AD ■O · C■ AF · EG FM · L■ IZ · RO EN · MO OM · CI IL
DO ■R · CA AM · RE BX · TA ON · ■A E■ · DO ■R · AM RI · I■ O■
TO IC · ■R NA · UM RE · ■I CC · AR CE · SA EL · N■ IR · PI OT
TI IS · MI IA · ET ZI · TE O■ · A■ ■M · AL ■I · HA EL · ■O LI
NI IN · E■ NT · CL IA · LI ET · O■ ■D · C■ ■N · ■C TA · CS HI

Soluzioni

E...state A GIOCARE

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una massima.

Definizione									
Qualche volta supera il maestro!	61	74	31	44	22	3	11		
Lavora in una stazione di servizio	14	66	5	24	33	10	30	49	59
Divinità greca... attiva con le tenebre	58	26	34	40	13	46			
Maturano in banca	19	17	6	35	42	50	62	68	53
Isola spartitraffico circolare	56	64	20	32	2				
Un agrume giallo	55	16	72	48	4	54	29	69	
Scuri con lame larghe	47	73	23	27	39	70	7		
Curano i cavalli nelle scuderie	1	36	41	12	71	25	52	67	57
Quello terziario comprende le Onlus	63	75	21	37	9	51	18		
Amerigo, navigatore toscano	65	38	8	60	15	43	45	28	

1	2	3	4	5	6	7	■	8	9	10	11	■	12	13
■	14	15	16	17	18	■	19	20	21	22	23	24	25	26
27	28	■	29	30	31	■	32	33	34	35	36	37	38	■
39	■	40	41	42	43	44	■	45	46	47	48	49	50	51
52	■	53	54	■	55	56	57	58	59	■	60	61	62	63
64	■	65	66	67	68	69	■	70	71	■	72	73	74	75

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	6		1	3	2			
		7				2	3	6
	9				6		4	
5			8			6		7
6		2		1		3		4
3		1			7			9
	2		6				5	
9	5	6				8		
			2	5	8		6	

Cruciverba

1	2	3	4		■	5	6	7		8	9
10				■	11				■	12	
13				14				■	15		
16		■	17				■	18			
	■	19				■	20				
■	21					22					■
23					■	24				■	25
26				■	27				■	28	
29			■	30					31		
32		■	33				■	34			
35						■	36				

ORIZZONTALI

1. Il corpo della nave - **5.** Fa allungare il passo - **10.** Una Caterina che fu moglie di Enrico VIII - **11.** Lo stile di Antonio Ligabue - **12.** Gere protagonista in *Hachiko* (iniz.) - **13.** Impazzito o venduto - **15.** Lo segna il marcatore - **16.** Con "Guai" e "vinti" nella frase di Brenno - **17.** Si segue prima che passi - **18.** Coloro che comandano - **19.** Classi sociali - **20.** Lo tenta il ladro - **21.** Richiamo artificiale con il verso della pernice - **23.** C'è quello Rosa - **24.** Bordo, limite - **26.** Nessuno escluso - **27.** Documenti ufficiali - **28.** La testa del gufo - **29.** Suffisso per cose piccole - **30.** Il Respighi che musicò *Le fontane di Roma* - **32.** Attenborough, il regista di *Gandhi* (iniz.) - **33.** Il Pound poeta statunitense - **34.** Con gusto degli Ayatollah - **35.** Pianta ornamentale - **36.** Opere come l'*Iliade* o l'*Eneide*.

VERTICALI

1. Catherine che è stata moglie di Johnny Dorelli - **2.** Abbassamenti di valore o di peso - **3.** Sono detti pure gicheri - **4.** Impazienti, ansiosi - **5.** Quella di Pinocchio ha i capelli turchini - **6.** La città... de Janeiro - **7.** Alfabeticamente tra D e G - **8.** Più del necessario, eccessiva - **9.** Il suo bulbo è usato per condire... e spaventare i vampiri - **11.** Il nome della Comaneci - **14.** Ne passa una fra due giorni - **15.** La sveglia del contadino - **18.** Medicamento per gli occhi - **19.** L'organo ne ha molte - **20.** Sicuro, fuor di dubbio - **21.** Acquavite francese - **22.** La segue il natante - **23.** Nome femminile - **25.** Così a Natale tutti si sentono maggiormente - **27.** Scura... per il poeta - **28.** Onomatopeica voce del cibarsi con gusto - **30.** Furono fatali ad Annibale - **31.** Andare... in un'altra epoca - **33.** Errata Corrige.

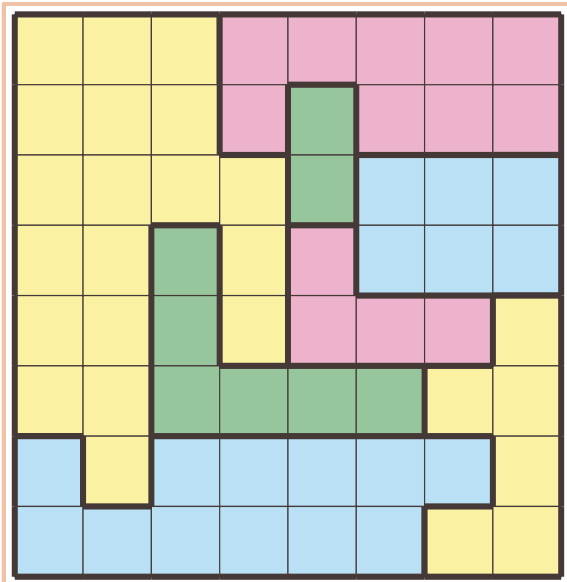
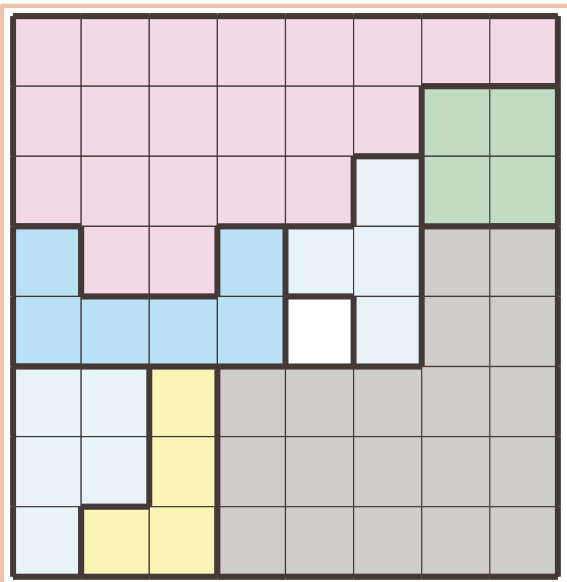
Aforisma

Quando passiamo il tempo a fare o ad ascoltare musica, qualche cosa nel tempo smette di passare.

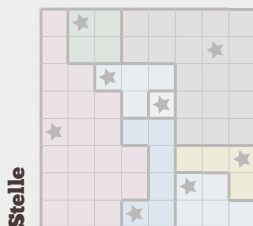
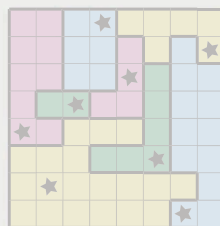
Pascal Quignard

Stelle

Inserisci in ogni schema otto stelle rispettando le seguenti regole:

- ogni stella non deve toccare nessun'altra stella, nemmeno in diagonale;
- in ogni riga, in ogni colonna e in ogni area colorata deve trovar posto una e una sola stella.

Aforisma

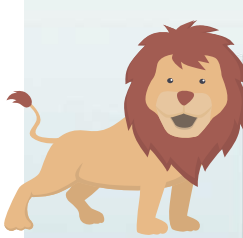
Provando e riprovando si possono compiere molte imprese che agli indolenti sembrano impossibili.

Tacito

E...state A GIOCARE

Crucifreccia

Riconosci questo vip attraverso il filtro fotografico? Scopri chi è risolvendo il crucifreccia!

Vi sono infissi i denti dell'arcata superiore · Vedi foto (nome) · Annullare, sopprimere · Sylvester attore · Jean regista · Una selezione prima del gioco · In quel luogo · Forma grafica di marchio commerciale · In fondo alla gamba · Il musicista Vivaldi · Dominio incontrastato · Misterioso, nascosto · Si perse nel Paese delle Meraviglie · Scenetta comica · Popoli come i Galli · Avversario di Mario · Incita il torero · Iniziali della Bonaccorti · Vedi foto (cognome) · Più che povere · Ritmato, scandito · Mettere il basto · Empio, malvagio · In cima · Abitabili, praticabili · Riscuotono pedaggi · La sigla del video · Errore di programmazione · Film di Allen · Alto ufficiale (abbrev.) · Nome latino di Parigi · Assai biasimevoli · Il nostro pianeta · Poco esperto · Procedura di accesso a un sito Internet · Quello di ricognizione precede il Gran Premio · Vasta isola presso le coste greche dell'Egeo · Lieve difetto · Sciocchi, idioti · Parola amata dall'avaro! · Bagna Toledo · Regalo · Destino, caso · Quantità imprecisata · L'inizio della *Divina Commedia* · Stop! · Il comma... dopo il bis · Assicurato · Un terzo di cinque · Torino · Il frutto della razzia · Rumori di... oggetti non lubrificati · L'inizio dell'enigma · Quello Olimpico è a Vicenza

Crucipuzzle - circo JUNIOR

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate, tenendo conto che possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e che possono essere lette in tutte le direzioni possibili. **Tre parole si ricavano dalle immagini.** A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrete a chiave.

Chiave **(9): Un tipico acrobata**

C	A	R	T	O	M	A	N	T	E	F	O	C
R	I	F	L	E	T	T	O	R	I	U	C	O
N	R	O	I	R	A	S	E	R	P	M	I	M
A	G	D	R	E	A	I	E	A	E	L	T	P
T	E	R	T	E	L	Z	S	N	G	M	A	A
S	L	A	S	O	T	Z	O	A	A	R	U	G
I	L	P	C	A	A	E	R	M	T	C	Q	N
P	A	O	R	M	L	R	E	I	A	N	C	I
B	I	E	T	N	E	T	S	I	S	S	A	A
G	I	L	O	S	N	T	O	F	I	L	O	F
F	R	U	S	T	A	A	N	E	R	A	L	O

ACQUATICO
ALLEGRIA
ALTALENA
ARENA
ARTISTA
ASSISTENTE
ATTREZZISTA
CANE
CARTOMANTE
COMPAGNIA
FANTASIA
FIERA
FILO
GIOCOLIERE
IMPRESARIO
NUMERO
PISTA
PLATEA
RETE
RIFLETTORI
RISATA
SALTO
SERRAGLIO
TEMA

Sudoku

Riempi tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna, ogni settore 3x3 e ogni settore colorato contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

Livello ●○○

		4		6		2		1
	6		7	4	2			
7		2				8		6
	9		2		4		6	
2	4						9	7
	7		1		8		3	
6		7				9		5
			5	8	7		2	
3		5		1		7		

Livello ●●○

	3		9	7		1		
			2			3		7
9	2			1				
			6		4		8	5
5		4				6		3
2	8		5		7			
				5			7	1
7		3			2			
		5		4	6		3	

Finestra: Livello ●●●

			1		6			
	6	2				8	7	
	7			2			1	
7								3
9			4		7			2
8								7
	1			4			5	
	8	4				7	6	
			2		1			

Soluzioni

Crucipuzzle
Funambolo
Crucifreccia
Sudoku

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

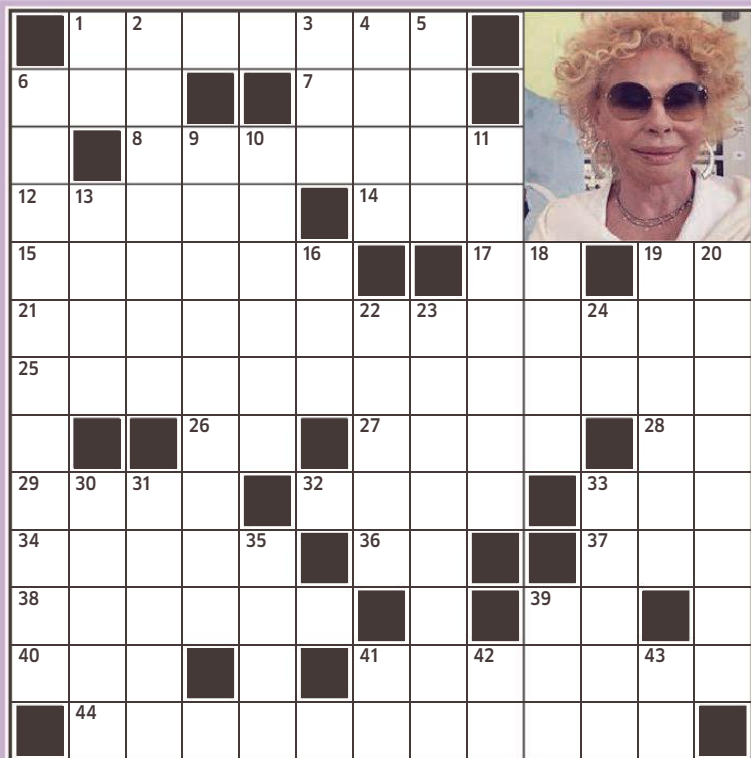
		O			O	O		X	X	X		O			O	O	X		
	O	X				O	X				X						O	O	
O	X			O	X	O	X						X	X			X		
X					O				X		O	O		O			O		
		O	O		O	O							O			O		O	
O		O		O				X						X		O	O		
X									O								O		
	X	O			O		O						O		X	O	O		O
	X				O					X		X						X	
				X				O		O		O	O		O	X	O		

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?

Soluzioni

Mai quattro
Bandiera
Grecia.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Una hit di Mango - **6.** Affluente del Rodano - **7.** Una statuina nel presepe - **8.** La usavano i soldati per mettere le munizioni - **12.** Un pedale nell'auto - **14.** Ripetuto... si ode nella jungla - **15.** Quello laser è molto potente - **17.** Morigerato... ma solo in parte - **19.** L'arsenico nelle formule - **21. La cantante nella foto (nome e cognome)** - **25.** Relativo a una corrente cinematografica del dopoguerra - **26.** Iniziali del cantautore Ruggeri - **27.** Bruciata - **28.** La tivù... demand - **29.** Isole irlandesi - **32.** Fatto leggendario - **33.** Le medaglie dei primi - **34.** Il nome di Arbore - **36.** Onu... senza Organizzazione - **37.** Sigla di una compagnia di bandiera del Nord Europa - **38.** Il diavolo in persona - **39.** Iniziali dell'attore Ciompi - **40.** Andato - **41.** Ci aiuta nella lotta - **44.** Solenne attribuzione di una carica.

VERTICALI

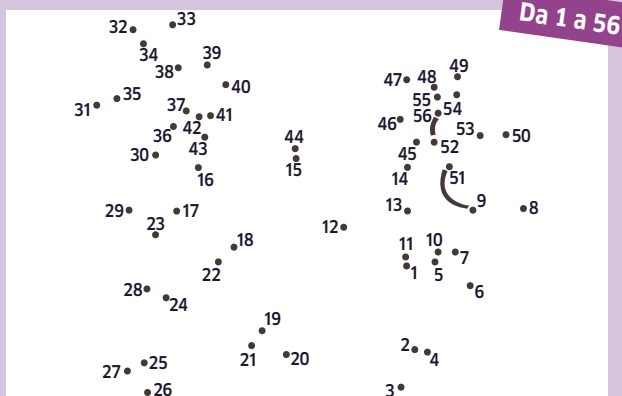
1. L'ultima nota - **2.** Intelligenza - **3.** Shinzo primo ministro giapponese - **4.** Russell di Hollywood - **5.** Si ciba di resti - **6.** Combattersi - **9.** Si commette intromettendosi indebitamente negli affari altrui - **10.** Scaldabagno - **11.** Raggruppamento di stelle - **13.** Quasi uniche - **16.** La fanno i tifosi allo stadio - **18.** La si può lavare con il sangue - **19.** Nuovamente - **20.** Movimento politico-religioso ebraico della fine dell'Ottocento - **22.** Il più famoso Delon - **23.** Realtà... tecnologiche - **24.** In fondo ai corridoi - **30.** Sono puniti dalla legge - **31.** Il nome di Cechov - **33.** Premio per cineasti - **35.** Hanno la cresta spumosa - **39.** Moneta della Romania - **41.** Il carattere chiocciola - **42.** Le estremità di Lilliput - **43.** Il simbolo chimico del tantalio.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

		8			4	1	3	
2			3		5			
7					8			4
1	7	5		8			6	
			2		6			
	2			1		9	8	5
3			5					9
			9		7			6
	9	1	8			7		

PuntiniJunior

Da 1 a 56

Hidato

Inserisci nella griglia i numeri mancanti in modo che da 1 si arrivi a 54 collegandosi al numero successivo in orizzontale, verticale o diagonale.

47			54		41	27		
	45			40		28		30
49	52					33		
	50	21	22			38	34	35
3	5	1		17		10		
					16		11	12

Soluzioni

SEGNALAZIONI

Con la carrozzina non si riesce a prendere l'autobus della linea 22

LA LETTERA DEL GIORNO

Scrivo questa nota con il solito imbarazzo misto a rabbia che provo quando devo segnalare difficoltà e disagi di chi, vivendo su una carrozzina, cerca di spostarsi in autonomia.

Ma forse è colpa mia: forse sbaglio a ritenere che i problemi con cui mi confronto ogni giorno siano talmente ovvi da non dover essere spiegati ancora una volta a chi dovrebbe risolverli.

E allora, ammaestrata da precedenti insuccessi e da mancate risposte, farò così: niente più segnalazioni onnicomprensive su ciò che angustia gli handicappati. Voglio di volta in volta fare singole richieste concrete alle quali mi aspetto risposte della stessa natura.

Con una premessa: la richiesta che sto per fare l'avevo già inoltrata per correttezza al direttore del servizio "Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità" e al Po "Interventi stradali" del Comune, senza ricevere risposta.

La riformulo allora a Segnalazioni. Dalla residenza attrezzata in cui vivo a Scorcola devo spesso recarmi all'ospedale di Cattinara. Con la carrozzina a motore potrei farlo in totale autonomia, salendo sull'autobus della linea 22, al capolinea a fianco del giardino della stazione.

Tuttavia, per accedere al bus c'è un'isola pedonale che mi è preclusa in quanto manca la rampetta.

Per aiutarmi (gli autisti sono sempre cortesi e collaborativi), il bus si ferma più avanti e fa scendere la pedana sulla strada in modo che io possa salire. Tuttavia in questo modo la pendenza diventa eccessiva sia in salita che in discesa e c'è il rischio che la carrozzella s'impenni e si rovesci.

Ho provato a salire in queste condizioni, ma, visti l'esito e la pericolosità, ho dovuto rinunciare a prendere questo bus, per quanto mi sia indispensabile.

Lo stesso problema si pone al capolinea a Cattinara.

Credo di aver evidenziato un inconveniente molto concreto e, mi sembra, di non difficile soluzione.

Posso sperare in un sollecito riscontro?

Ornella Marchese

Un bus di Trieste attrezzato per il trasporto di disabili. Foto Lasorte

LE LETTERE

Sala Tripcovich
Un edificio da conservare

Posso anche apprezzare il lavoro del professor Crivelli per mantenere viva la figura di Joyce e le sue opere, non vedo però la necessità di conservare il volto della città come era ai tempi in cui lo scrittore visse a Trieste. Mi riferisco alla sua benedizione alla demolizione della sala Tripcovich solo perché all'epoca in cui Joyce arrivò in treno a Trieste, questa non era ancora stata costruita. Quanto alla sua proposta di usare di nuovo il teatro all'interno della questura, penso siano anche evidenti i motivi di sicurezza che sconsigliano, a parte la questione delle uscite di sicurezza, di rimetterlo in funzione. La sala Tripcovich fa parte di tutta una serie di edifici risalenti agli anni '30 del '900, che rappresentano lo stile architettonico dell'epoca e che hanno diritto di essere rispettati. Anzi suggerirei alle guide turistiche e al Comune di creare degli itinerari che permettano di ammirare i vari stili rappresentati da interessanti edifici sparsi per la nostra città. Ci potrebbe essere l'itinerario del '700, quello del neoclassico, quello dello storicismo, quello del liberty, quello dell'art déco, quello degli anni '30-40. Faccio anche notare che ci sono molti appassionati di musica, soprattutto fuori Trieste che seguono con tristezza e preoccupazione le sorti di questo particolare teatro dall'acustica perfetta, cosa molto difficile da ottenere, situato in posizione strategica vicino alla stazione ferroviaria.

Creiamo invece di distruggere!

Liliana Davanzo

ALBUM

La sezione D del liceo Oberdan festeggia cinquant'anni dopo

Serata di ricordi per il gruppo di studenti che, 50 anni fa, iniziarono il percorso delle superiori nella sezione D del Liceo Oberdan. Nella foto: in piedi da sinistra Furio Impellizzeri, Sandro Marass, Dario Schiller, Giorgio Giombetti, Gianni Zgagliardich, Maurizio Gasti, Leonardo Marini, Mario Valente, Fabio De Visintini, Paolo Marcolongo, Alberto Godena, Roberto Soliman, Paolo Tumia, Adriano Savoini, Marco Padoan; sulle sedie Manuela Perna, Patrizia Marocco, Marina Marsi, Myriam Munda, Laura Manzoni, Evi Minkusch, Stelio Messina, in basso Alessandro Pennone. Nell'occasione si è voluta onorare la memoria di Claudio Pandullo, recentemente scomparso, con un'elargizione alla Lega italiana per la lotta ai tumori.

Telefonia
Il disservizio di Wind

Da tre settimane sono senza internet a casa, ho fatto tutti i reclami possibili, telefonando più volte al 155 e recandomi al negozio Tre dove ho sottoscritto il contratto. Mi viene risposto che il problema verrà risolto nell'arco di tre giorni. Suggerisco a Wind Tre di spendere meno in pubblicità!

Massimo Picconi

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

IL PARAPENDIO A TRASAGHIS

Mentre a Tolmezzo si stanno disputando i campionati del mondo di deltaplano, è già partito il conto alla rovescia per l'avvio di AcroMax, la tappa del circuito di Coppa del Mondo di parapendio acrobatico che colorerà il cielo sopra il Lago dei Tre Comuni, a Trasaghis (www.voloberofriuli.it) dal 9 al 15 agosto. Sarà un'edizione importante, visto che la delegazione friulana ha presentato la candidatura per ospitare il campionato del mondo di parapendio dal 5 al 14 agosto 2020.

L'appuntamento di AcroMax del 2019 sarà quindi valido anche come premondiale, una prova generale dell'importante evento del prossimo anno: si decollerà sul monte San Simeone, a 1200 metri di quota, per atterrare su una zattera galleggiante sulla superficie del lago, a 150 metri dalla riva. Sono in programma veri e propri duelli aerei a colpi di manovre mozzafiatO. Con, in più, la difficoltà di atterrare su una superficie non solo piccola, ma anche instabile. La zona, poi, è splendida: l'area di partenza si raggiunge percorrendo una forestale, dal paese di Bordano. Da lassù si gode una splendida vista sulla piana del Tagliamento che si allarga per abbracciare la vallata del lago dei Tre Comuni.

Ma non ci saranno solo i piloti del parapendio .Per i più piccoli AcroMax 2019 propone i giochi sugli scivoli gonfiabili e giri in pony, per gli sportivi ci sono il noleggio bici, e-bike e water bike, per anche sull'acqua.

Domenica 11 agosto, poi, si disputerà la seconda edizione della Sportland Marathon Bike, un evento valido per il campionato nazionale e regionale Marathon, con partenza dal centro delle attività di AcroMax, per poi percorrere 60 km con 1450 metri di dislivello, prevalentemente su sterrato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/C 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Gioberti 8, 04054393.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Maria Maddalena
Il giorno	è il 203º, ne restano 162
Il sole	sorge alle 5.36 tramonta alle 20.47
La luna	sorge alle 22.44 tramonta alle 10.51
Il proverbio	Roma non fu fatta in un giorno

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Via del Ponticello	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	31,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	27
via del Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via del Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 LUGLIO 1969

– Sei ragazze triestine, alcune della terza media "M. de Tommasini" di Opicina si sono guadagnate ieri un viaggio alla stazione spaziale di Huston negli USA. Sono le componenti, che hanno partecipato con successo alla gara in TV "Chissà chi lo sa".

– Ha preso possesso della carica di medico provinciale di Trieste il dott. Vincenzo Rocchetto, che in questi giorni sta effettuando le visite alle autorità cittadine. Nato in provincia di Enna, era già stato nella nostra città nel '56 quale aggiunto.

– Dopo una giornata canicolare, passata al mare o sull'altipiano in cerca di refrigerio, i triestini si sono posti davanti ai televisori, in casa, nei bar e persino in strada, per una notte bianca in attesa dell'impresa dell'"Apollo 11", atterrato sulla Luna.

– Le presenze alberghiere nella nostra provincia sono in netto declino. La sconfortante constatazione è stata fatta dal presidente dell'associazione albergatori, cav. Rigoletti. In pratica, su 6 milioni di transiti si registrano solo 300.000 pernottamenti.

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

A Tolmezzo e a Lestans due diversi allestimenti celebrano la grande fotografa friulana ricordando l'esposizione del 3 dicembre 1929 (57 immagini) all'Università della capitale

Tina Modotti e gli "ultimi": 90 anni dopo il Messico doppia mostra-omaggio

IL PERSONAGGIO

Claudio Ernè

«Ogni volta che usano le parole arte o artista in relazione ai miei lavori fotografici, avverto una sensazione sgradevole dovuta senza dubbio al cattivo impiego che si fa di tali termini: mi considero una fotografa e niente altro». Questo scrive Tina Modotti nell'introduzione alla mostra che di lì a poco sarebbe stata inaugurata all'Università di Città del Messico. Era il 3 dicembre del 1929, una data e un'esposizione che oggi vengono ricordate nel Friuli Venezia Giulia da ben due mostre: una organizzata a Palazzo Frisacco di Tolmezzo dal Comitato "Tina Modotti", dal Comune e dal Circolo fotografico del capoluogo della Carnia. La seconda a Lestans, nei saloni di Villa Ciani, per iniziativa del sindaco del Comune di Sequals Enrico Odorico e del professor Giancarlo Ellero.

La prima mostra ha attinto il materiale espositivo dall'archivio faticosamente organizzato in anni di ricerche dal fotografo Riccardo Toffoletti, da tempo scomparso; la seconda ha ottenuto la preziosa collaborazione dei vertici di Cinemazero che gestisce immagini e filmati di cui la famosa fotografa e attivista politica friulana è protagonista.

In altri termini due mostre sono state allestite a poco più di sessanta chilometri di distanza l'una dall'altra, anche se i temi proposti a ricercatori e appassionati sono in buona percentuale sovrapponibili. Questo dimostra una certa incomunicabilità nei rapporti tra i due gruppi di organizzatori, ma anche l'enorme interesse che Tina Modotti e il suo lavoro di fotografa nel Messico degli anni Venti suscitano ormai da mezzo secolo in Friuli e non solo.

Dopo anni e anni di silenzio il "via" a queste ricerche fu dato nella primavera del 1971 dall'esponente del comunismo internazionale Vittorio Vidali che con Tina Modotti ebbe una lunga relazione politica e sentimentale ma che riuscì dopo l'espulsione della fotografa dal Messico a mettere in salvo a Mosca i negativi e i positivi delle immagini realizzate nello stato centroamericano. Vidali, alias Andrea Sormenti, alias comandante Carlos, ne parlò pubblicamente nel corso di una serata in onore dei combattenti friulani della guerra di Spagna.

Fu l'inizio di un interesse culturale che non accenna a rallentare. Mostre, libri, ricerche, testimonianze, intitolazioni di vie, recupero di antichi giornali, volantini e film in cui Tina Modotti aveva recitato a Hollywood all'inizio degli anni Venti.

Secondo le ricerche più aggiornate la fotografa nata a Udine nel 1896 ed emigrata negli Stati Uniti nel 1913 non avrebbe realizzato nella sua attività più di 500 immagini. Non tutte sono emerse e a quelle ancora "sommerse" storici, critici e commercianti stanno dando una caccia spietata dal momento che una stampa "vintage" ha raggiunto nelle aste un valore di svariate centinaia di migliaia di dollari.

Ma ritorniamo alla mostra inaugurata il 3 dicembre 1929 all'università di Città del Messico, la più importante e frequentata dell'America latina. In tutto sarebbero state esposte 57 fotografie, 41 delle quali sono visibili nelle due mostre di Lestans e a Tolmezzo. Secondo gli storici della fotografia la rassegna del 1929 lasciò il segno nell'evoluzione della fotografia mondiale per l'interesse dell'autrice per gli "ultimi" di quello che oggi chiamiamo "terzo mondo". In sintesi la mostra del 1929 rappresenta una tappa fondamentale nell'attività di Tina Modotti, perché fu la stessa fotografa a scegliere le immagini e a gestire l'allestimento della mostra. Non fu stampato un catalogo, solo mille volantini. Dopo undici giorni la rassegna chiuse i battenti.

«Perché fu ed è importante?» si chiede ora Giancarlo Ellero che, nel prezioso catalogo stampato dal Comune di Sequals in 500 copie, offre agli appassionati una risposta esauriente. «Quasi tutte le immagini esposte ebbero una fortuna allora impensabile e alcune si trasformarono in icone. Sono state ripetutamente pubblicate, negli ultimi cinquant'anni, in riviste e libri di tutto il mondo».

Va aggiungo che tutte le fotografie sono state realizzate in Messico nel corso di sei anni e che lo sguardo e l'obiettivo di Tina Modotti si soffermano su una sfilata di lavoratori del Primo Maggio con i "sombreros" di paglia; sulle "tute blu" che lavorano faticosamente alla costruzione di edifici, scaricano vagoni carichi di banane o si arrampicano su un altissimo serbatoio di carburante. Altre immagini mostrano una madre azteca che allatta il suo bambino e le mani forti di una donna che lavano i panni strofinandoli sulla pietra.

Le pagine del catalogo contengono anche una foto inedita recuperata fortunosamente sulla bancarella di un mercatino da Walter Liva, per lungo tempo direttore e punto di riferimento del Craf – Centro regionale di archiviazione fotografica - di Spilimbergo. "L'ultima foto da zio Pietro" è il titolo del capitoletto che rende nota questo ritrovamento. Si tratta di una immagine realizzata nello studio di via Carducci a Udine gestito da Pietro Modotti.

Con grande probabilità la ragazza ritratta è proprio Tina Modotti che di lì a poco, il 24 giugno 1913, sarebbe partita da Genova per New York con altri 1600 emigranti a bordo del piroscafo "Moltke" della società Hamburg–American. Aveva solo 17 anni e in treno avrebbe attraversato il continente americano per raggiungere a San Francisco, il padre Giuseppe e la sorella Mercedes. Tina non avrebbe mai più messo piede in Friuli e in Italia.

Tina Modotti fotografata dallo zio Pietro: la foto ritrovata da Liva

LE SUE PAROLE

«La fotografia registra con obiettività la vita»

«La fotografia, proprio perché può essere prodotta solo nel presente e perché si basa su ciò che esiste oggettivamente davanti alla macchina fotografica, rappresenta il medium più soddisfacente per registrare con obiettività la vita in tutti i suoi aspetti"». Sono parole di Tina Modotti, le ha scritte nel volantino che pubblicizzava la sua mostra del 1929 a Città del Messico.

IL LIBRO

Magrelli e gli "alter-privi", assorti nella forza di gravità del proprio io

Il poeta questa volta si occupa di grandi e piccoli soprusi quotidiani e delle gigantesche molestie della burocrazia che ci seppelliscono

Mary B. Tolusso

La sua fu definita "pura lirica della ragione", Valerio Magrelli infatti prevede una poesia che si alimenta di un rapporto conoscitivo, intellettuale col mondo. Poetica che persiste anche nei suoi lavori narrativi, tra cui l'ultimo, **"Sopruso: istruzioni per l'uso" (Einaudi, pag 130, euro 13)**.

Siamo ormai abituati ai soprusi? Tanto abituati da non accorgercene. Non ci accorgiamo di tutte le vessazioni che subiamo quotidianamente. Eppure ogni benedetto giorno facciamo code chilometriche alle poste, siamo costretti ad ascoltare conversazioni altrui al cellulare o capitiamo in locali dove qualche bambino strepita, sempre scusato dai genitori con il pretesto, appunto: "Che sono bambini", passando anche dalla parte del torto, se ce ne lamentiamo.

Senza mettere in conto quei soprusi che ci appaiono totalmente scontati e magari giusti, come i rumori molesti di un antifurto quando, dice Magrelli, se non ci fai partecipi della tua vincita all'Enalotto, perché mai chiunque deve invece partecipare ai tuoi torti?

Il discorso naturalmente è più articolato, Magrelli ha un impianto logico energico destinato a rovesciare i luoghi comuni. Soprattutto ci dimostra il nostro ruolo di sottomessi, per dirla alla Houellebecq, non solo di fronte ai soprusi individuali, soprattutto davanti alle gigantesche molestie della burocrazia. Lo fa proponendoci quattro affreschi: "La Radiografia", "La Rivolta", "La Rapina" e "La Raccomandata" e in ogni quadro elenca tutte le quotidiane prepotenze che, talvolta anche con grazia, ci seppelliscono. Nel frattempo mette in atto anche ironici e furiosi metodi rieducativi perché, ahimè, il linguaggio della violenza conosce solo quella lingua. Dalla sua Magrelli ha una sorta di rabdomanzia acuta rispetto al sopruso, l'annusa da lontano, la prevaricazione. Come in un vecchio racconto di Wallace ci confida il bullismo subito da bambino a cui aggiunge, nell'appendice autobiografica, l'efficace sventura di appartenere alla famiglia dei "rosci", elencandoci infine vizi, virtù e leggende della gente dai capelli rossi. Il problema sarebbe anche risolvibile, forse, se si giungesse a curare gli "alterprivi", coloro che quasi senza cattiveria, sono bellamente inconsapevoli del resto del mondo: la signora che lentamente ripone i soldi nel portafoglio incurante della coda dietro sé, i condòmini che lasciano le porte dell'ascensore aperte, le musiche assordanti ascoltate a finestre aperte, chi non guarda lo specchietto retrovisore… «i mille momenti in cui il nostro prossimo ci ignora, completamente assorto dalla forza di gravità del proprio io». —

Radiografia, Rivolta Rapina, Raccomandata quattro affreschi di vessazioni varie

COSA C'È DA VEDERE

Due bottiglie enormi in laguna, appello ecologista

La metafora della plastica che soffoca il mare prende la forma di due enormi bottiglie d'acciaio inossidabile a pelo d'acqua sul Canal Grande. Una è lucida e strizzata come un rifiuto, sull'altra sono impresse foto che documentano l'inquinamento in ogni parte del mondo. Con «Twin Bottles» l'arte lancia da Venezia il messaggio contro la minaccia ambientale che mette a rischio le sorti del pianeta. L' installazione, davanti al Casinò, è opera dello scultore albanese Helidon Xhixha e del giovane fotografo svizzero Giacomo 'Jack', accomunati dalla passione per le immersioni subacquee. «In luoghi straordinari abbiamo trovato il mare malato e pieno di plastica - dice Xhixha - e abbiamo deciso di dare la nostra interpretazione artistica utilizzando l'immagine che viviamo ogni giorno di due bottiglie galleggianti alte quattro metri. La plastica diventa acciaio per un concetto unico: salviamo i mari del mondo».

Gli operai, i contadini, una madre che allatta: le immagini della mostra di Tina Modotti del 3 dicembre 1929 a Città del Messico

RAI CULTURA

Guareschi, Coppi, Evita settimana con Grazioli

ROMA. Dagli attacchi terroristici di Sharm-el-Sheikh alle autobomba a Milano e Roma, dalla scomparsa di Guareschi e di Evita Peron al trionfo di Coppi al Tour de France, dallo schianto del Concorde diretto a New York all'inizio dell'era delle radio libere. Sono le ricorrenze della settimana da domani al 28 luglio, scelte dal direttore de "Il Piccolo" Enrico Grazioli per i suoi editoriali a "Il giorno e la Storia" di Rai Cultura, in onda tutti i giorni a mezzanotte e in replica alle 5.30, 08.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia.

Oggi il protagonista è Giovannino Guareschi scomparso a Cervia nel 1968. Scrittore e giornalista, Guareschi è anche un ottimo disegnatore di caricature umoristiche. I suoi libri hanno un enorme successo, ne vende oltre 20 milioni di copie in Italia e nel mondo. Domani in primo piano gli attacchi terroristici suicidi che colpiscono Sharm el-Sheikh nel 2005 provocando 90 vittime e moltissimi i feriti.

Mercoledì Grazioli ricorda quando nel 1949 Fausto Coppi trionfò al Tour de France davanti a Gino Bartali. Giovedì 25 luglio si riscostruisce lo schianto del Concorde Air France diretto a New York due minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Parigi: 113 morti nel 2000. Venerdì 26 luglio il ricordo di Grazioli va a Evita Peron, una delle donne più famose e influenti del secolo scorso, scomparsa nel 1952. Sabato 27 luglio si torna al 1993 quando Carmen Lasorella annuncia l'esplosione di autobombe a Milano e a Roma. Domenica si parla della sentenza della Corte Costituzionale del 1976 che dà il via all'era delle "radio libere". —

GIALLI SOTTO L'OMBRELLONE

Dal killer dei senzatetto a Milano alla mala serba e croata investigatori tra strade e salotti

Paolo Marcolin

Tre libri, tre città, tre serial killer. Cominciamo con quella più vicina a noi, una Milano che si presta particolarmente a essere raccontata attraverso il noir. Forse perché è da sempre la più europea tra le città italiane, centro finanziario, snodo di interessi e intrighi di potere, è stata lo scenario ideale per molti giallisti, anche prima di Scerbanenco, chi non ricorda il commissario De Vincenzi di Augusto de Angelis, che si muoveva nell'Italia anni Trenta? E più di recente Sandrone Dazieri e Alessandro Robecchi. Nella metropoli lombarda sono ambientati anche i gialli di **Romano de Marco**, che avrà di certo attinto alla sua esperienza di responsabile della sicurezza di un gruppo bancario, l'ultimo dei quali, **'Nero a Milano' (Piemme, 338 pagg., 17,50 euro)**, prende le mosse da una serie di omicidi commessi ai danni di poveri senzatetto. Come sempre de Marco è attento anche alla sfera personale dei suoi protagonisti, il commissario Luca Betti e l'amico investigatore Marco Tanzi, entrambi alle prese con dolorose esperienze private.

Una clinica psichiatrica nei paraggi di Berlino alla vigilia di Natale. La bufera di neve ha isolato la struttura e nessuno può entrare o uscire. Nei vasti e silenziosi corridoi si aggira **'Il ladro di anime', (Einaudi, pagg. 229, euro 12,50)**, il serial killer uscito dalla penna di **Sebastian Fitzek**, che riduce a larve le sue vittime succhiando loro la volontà. A cercare di scoprire chi è il fantomatico ladro di anime è un ex chirurgo che ha perso la memoria, Casper, e che durante la caccia viene tormentato dall'emergere dal subconscio di pezzi della sua vita precedente. L'aspetto psicologico è centrale in tutti i thriller di Sebastian Fitzek, come sa chi si è appassionato alle trame dello scrittore berlinese fin dal primo 'La terapia', che all'uscita, nel 2006, divenne un bestseller e contese il primato al Codice da Vinci. Con 'Il ladro di anime' Fitzek non smentisce neanche questa volta la sua fama di maestro del colpo di scena.

Glasgow, Scozia, 1973. Dopo il 'Gennaio di Sangue', romanzo d'esordio di **Alan Parks**, ecco la sua continuazione, **'Il figlio di febbraio' (Bompiani, pagg. 415, 18 euro)**. Qui il cinico ispettore Harry Mc Coy si muove nella solita Glasgow fredda e piovosa alle prese con un serial killer ossessionato dalla figlia di un gangster locale. Il mondo brutale e violento di Parks, ex discografico scozzese che ha l'ambizione di diventare il cantore di Glasgow, piace a chi ama il modo di raccontare che va dritto al sodo, che non concede niente alla tornitura letteraria ma tutto al ritmo e all'azione. Esattamente il contrario dei gialli anglosassoni pieni di buone maniere e di gentiluomini di campagna cui i libri e lo schermo, grande o piccolo che sia, ci hanno abituato. Qui siamo dalle parti del puro stile hard boiled, per una ventata di cruda realtà.

Abbandoniamo i serial killer per le organizzazioni criminali dei Balcani, tema del secondo giallo di uno dei più apprezzati giornalisti investigativi croati. **Drago Hedl**, corrispondente di guerra negli anni del conflitto nell'ex Jugoslavia, autore di una decina di libri tra saggi e reportage, con **'Il segreto di Maša' (Marsilio, pagg. 288, euro 17)** ricostituisce la coppia formata dal giornalista Stribor Kralj e dall'ispettore Vladimir Kovač, qui alle prese con gli affari che uniscono clan croati e serbi nella complice indifferenza del potere. La morte apparentemente accidentale di una ragazza che aveva denunciato gli abusi subiti da un politico, mette in moto la voglia di giustizia di Stribor e Vladimir, che scopriranno come tutti i fili delle due indagini conducono nei salotti della buona società croata. Un protagonista, il giornalista investigatore che combatte contro le vessazioni delle cricche dei delinquenti con i giusti agganci negli ambienti che contano, che ricorda il Mikael Blomqvist di Stieg Larsson, e se lo svedese era alle prese con i tatuaggi di Lisbeth Salander, Stribor, il suo omologo croato, è rapito dal serpente tatuato sull'avambraccio della bella Jelena, la collega di Belgrado. —

L'ex discografico Parks tutto ritmo e azione, Fitzek attento alle psicologie

Nero a Milano
di Romano de Marco
Piemme, pagg. 338, euro 17,50

Il ladro di anime
di Sebastian Fitzek
Einaudi, pagg. 220, euro 12.50

Il figlio di febbraio
di Alan Parks
Bompiani, pagg. 415, euro 18

Il segreto di Maša
di Drago Hedl
Marsilio, pagg. 288, euro 17

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Aspettando San Giacomo"

Mercoledì alle 20.30, all'ex Lavatoio di via San Giacomo in monte, "Aspettando San Giacomo". In rassegna tre formazioni musicali che faranno riscoprire alcuni brani della tradizione popolare. Il coro Semplici note di Muggia, diretto da Giulia Fonzari, è attivo già da cinque anni: la formazione si cimenterà in un repertorio di canti legati al mare Adriatico. Il quintetto di fiati Bora (fagotto, corno, clarinetto, oboe e flauto) è formato da musicisti provenienti da varie parti della regione: in questo contesto verrà proposto un excursus musicale basato sulle danze popolari del Centro Europa (Farkas, Strauss e Haydn). Concluderà la serata l'esibizione della Mandolinistica capodistriana, diretta da Sergio Zigiotti. Al termine, un momento conviviale.

Grado
Vacanze con la danza

Torna a Grado "Vacanze con la danza" dal 24 al 29 agosto. Uno stage di approfondimento dello studio della danza classica, moderna e contemporanea con ospiti internazionali di altissimo livello quali Carlos Gacio, Georgina Ramos Hernandez, Tania Fairbairn della Royal Ballet, Jacopo Maggi della Master Ballet School di Vicenza, Ranko Yokoyama, prima ballerina della Louis Falco Dance Company, e Darren Ellis, vicedirettore della Rambert School. I corsi sono suddivisi in base alla fascia d'età e al livello dagli 8 anni in su e sono organizzati dal Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 luglio e ci si può rivolgere alla scuola ronchese recandosi nell'orario di segreteria dal lunedì al giovedì 17-19 o telefonando ai numeri 0481-779716 o 349-0832742.

Trieste
Biblioteca Molesi chiusa da oggi

La biblioteca d'arte Molesi del Museo Revoltella rimarrà chiusa da oggi a venerdì. La restituzione dei libri presi in prestito potrà essere effettuata alla biglietteria del museo tutti i giorni, dalle 9 alle 19, tranne il martedì. La biblioteca riaprirà regolarmente con i consueti orari da lunedì 29 luglio: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13, gli altri giorni su appuntamento. Per informazioni: tel. 040-6754350.

Rondò veneziano questa sera a Grado

Saranno le più belle musiche di "Rondò veneziano" a risuonare oggi, al Palazzo dei congressi di Grado. Ad eseguirle il complesso veneziano Laguna incantata composto da virtuosi musicisti attenti altresì all'aspetto scenico delle loro performance, presentandosi quindi al pubblico con suggestivi costumi del '700 veneziano. Dalle 21, a ingresso libero.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Maxino, Furian, Prestinenzi e quelle "macete" da Trump a Uolter

Tornano le parodie e il format "School de tuti" ma con nuovi volti. «Che emozione stasera»

Francesco Cardella

Maschere della triestinità e festival di parodie. Si intitola "Macete Live-School de tuti" ed è lo spettacolo targato Good Vibrations Event in programma oggi, al castello di San Giusto (piazzale delle Milizie, ingresso a pagamento, alle 21), la versione estiva riveduta e (s)corretta del format scritto e interpretato da Flavio Furian, Maxino e Raffaele Prestinenzi già andato in scena a gennaio e in grado di inanellare nove "tutto esaurito" di seguito.

Le tracce abituali restano ma gli innesti non mancano. Ecco quindi che "Macete Live" si dota di altri volti e nuovi temi da siparietto, coniugando le maschere oramai consolidate - come Uolter "la boba de Borgo", unitamente al verso a Donald Trump, Dipiazza ed Enrico Ruggeri – a nuove entrate come Tepano il rapper, la signora Ulcigrai o Yoghi Kittamurti. Lo scenario tuttavia non si tocca ed è dipinto da una improbabile scuola - "School de tuti" appunto - dove docenti, bidelli e studenti salgono a turno sulla giostra del delirio creativo, offrendo a turno le pennellate grottesche in chiave di gag. Il corredo è noto e anche qui gioca con le "incursioni" ad esempio di Gelindo Piccinin, sì, lo speaker dell'improbabile Radio Tavagnacco International, emittente impegnata a fornire ragguagli circa una non meglio definita invasione della Terra da parte degli alieni.

Maxino, Flavio Furian e Raffaele Prestinenzi stasera sono a San Giusto per "Macete Live-School de tuti"

Tra le new entry il rapper Tepano la signora Ulcigrai e Yoghi Kittamurti

All'appello di "Macete live" in salsa estiva non mancano nemmeno gli altri colori tipici della premiata ditta Furian–Maxino portati da tempo alla ribalta (in rete e anche televisiva) come i marchi Eq Latte e Casino de Buie: «Si tratta del sesto anno della formazione di Brutti Personi - sottolinea Massimiliano Cernecca, in arte Maxino – ma probabilmente questa data al castello di San Giusto è per noi la più importante. La location è infatti suggestiva, i posti a sedere sono tanti e questo ci porta a essere veramente emozionati al pensiero di tradurre – ha aggiunto il comico e musicista - in questo modo "Macete", portando in vita anche i nuovi personaggi». Lo spettacolo si avvale anche di una regia mobile e di un proiettore in grado di regalare una visuale completa e ottimale delle dinamiche sul palco.

Ingresso (posto unico) a 13 euro, biglietti da Ticketpoint, nei punti vendita Ticketone e sul sito Ticketone.—

DOMANI

L'incredibile metamorfosi del giovane cialtrone

"Le avventure di Randazzo" è un testo teatrale che nasce da un canovaccio di Dario Fo, per la regia di Claudio Misculin. Andrà in scena domani all'interno del Lunatico Festival al parco San Giovanni, alle 20.30, di fronte al Posto delle fragole. Lo spettacolo è ambientato in Cina - il nome originale del protagonista Randazzo è Qu - nella prima metà del Novecento e tratta della follia della politica. È la storia di un giovane cialtrone senza arte né parte, e che per un episodio del tutto casuale si trasformerà, lui nonostante, in un leader, ammirato e osannato da un intero popolo e finirà per diventare il capro espiatorio perfettamente funzionale alle dinamiche del potere, messo a dura prova da una rivolta. In questo contesto finirà sacrificato e condannato a morte. Ma proprio il succedersi di questi eventi provocherà la sua metamorfosi: oltre ad accettare la sua fine si trasformerà in un idealista libertario e di animo nobile.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ariston estate cult. - ingresso 5 €

Il fascino discreto della borghesia 16.30, 18.45, 21.00
(v.o. s.t.) di L. Buñuel

Un affare di famiglia
da domani

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Edison - L'uomo che illuminò il mondo 16.20, 18.00, 20.00, 21.45
con il premio Oscar Benedict Cumberbatch.

Domino 21.15
di Brian De Palma. In originale con s.t.

Nureyev - The White Crow 16.30, 18.45, 21.15
Ralph Fiennes. Provocante ed evocativo.

Raccolto amaro 16.20, 18.00, 20.00
Max Irons, Samantha Barks, Terence Stamp.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Spiderman: Far From Home 16.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.00

Serenity, l'isola dell'inganno 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Matthew McConaughey, Anne Hathaway

Toy Story 4 16.15, 18.00, 20.00

Birba - Micio combinaguai 16.15

Il ritratto negato 17.45, 20.15, 22.00
di Andrzej Wajda. Dal Toronto Film Festival.

Pets 2 vita da animali 16.15

Disney - Aladdin 17.45

Arrivederci professore 21.45
Un Johnny Depp divertente e inedito!

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Tutti gli orari dei migliori films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO (via Giulia)

Lo schiaccianoci e i quattro regni 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Spider-Man: Far from Home 17.10, 19.50, 21.00, 22.15

Birba - Micio combinaguai 16.50

Il ritorno di Mary Poppins 18.20
Ingresso 3 €

Serenity - l'isola dell'inganno 17.40, 20.15, 22.10

Edison - L'uomo che illuminò il mondo 17.00, 20.30

Toy Story 4 18.45

Momenti di trascurabile felicità 17.30, 20.30
ingresso 3 €

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Spider-Man: Far from Home 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-898 868

Biglietteria aperta con orario 15.30-19.00 e da un'ora prima dello spettacolo.

Follie al Principato Opera buffa in un atto. Musica di Jacques Offenbach. Oggi lunedì 22 luglio ore 17.30 e ore 21.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero: 10 €. Ridotto under 18 e over 65: 7 €.

STAGIONE SINFONICA 2019/2020 E STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2019/2020.
È aperta la campagna abbonamenti.

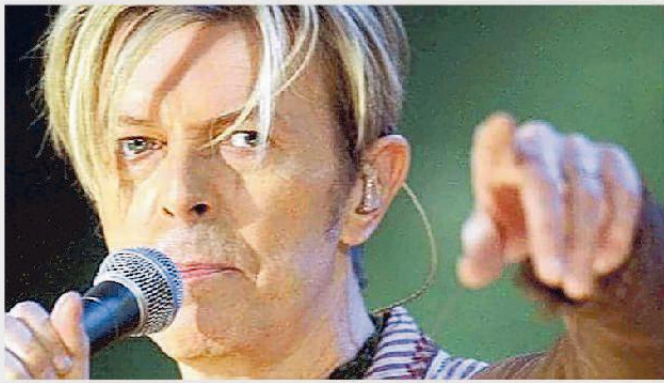
Trieste
Il Brasile di Bolsonaro

Il Brasile di Bolsonaro e del razzismo istituzionale, ma anche quello della marea femminista e di Marielle Franco, attivista per i diritti umani assassinata lo scorso anno; il paese del Bope (Battaglione per le operazioni speciali di polizia) nelle favelas di Rio ma anche quello delle lotte indigene e contadine; i rigurgiti autoritari e la resistenza popolare visti attraverso gli occhi di un attivista anarchico brasiliano. L'appuntamento di oggi organizzato dal Gruppo Anarchico Germinal si terrà alle 20, in piazza Puecher.

Volontariato
Tutta un'altra scuola

Al via le settimane di Tutta un'altra scuola, aiuto compiti per ragazzi delle scuole medie (in contrasto alle difficoltà scolastiche) e laboratori sul commercio equo solidale e diritti umani. L'attività si terrà al ricreatorio Brunner di via Solitro 10. Per informazioni telefonare al 3894306295.

Gite
Nove giorni in Canada

Ultimi posti per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club dal 7 al 16 settembre nel Canada dell'ovest. Il tour comprende: Calgary, il Parco di Banff, Jasper e Wells Gray, Victoria e Vancouver. Per info telefonare al 3355607993.

Domani il tributo a David Bowie

Domani alle 20.30, al castello di San Giusto, il gruppo triestino dei Bowie Tribute/Stardust si esibirà in un concerto-tributo a David Bowie. Mantenendo lo stile spettacolare I Bowie Tribute saranno affiancati dal corpo di ballo coordinato dalla coreografa Elisabetta Romanelli. Biglietti al Ticket Point e al castello.

Escursioni
Tra le isole del Quarnero

Il Cta Acli organizza sabato 27 luglio una gita in battello sulle isole del Quarnero, con partenza da Trieste e imbarco a Crikvenica, con sosta sull'isola di Veglia. Per maggiori informazioni e contatti: Cta-Acli via san Francesco 4/1 (scala A), tel. 040-370408 e ctatrieste@gmail.com.

Monfalcone
Notte al Museo della Cantieristica

Sabato prossimo alle 10 e alle 11 sarà possibile partecipare alla visita guidata al Muca e al cantiere navale. Prenotazione obbligatoria al numero di telefono 0481-494280. il costo complessivo della visita è di 5 euro. La notte al Museo della Cantieristica torna invece venerdì prossimo: il MuCa apre le sue porte nelle notti d'estate per una visita esclusiva: inizio alle 22. Costo intero 7 euro; ridotto 5. Prenotazioni a info@mucamonfalcone.it; telefono 0481-494901.

TOTI

Dvorak e Rachmaninov giovani esecutori per i quartetti incompiuti

La letteratura musicale del tardo Ottocento dipinta attraverso i quartetti d'archi. La musica colta torna a coinvolgere il cartellone di "Trieste Estate" dando vita a "Quartetto incompiuto", il concerto in programma oggi alle 21, al Toti di via del Castello 1, proposta allestita dalla sezione di Trieste dell'Associazione Mozart Italia.

Respiro europeo e giovani esecutori alle prese con percorsi formativi di rango. È il quadro atteso a San Giusto e costituito dal recupero di alcuni dei più celebri quartetti d'arco, opere come il Quartetto numero 7 di Dvorak e i due Quartetti composti da Rachmaninov, temi, assicurano gli ideatori dell'evento, in grado di catturare la debita attenzione anche da parte di un pubblico non necessariamente esperto ma volto alla (ri)scoperta di piccoli capolavori che si collocano sotto la voce di "incompiuti", opere formalmente amputate nella composizione, a volte per ripensamenti stilistici, patemi personali o fonti misteriche.

Il palco a cielo aperto allestito nella struttura comunale è arricchito dalla presenza di giovani esecutori, ognuno proveniente da diverse sedi didattiche, vedi l'innesto della violoncellista slovena Katja Panger, neo diplomata al Conservatorio Tomadini di Udine, oppure il vissuto di Giovanni Dalle Aste, prossimo al diploma in viola al Conservatorio Tartini di Trieste ma già fortificato da esperienze orchestrali in campo nazionale e all'estero.

Il quartetto portato in scena è completato da Dragana Gaijc - violinista formatasi in Serbia e poi al Tartini di Trieste, dove si è perfezionata con il massimo dei voti – e da Vanja Zuliani, violino, provenienti dalle aule di Klagenfurt e Lubiana, già premiata nel campo di concorsi internazionali votati alla musica da Camera. —

F.C.

PIAZZA VERDI

La contestazione giovanile e il '68 nel varietà siglato Marcello Crea

Accanto ai successi di "Hit Parade" un viaggio negli anni dei jeans e dei capelli lunghi

Marcello Crea porta stasera in piazza Verdi il varietà "Atmosfere d'avanspettacolo–Parte seconda"

L'avanspettacolo, il richiamo al varietà e alla società di un tempo. Per chi ama le tinte oramai vintage, l'appuntamento è quello di stasera, in piazza Verdi (alle 21, ingresso libero) teatro di "Atmosfere d'avanspettacolo–Parte seconda", spettacolo di e con Marcello Crea, proposta a cura del Puglia Club racchiusa nel programma di "Trieste Estate 2019", la rassegna promossa dal Comune di Trieste.

Molta musica e tanto cabaret. Questa la cifra ideata da Marcello Crea per dare seguito al suo "format" dal vivo, respirato all'epoca anche a fianco di Gigi Sabani, Enrico Beruschi e lo stesso Andro Merkù. Stessa impronta, diverso repertorio musicale. Sì, perché lo spettacolo si anima con i successi lanciati a cavallo tra gli anni '60 e '70, quelli che hanno fatto scuola e che coloravano magari gli ascolti radiofonici di "Hit Parade", quando si ascoltavano i vinili a 45 giri firmati da Lucio Battisti, l'Equipe 84, i Rockes, Bob Dylan, le Orme e dagli stessi Beatles. La "parte seconda" del viaggio di Marcello Crea è strutturata non solo con i nuovi riferimenti epocali ma soprattutto con la forza di altri interpreti, vedi l'innesto di musicisti come Edy Meola, Giorgio Radi e Massimo Felice, di "soubrette" per una notte come Elisa Stante, attuale Miss Friuli Venezia Giulia, coadiuvata dalla cantante Maria Chiara Tedisco e dal monologhista Lodovico Zabotto, qui chiamato al ruolo di spalla al primo attore Marcello Crea.

«La formula rappresenta il canovaccio tipico del varietà tradizionale - precisa l'artista triestino -. Porteremo in scena un viaggio nel periodo della contestazione giovanile, dove era proibito anche indossare i jeans a scuola o quando si veniva additati per via dei capelli lunghi. E non a caso lo show si apre proprio con un omaggio alla parentesi sessantottina, con il brano "Ma che colpa abbiamo noi"». —

F.C.

ARISTON

Il fascino della borghesia nel film di Luis Buñuel

Nell'ambito di "Cult Movies", oggi all'Ariston alle 16.30, 18.45 e 21 si proietta "Il fascino discreto della borghesia" (versione originale sottotitolata; *in foto*) di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Delphine Seyrig, Bulle Ogier, Michel Piccoli, film vincitore dell'Oscar come miglior film straniero nel 1973. Ogni volta che i signori Thévenot e i signori Sénéchal tentano di pranzare insieme vengono interrotti da avvenimenti imprevisti e inusuali.

Oggi all'Ariston alle 16.30, 18.45 e 21 si proietta "Il fascino discreto della borghesia" di Luis Buñuel.

ESTATE IN MOVIMENTO

Barcola, Ponziana e Melara allenare mente e corpo con il reiki o l'hathayoga

Estate in movimento al fresco della pineta di Barcola

La mattina e la sera, al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana, ma anche a Melara e nella nuova location in Ponziana (nel giardino di via Orlandini, sotto il ponte), si può scegliere di allenare corpo e spirito con tante diverse discipline: dalla ginnastica dolce a quella ritmata, dall'hathayoga alla yoga in gravidanza. Da provare anche attività meno conosciute come la scherma storica o le numerose arti marziali proposte. Perché la salute non va mai in vacanza e anche durante l'estate il nostro corpo ha bisogno di muoversi. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare. Questo il programma della settimana: oggi, alle 8, trattamento reiki; alle 10, ginnastica dolce (a Melara) e alle 19, zumba. Martedì: alle 9.30, ginnastica dolce e alle 19, hathayoga tradizionale. Mercoledì: alle 10, ginnastica dolce (a Melara) e tai chi quan; alle 17.30, yoga mamma&baby; alle 18, trattamento reiki e tai chi quan; alle 18.30, yoga in gravidanza e hathayoga. Giovedì: alle 7.30, saluto al Sole; alle 9, ginnastica dolce (a Ponziana); alle 18, qi gong (a Melara); alle 19, zumba e alle 19.30 scherma storica (bastone in movimento). Venerdì infine, alle 9.30 ginnastica dolce. Per informazioni: tel. 040-569431 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12); info@estateinmovimento.it; www.benessereasdc.it.

MUSICA A UDINE

Loreena McKennitt fa risuonare le sue "anime perdute" a Folkest

Stasera in concerto la star canadese di questa quarantunesima edizione «Dopo l'autunno rallenterò, vorrei fare qualcosa per l'emergenza climatica»

Elisa Russo

Loreena McKennitt si esibirà stasera al Castello di Udine nell'ambito della rassegna Folkest

Quattordici milioni di album venduti, due nomination ai Grammy Awards, premio alla carriera della Billboard International, esibizioni dalla Carnegie Hall al palazzo Alhambra di Granada in Spagna, fino alle performance per la Regina Elisabetta II: è Loreena McKennitt la star della 41° edizione del Folkest. Con il nuovo album pubblicato l'anno scorso, "Lost Souls", la cantautrice e polistrumentista canadese (con origini irlandesi e scozzesi) di fama mondiale, icona della musica celtica, torna in Italia con un tour di sei date che fa tappa stasera alle 21. 15 al Castello di Udine.

«Sono entusiasta di tornare in alcuni dei posti già visitati – dice Loreena – ma anche di esibirmi in luoghi splendidi mai visti prima. Dell'Italia apprezzo tante cose, c'è una combinazione unica di storia e cultura. E c'è un forte senso della famiglia, dello stare assieme rallentando i ritmi: so che non è così per tutti e ovunque, ma in generale ancora resiste. Si dà valore alle piccole cose e non tutto ruota attorno al denaro».

Nel tour precedente si presentava in trio, questa volta?

«Mi accompagnano cinque musicisti: Brian Hughes alla chitarra, oud e bouzouki irlandese, Caroline Lavelle al violoncello, Hugh Marsh al violino, Dudley Phillips al contrabasso e Robert Brian alla batteria. È il tour proposto a marzo in Europa, ma non avevamo fatto tappa in Italia. Ci saranno pezzi dal repertorio precedente che richiedono questo assetto live, come "The Mystic's Dream", "Marco Polo", "Santiago", "The Gates of Istanbul" e poi canzoni dall'ultimo "Lost Souls"».

Un album un po' diverso dai precedenti?

«Un progetto particolare: non si limita ai confini della storia dei Celti. Ho recuperato dei pezzi scritti anni prima e poi c'è un brano come "Breaking of the sword", che commemora la battaglia di Vimy Ridge della prima guerra mondiale».

Ci racconta i suoi esordi? È vero che è stata la manager di se stessa?

«Nel 1985 quando ho realizzato il mio primo disco, amavo la musica celtica e il teatro, avevo quest'energia creativa che volevo esplorare. Mi sono fatta prestare i soldi dai miei per pagare le registrazioni, spendendo quello che doveva servire per il proseguimento dei miei studi universitari. Ho cominciato a fare busking, suonare per strada, a Londra e Vancouver vendendo le mie cassette, per raccogliere i fondi per le registrazioni successive. Fino al 1991 ho costruito la mia carriera da sola: mi sono resa conto di come non bastasse il processo creativo, c'è tutto il lato del business attorno. Quando mi confrontai con la Warner, andavo a incontrare i manager e io non ne avevo uno. Mi rendevo conto che non avevamo obiettivi simili e quindi non avevo altra scelta che gestire tutto da me, imparando quel che non sapevo dalle persone che nel frattempo incontravo».

Finì in tribunale per bloccare un libro non autorizzato su di lei. Tiene molto alla sua privacy?

«Il problema non era semplicemente la divulgazione di dettagli sulla mia vita privata, ma l'invenzione totale di alcune cose non vere. Le persone devono prendere coscienza che è un diritto decidere quali informazioni su di sé possono essere diffuse».

Per questo ha deciso di chiudere la sua pagina facebook?

«Avendo già a cuore la questione della privacy, ho studiato con attenzione quello che i social media stanno facendo e ho deciso di non essere complice di queste aziende, che si muovono in maniera immorale nascondendosi dietro un paravento di finta democrazia».

Nei prossimi mesi, oltre alla musica a cosa si dedicherà?

«Ci saranno alcune date in Canada in autunno, poi rallenteremo un po'. Sto cercando di ritagliarmi più tempo per valorizzare il mio ruolo di cittadina che prende coscienza dell'emergenza climatica in cui ci troviamo. Vorrei mettere un attimo in secondo piano la mia carriera e prendermi le mie responsabilità, facendo qualcosa di concreto partendo dalla comunità locale di cui faccio parte. Sento questa forte priorità, perché penso stiamo vivendo un momento decisivo della storia del pianeta». –

MUSICA

Elena Tonra con "Ex:Re" chiude stasera Sexto 'Nplugged

SESTO AL REGHENA. L'ammaliante Elena Tonra è la quarta e ultima headliner che completa il cartellone di Sexto 'Nplugged, la rassegna musicale estiva di Sesto al Reghena, che ha ospitato artisti del calibro di Billy Corgan, Sharon Van Etten e Michael Kiwanuka. Stasera alle 22.30 la cantante dei Daughter sedurrà con la sua voce eterea e delicata e il progetto "Ex:Re".

Il debutto solista è stato annunciato dall'artista inglese lo scorso novembre, anticipato dal singolo "Romance", a distanza di poco più di un anno da "Music From Before the Storm", il terzo album dei Daughter, la band indie-folk di cui è la cantante. Il titolo dell'album racchiude il significato dell'intima e profonda ricerca di Tonra, Ex:Re infatti cela un gioco di parole, ovvero "Regarding Ex" ("a proposito del mio ex"), in riferimento a un amore finito, ma anche "X-Ray", un viaggio introspettivo nel suo io più profondo. La fase di scrittura è durata un anno, mentre le registrazioni qualche mese, con la partecipazione di Josephine Stephenson al violoncello.

Ad aprire il concerto alle 21.30 saranno i Talk To Her, gruppo post punk/new wave di Padova.

LUTTO

Ilaria Occhini, attrice di teatro, cinema, televisione, scrittrice e donna di cultura: è morta a Firenze a 85 anni

Addio Ilaria Occhini l'eleganza senza tempo di un'attrice dalle tante vite

ROMA. Teatro, cinema, televisione, letteratura: in tutti questi luoghi della cultura Ilaria Occhini (scomparsa sabato a 85 anni a Firenze) è stata di casa, cresciuta fin da bambina in un contesto privilegiato: un nonno adorato come Giovanni Papini, un altro (più severo e distante ma sempre presente) senatore del Regno d'Italia, Pier Ludovico Occhini, il padre Barna scrittore, al centro della vita artistica fiorentina. Questa eredità Ilaria Occhini si è sempre portata sulla scena, a suo agio nei salotti e alle premiazioni dello Strega (50 anni di felice matrimonio con Raffaele La Capria), altrettanto cercata e rispettata dai grandi registi. Ha però sempre pagato un prezzo alto per la sua differenza. Come si è scritto «sapeva fare tutto» e per la stessa ragione appariva fin troppo spesso «prestata all'arte», confinata nel personaggio della donna dolce, con lo sguardo sognante e una costante distanza dalle cose del quotidiano.

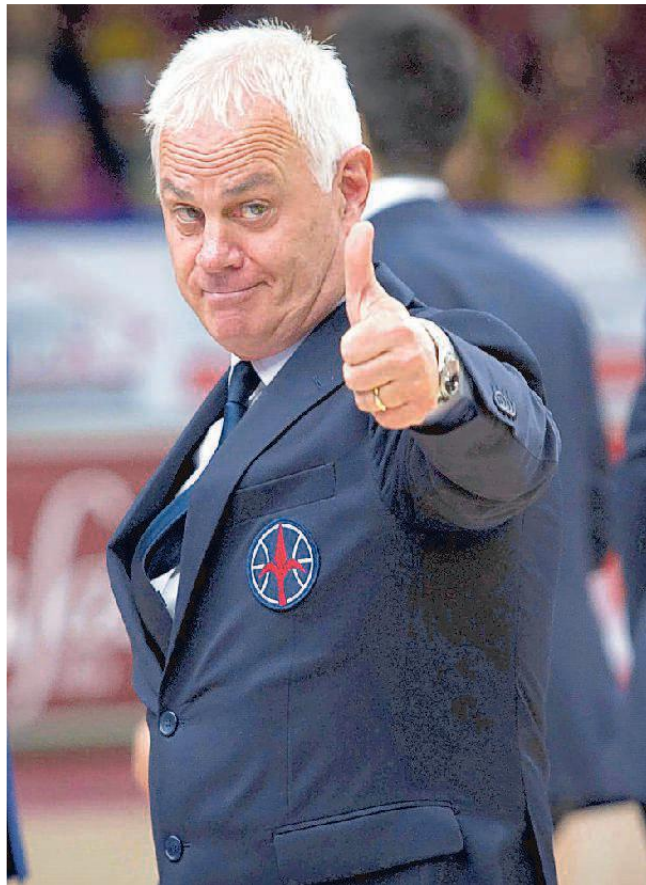
Mai stereotipo si rivelò più errato: dopo gli anni della giovinezza e della massima notorietà, insieme alla figlia si rimboccò le maniche per salvare la secolare vigna di famiglia nell'aretino facendone una florida azienda. Dal punto di vista artistico ha vissuto almeno cinque vite e sempre le ha concluse con successo. Diplomata all'accademia Silvio d'Amico aveva il teatro nel sangue ma riuscì a debuttare nel cinema sotto pseudonimo nemmeno ventenne in «Terza liceo» di Luciano Emmer. Era il 1954 e Anton Giulio Majano non esitò a offrirle la grande popolarità televisiva con lo sceneggiato «L'alfiere» trasmesso dalla Rai nel 1956. La sua versatilità seduceva: con Monicelli cavalcava la commedia («Il medico e lo stregone», 1957), con Luchino Visconti approdava in teatro (un formidabile «Impresario delle Smirne» nello stesso anno), in tv faceva innamorare le famiglie con «Jane Eyre» di Majano.

Visconti fu il suo Pigmalione con il trionfo di «Uno sguardo dal ponte» (1958) e moltissimi successi a seguire, ma seppe camminare da sola affrontando il musical «Ciao Rudy» con Mastroianni) per poi scegliere artisti come Patroni Griffi, Gassman, Ronconi fino al suo addio alle scene negli «Spettri» di Ibsen con la regia di Massimo Castri (2005). La sua seconda vita è stata certamente legata alla tv, dove di recente comparve in «Provaci ancora prof» (2013) e «Don Matteo».

È proprio il primo amore (il cinema) ad averla trattata peggio: poche occasioni da protagonista tra «Un uomo a metà» di Vittorio De Seta (1966) e «Mar nero» di Federico Bondi (2008) che le valse il Premio a Locarno. In mezzo molto ruoli minori nel cinema di genere degli anni '60 e '70 e poi, negli anni '90, «Benvenuti in casa Gori» (David di Donatello), «Mine vaganti» (2010), «Una famiglia perfetta» (2012), l'ultima interpretazione.

Tutti i premi maggiori le sono arrivati nell'età matura: 2 David, quattro Nastri d'Argento, due riconoscimenti teatrali nel nome della Duse e di Gassmann, i premi ai festival. Eppure avrebbe meritato molto prima se solo non avesse scelto di coltivare anche altri mondi, dalla letteratura all'impresa di famiglia alla politica. Oggi ci si può chiedere che attrice sia stata: aveva l'elegante malinconia della Mangano, la faccia pulita della Hepburn, la signorilità di Virna Lisi e ovunque stava a suo agio grazie a una versatilità praticata fin dai tempi di Orazio Costa all'Accademia. Ed è forse proprio questo il suo solo limite: essere così brava da poter essere tutte. Rimane un modello di donna e di attrice in anticipo sui tempi, protagonista di una scuola italiana della recitazione che oggi resta solo un'eredità. —

SPORT LUNEDÌ

PALLACANESTRO TRIESTE

Coach Eugenio Dalmasson

Coach Dalmasson spinge il mercato «Ora il playmaker e il "5" titolare»

L'allenatore predica fiducia: «Budget ridotto, società in fase di transizione, ma rinforzarci è possibile come dimostra l'arrivo di Cooke, un colpo vero»

TRIESTE. Coach Eugenio Dalmasson pensa positivo: «Siamo in una situazione societaria di transizione, ma lavoriamo con coerenza rispetto alle risorse a disposizione, forti delle garanzie date dai soci e convinti di quello che stiamo facendo. Non è la prima volta che operiamo in ristrettezze». Per l'allenatore biancorosso rinforzare la squadra è possibile: «Le priorità del mercato sono il playmaker e il "5" titolare. Intanto c'è Derek Cooke, giocatore che viaggiava su altre cifre di mercato, molto più importanti. Fuori dalla D-League non ha trovato la giusta dimensione, ora deve rilanciarsi. È un buon colpo di mercat, alle nostre cifre». Poi la dedica ai tifosi: «Questa è la forza di Trieste. L'empatia che si è creata fra pubblico e squadra va oltre il mero risultato sportivo. Il loro supporto è un valore aggiunto». —

BALDINI / A PAG. 55

La Triestina è imballata Lo show è della Lazio

Ad Auronzo gli alabardati sconfitti nel primo test per 5-2
Unione meglio nella ripresa con i nuovi Scrugli, Giorico e Salata

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 28-29

SERIE A

Il debutto di Sarri con la Juve rovinato da una magia di Kane

SINGAPORE. Una magia di Harry Kane in pieno recupero ha reso amaro l'esordio di Maurizio Sarri sulla panchina della Juventus. É iniziato con una sconfitta per 3-2 contro il Tottenham finalista di Champions League l'avventura dell'allenatore toscano alla guida dei campioni d'Italia.

Se il risultato non è stato certamente quello sperato, la partita del National Stadium di Singapore è stata invece divertente e con un tabellino marcatori di lusso: dopo il gol di Lamela, che ha ribattuto in rete una respinta non perfetta di Buffon, i bianconeri erano riusciti a ribaltare nel secondo tempo con Higuain e Ronaldo, prima del nuovo ribaltone con Moura e Kane.

Maurizio Sarri

«Nel secondo tempo - è stato il commento di Sarri - abbiamo giocato meglio, con 20 minuti di buona volontà. Siamo stati ingenui nelle tre palle perse, ma su questo influisce una condizione fisica non ancora al top». Eventi che lasceranno presto spazio ad altre considerazioni: come il debutto di De Ligt, entrato nel secondo tempo al posto di Bonucci, o il gol di Gonzalo Higuain, che dopo aver visto il primo tempo in panchina nel secondo ha realizzato la prima rete stagionale della Juventus. Una rete evocativa, arrivata dopo una bella serie di passaggi dal retrogusto di «sarrismo»: gol che ha fatto salire le quotazioni del Pipita, che prima del match ha parlato a lungo con Paratici del proprio futuro. «Il gol - ha aggiunto Sarri - lascia il tempo che trova. Quel che conta è l'atteggiamento. Gonzalo si è allenato bene, anche se è vero che ha giocato fino a fine maggio».

In gran forma poi Ronaldo che dopo una partita di gran sostanza, segnando il gol del momentaneo vantaggio della Juventus, si è intrattenuto insieme a Bonucci con un giovane invasore di campo: «Ho visto il ragazzino in mezzo al campo, avevo capito che voleva farsi la foto con Cristiano, allora l'ho portato da lui. Non è invasione, è gioia». —

Calcio dilettanti

Ritrovo alle 17.30 in via Felluga e poi partenza per Krvavi Potok, in Slovenia, per la prima sgambata della stagione: inizia oggi l'avventura del San Luigi neo promosso in serie D.
TOSQUES / A PAG. 33

Pallanuoto femminile u19

La Pallanuoto Trieste cade soltanto ai rigori contro il Bogliasco nella finale per il terzo posto al campionato nazionale di categoria: il match si era concluso in parità 7-7.
TOSQUES / A PAG. 34

Pallavolo femminile u16

La Turchia trionfa 3-0, batte nella finale a Chiarbola davanti a 1500 spettatori l'Italia (così come già nel girone di qualificazione) e conquista l'oro continentale.
TRISCOLI / A PAG. 37

L'amichevole di lusso

Il nuovo regista Daniele Giorico in azione. A destra, l'intervento vincente sotto porta di Roberto Codromaz (Foto Lasorte)

Una Triestina con poco slancio: resa a Milinkovic e Immobile

Unione sconfitta per 5-2 nel test di Auronzo. Segnano Codromaz e il giovane Marzola. I nuovi giocano solo nella ripresa

LAZIO	5
TRIESTINA	2

Reti: pt 8' Immobile, 11' Correa su rig., 34' Milinkovic; st 2' Codromaz, 4' e 22' Caicedo, 40' Marzola

Lazio (3-4-3): Guerrieri (Adamonis), Vavro, Acerbi, Radu (Patric); Lazzari (Silva), Milinkovic Savic (Parolo), Cataldi (Badelj), Luis Alberto (Anderson); Lulic (Jony), Correa (Adekanye), Immobile (Caicedo). All. Inzaghi

Triestina (4-4-2): Offredi, Formiconi (Scrugli), Malomo (Codromaz), Lambrughi (Loschiavo), Frascatore (Ermacora); Beccaro (Procaccio), Coletti (Giorico), Maracchi (Salata), Mensah (Vicaroni); Costantino (Steffè), Granoche (Marzola). All. Pavanel

Arbitro: Duzel (Castelfranco)

dall'inviato
Ciro Esposito

AURONZO. Triestina imballata e multi-modulo, Lazio di un altro pianeta e più preparata. Il primo test finisce 5-2 per i biancocelesti di Inzaghi. Dopo sei giorni di lavoro e alla prima prova sul campo le riflessioni sull'Unione sono solo un esercizio virtuale. L'Unione non ha retto l'urto laziale, faticando a centrocampo con Coletti e Maracchi aiutati da Beccaro e il tecnico ha cambiato in corsa per tamponare. Un segnale da non trascurare ma enfatizzato dalla presenza di Lulic, Milinkovic e Luis Alberto che in C non ci sono. Discrete indicazioni dai nuovi Scrugli, Giorico e soprattutto dal giovane Salata tutti impiegati solo nella ripresa. Il migliore degli alabardati è stato Granoche.

Sono passati tre anni da quando l'amichevole di lusso, quella della tradizione, quella cara agli ultras gemellati, è tornata. Un ritorno che ha segnato per l'Unione lo spartiacque tra gli inferi dei dilettanti e il mondo dei professionisti. Si ricomincia da Auronzo ma si riparte dall'overtime del Rocco. Non sarà semplice ma l'obiettivo è quello di far meglio del secondo posto. Cioè vincere. Il pubblico c'è e ci crede e gli oltre duecento supporter giunti in Cadore lo manifestano. All'ombra delle Tre Cime (ovattate da nuvoloni minacciosi) stavolta i tifosi ritrovano quasi tutti gli stessi ragazzi osannati e consolati il 9 giugno. In attesa dell'ufficialità dell'arrivo dell'ala destra Gatto (che fatica con l'Entella a Sappada) le novità sono Daniele Giorico a centrocampo, Andrea Scrugli nel ruolo di terzino destro, il baby terzino Ermacora e il giovane Alberto Salata come guastatore offensivo. Ma Pavanel non li schiera in campo al fischio d'inizio. Non c'è il problema di amalgamare ma di perfezionare e soprattutto di stimolare una squadra che già c'è ed è competitiva. La Lazio di Simone Inzaghi è da anni tra le top ten italiane e ad Auronzo lamenta parecchie assenze. L'Unione parte con Beccaro a destra e Mensah a sinistra mentre Maracchi e Coletti hanno il loro bel da fare a centrocampo con Milinkovic e Lulic. E proprio da un cross di quest'ultimo arriva il primo gol con un'incornata di Immobile non trattenuta da Offredi (8'). La Lazio ha un altro passo e verticalizza nel burro. Offredi in uscita salva bene sul neoacquisto Lazzari. Correa entra in area e Lambrughi lo stende: lo stesso Correa trasforma il rigore.

Si fa vedere anche la Triestina con un ottimo assist di Maracchi per Granoche e diagonale deviato in angolo in extremis (24'). Partita comunque vivace e Offredi nulla può sullo stacco monumentale di Milinkovic (33') su spunto di Immobile. Pavanel allora cambia in un 4-3-3 con Costantino largo a destra e Beccaro interno sinistro a centrocampo. L'Unione è più propositiva e presente in mezzo ed è Maracchi di testa a impegnare non poco Guerrieri.

Si riparte con Giorico per Coletti, Procaccio per Beccaro, Steffè per Cosatntino e Scrugli per Formiconi. Si gioca con il 4-2-3-1 con Granoche punta unica, Giorico e Steffè davanti alla difesa. E la Triestina segna subito: punizione di Frascatore e intervento sul secondo palo di Codromaz. La Lazio replica con un'incornata di Caicedo che fa cinquina poco dopo in contropiede. Giorico si fa apprezzare per la pulizia e l'ordine, Scrugli per la grinta. Pavanel dà fiato a Maracchi per i debutto di un Salata molto vivace che fa vedere ottimo spunti. La Lazio finisce in dieci per infortunio a Vavro mentre il giovane Marzola, da vice Granoche, trova lo spunto vincente sotto porta e segna un gol da raccontare ai nipotini. Giù il sipario. Pavanel ha tanto da lavorare. —

L'amichevole di lusso

L'allenatore è soddisfatto della prestazione dei suoi

Pavanel: visto cose positive e poi abbiamo fatto due gol

IL TECNICO

Una squadra rodata negli anni come la Lazio di Simone Inzaghi non poteva che essere un test molto interessante per Massimo Pavanel. Sulle gambe degli alabardati solo una settimana di lavoro, con alcuni giocatori reduci da pochissime sedute di allenamento come ad esempio Giorico, fortemente voluto dalla societa' per aumentare il tasso tecnico della mediana alabardata.

«Non potevo pensare facessimo molto di piu, con sette giorni di lavoro sulle gambe contro una squadra dotata di mezzi tecnici incredibili. Ma ho visto cose positive, siamo riusciti a fare due gol che lo scorso anno non avevamo fatto».

Pavanel puo' lavorare su una ossatura collaudata: «È un aspetto sul quale contiamo molto, chiaramente abbiamo tanto da migliorare. I ragazzi molte cose le sanno già». Le indicazioni dai nuovi che oggi hanno ben impressionato?

«Giorico veniva da un risentimento muscolare, si e' dimostrato giocatore che cerca la palla e di voler giocare in verticale. Scrugli viene da un campionato vinto a Trapani dove giocava spesso, un giocatore che certamente ci ha alzato il tasso di esperienza, e Salata è un giovane che abbiamo preso dall'Interregionale e si e' dimostrato propositivo»

La tabella di marcia adesso? «Cercheremo di completare il lavoro fisico, sappiamo come smaltirlo. Cercheremo di lavorare sulle varianti di gioco, che oggi abbiamo attuato perche' andavamo sempre sotto numero in mezzo al campo, ci siamo messi a tre e abbiamo coperto meglio il campo».

Dare equilibrio al 4-4-2. E' questa una delle sfide? «Nel momento in cui tu hai il possesso e' un conto, quando non lo hai e' tutta un'altra cosa, dopo soli sette giorni di preparazione ci veniva difficile mettere la gamba per chiudere contro la Lazio».

I senatori e la voglia di rivalsa dopo Pisa, altro punto di forza del gruppo?

«Tutti dobbiamo dare un po di piu quest'anno, la societa', lo staff e i giocatori. Quello che avevamo fatto era stato quasi sufficiente, dobbiamo fare quel qualcosa in piu. Non è una questione di senatori o essere piu giovani».

Guido Roberti

Il tecnico Massimo Pavanel dà istruzioni ai suoi giocatori

I giocatori della Triestina sotto la gradinata dei supporter alabardati

IL PUBBLICO

Tifosi in massa in Cadore «La squadra è da vertice»

AURONZO Le montagne cadorine accompagnano da tre estati le speranze e le aspettative dei tifosi (oltre 200) che hanno a cuore la Triestina, quel cuore ancora ferito dalla finale persa con il Pisa. E sembra proprio la finale uno dei motivi dai quali la nuova Triestina dovrà trovare le forze per competere al vertice. I tifosi ne sono convinti. «Quest'anno non possiamo nasconderci - dice Sergio Marassi - , si gioca per vincere il campionato. E' l'obiettivo della società, dovremo mettercela tutta, noi tifosi ovviamente saremo sempre a fianco alla squadra. Veniamo da una grande delusione, non ci resta che vincere e dovremo farlo». Non ha ancora smaltito il veleno Claudia Policreste, presidente delle Mule Alabardate. «I nostri ragazzi dovranno avere spirito di rivalsa e l'obiettivo non può che essere il primo posto. Nello sport si deve giocare ad armi pari, con il Pisa non era stato così».

Tutti concordi sulla Triestina da pole position, lo sostiene anche Fabio Silietti, cuore diviso tra Triestina e Lazio: «Biasin e Milanese stanno allestendo anche quest'anno una buona squadra, secondo me siamo tra le favorite, poi abbiamo visto come nel calcio basta un rigore per cambiare i verdetti». Gino Comisso: «Le ambizioni sono alte, con alcuni innesti fatti da Milanese a mio avviso siamo tra i favoriti, certamente da primi tre posti». Sempre al seguito anche Andrea Pizzimenti del Tc Bar-Capriccio: «Vedo bene questa Triestina. L'anno scorso mancava qualcosina. Con due-tre acquisti rispetto l'anno scorso la squadra e' da primo posto, anche se la concorrenza e' agguerrita con Padova, Vicenza e credo anche Feralpi».

Parla il neo acquisto dal Trapani

Scugli: «Ho trovato un gran bel gruppo Siamo molto carichi»

IL PERSONAGGIO

AURONZO. Andrea Scrugli è reduce dalla grande gioia provata con il Trapani. Poco piu' di un mese fa il nuovo terzino destro della Triestina ha conquistato con i siciliani la promozione in B battendo in finale il Piacenza. Ieri, per il neo alabardato, un tempo (il secondo) per assaggiare le prime sensazioni in maglia alabardata.

Che bilancio può trarre dopo una settimana di lavoro a Piancavallo?

Mi sono trovato subito bene fin dal primo giorno, e questo con la Lazio è stato un test molto impegnativo. Eravamo molto carichi, stiamo crescendo giorno dopo giorno e l'amichevole ci ha fatto bene in vista del campionato.

Reduce da una promozione, arriva in una squadra che la promozione l'ha solo sfiorata: l'entusiasmo di chi ha vinto e la voglia di rivalsa dell'ambiente alabardato uniti potranno dare gioie ai tifosi?

È normale che qui ci sia un po' di delusione per l'anno scorso ma credo che i ragazzi di questa squadra siano tutti molto carichi e pronti per riprovarci quest'anno.

Si prospetta un bel duello con Formiconi per un posto da titolare sulla corsia di destra. La scelta di puntare su di lei indica l'intento societario di aumentare il tasso tecnico della squadra. Come vivrà questo duello?

Nelle grandi squadre è giusto che sia così, ce la giocheremo e chi merita scenderà in campo per la partita.

Quale e' la sua caratteristica principale come terzino destro?

A me piace molto spingere, sono molto propositivo.

In passato ha già giocato terzino in squadre disposte con il 4-4-2?

Ho giocato solo un anno in realtà con il 4-4-2, ma il modulo fa poco, quello che conta è la squadra che se è forte si esprime al meglio indipendentemente dal modulo.

Quali sono le prime impressioni su questa Triestina?

Il gruppo è fantastico, e non lo dico giusto per dirlo, è la verità. Mi trovo benissimo, in cui sono tutti disponibili e bravi ragazzi.

Qui brucia ancora la finale persa con il Pisa. Aspettative per il nuovo campionato?

Speriamo di fare meglio dell'anno scorso. —

G. R.

INCONTRI A MIRAMARE

UN CICLO DI INIZIATIVE, INCONTRI, VISITE E CONFERENZE NEL MONUMENTO SIMBOLO DI TRIESTE, ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE DEL MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

MIRAMARE - RESTAURATRICI ALL'OPERA IN BIBLIOTECA

VENERDÌ 26 LUGLIO 2019 - ORE 20:00 - CASTELLO DI MIRAMARE

PER 15 LETTORI DELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO
SI APRONO LE PORTE DELLA PREZIOSA BIBLIOTECA DEL CASTELLO DI MIRAMARE.
LE RESTAURATRICI SARANNO ALL'OPERA, INTENTE A ESEGUIRE SPECIALI INTERVENTI CONSERVATIVI
DI RARI VOLUMI NORMALMENTE NON VISIBILI AL PUBBLICO. I PARTECIPANTI VERRANNO GUIDATI, GESTO DOPO GESTO,
PAROLA DOPO PAROLA, NEL MAGICO MONDO DEI LIBRI ANTICHI.
L'INIZIATIVA È RESA POSSIBILE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON IL MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE.

DURATA: 90 MINUTI - **INGRESSO GRATUITO** - (RITROVO ALLA BIGLIETTERIA)

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

CON **NOI** PER SCOPRIRE

ILLYCAFFÈ

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO - DALLE 15:00 ALLE 17:30

VISITA GUIDATA E GRATUITA PER I **MEMBRI DELLA COMMUNITY NOI** IL PICCOLO
NELLA SEDE DELL'AZIENDA CHE DAL 1933 HA IL SOGNO DI OFFRIRE AL MONDO **IL MIGLIOR CAFFÈ IN NATURA.**
TOUR DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO E **CORSO IN UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ CON DEGUSTAZIONE,** PER IMPARARE A CONOSCERNE LA FILIERA
E SCOPRIRE COME NASCE L'UNICO BLEND ILLY.

ETÀ MINIMA PER ACCEDERE ALLO STABILIMENTO 16 ANNI

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

SERIE A

Dalmasson pensa positivo: «Cooke, un colpo»

Il coach di Trieste: «Società in transizione e budget ridotto, ma Derek è un rinforzo vero. Le priorità: il "5" titolare e il play»

Raffaele Baldini

TRIESTE. Coach Eugenio Dalmasson è un comandante (o gondoliere vista l'estrazione) che sa destreggiarsi fra i flutti dell'Adriatico. Svizzeri, austriaci, "SiAMO Trieste", realtà che si sono avvicinate e poi allontanate…nessuno può tracciare un quadro economico certo per la Pallacanestro Trieste, anche se tutti lavorano assiduamente per costruire la miglior squadra possibile per il prossimo campionato.

Fiducia e ottimismo rimangono inalterati per il futuro del basket a Trieste. Un allenatore che ama pianificare per tempo, però, come si trova di fronte a questa aleatoria situazione societaria?

«Non la definirei aleatoria, bensì di transizione. Lavoriamo con coerenza rispetto alle risorse a disposizione, forti delle garanzie date dai soci e convinti di quello che stiamo facendo. Non è la prima volta che operiamo in ristrettezze. Ci sono margini nel breve-medio termine per ambire a condizioni di maggiore comodità gestionale, rinforzando la compagine societaria».

Ci sono più o meno 800 mila euro per formare il roster?

«Non è compito mio definire le cifre, certamente è un budget diverso rispetto alla scorsa stagione. Quello che è sicuro è che noi chiuderemo il mercato con le risorse attuali a disposizione, in quanto le tempistiche non ci permettono di aspettare eventuali ingressi finanziari nel club. Se ci sarà più avanti l'opportunità, rafforzeremo in corsa il gruppo con competenze di livello».

Chi non sembra stemperare l'ardore è il vostro "sesto uomo": si viaggia verso i 3.000 abbonamenti sottoscritti nella prima fase…

«Questa è la forza di Trieste. L'empatia che si è creata fra pubblico e squadra va oltre il mero risultato sportivo, è pura trasparenza di reciproco rapporto. Noi sappiamo che è inutile promettere senza mantenere, i tifosi sanno che il loro supporto incondizionato è valore aggiunto per far bene».

La priorità sul mercato è la ricerca di un playmaker?

«Sì, assieme al "5" titolare. Sono i ruoli-chiave, i più difficili da trovare, soprattutto il lungo e a maggior ragione se a certe cifre. Non saranno necessariamente "rookie", si può anche cercare fra quei giocatori che hanno sbagliato alcune scelte a inizio carriera per cui si possono trovare nell'esigenza di resettare tutto e ripartire da capo, ridimensionando le pretese. Come per certi versi è stato con Derek Cooke…».

Ci spieghi meglio questo passaggio…

«È un giocatore che viaggiava su altre cifre di mercato, molto più importanti. Fuori dalla D-League non ha trovato la giusta dimensione, al punto di avere l'esigenza di rilanciarsi. L'intelligenza del giocatore, pronto a rimettersi in discussione, la disponibilità del procuratore italiano e le informazioni raccolte da Di Benedetto negli Usa ci hanno consentito di fare un buon colpo di mercato, alle cifre a nostra disposizione».

A che punto siamo con Hrvoje Peric?

«Il giocatore si è preso tutto il tempo, mai però togliendo di vista la priorità su Trieste. Con lui e il procuratore siamo stati chiari, soprattutto in termini economici. La volontà di Hrvoje sembra essere quella di proseguire il rapporto. Sono ottimista e il giocatore non ha mai aperto altre trattative».

Chi sarà il suo primo assistente?

«Non parlerei di primo o secondo. Matteo Praticò e Marco Legovich hanno sempre operato senza gerarchie, democraticamente, alla fase offensiva Matteo, a quella difensiva Marco. Chi conosce il mio modo di allenare sa che non c'è distinzione, ognuno porta il suo mattone, ovviamente poi lasciando la decisione finale al sottoscritto. Ci sarà senz'altro un ingresso tecnico nello staff, probabilmente la prossima settimana». —

Tutto l'atletismo di Jordan Parks, qui in maglia triestina contro la Fortitudo Foto Francesco Bruni

LA PANORAMICA SUL MERCATO

L'indimenticato Parks va a Treviso Reggio si regala Pardon e Vojvoda

TRIESTE. Un mercato sempre più nel vivo, le squadre si vanno strutturando in vista della pre-season che comincerà per molte alla seconda settimana di agosto. Molto rumore, per i triestini, ha fatto l'ultimo ingaggio di Treviso: **Jordan Parks**, ex indimenticato. L'ala americana andrà a rimpolpare l' "usato sicuro" scelto da coach **Menetti** assieme a **Logan**, **Burnett** e forse anche un altro ex biancorosso come **Chris Wright**.

Settimana caldissima in casa Reggio Emilia: l'ultimo anno di gestione del patron Stefano Landi sembra riservare "regali" interessanti per i propri appassionati. Dopo la conferma di un fuoriclasse italiano come **Simone Fontecchio** (perlomeno per club di medio cabotaggio), nello stesso giorno si registra la firma dell'ottimo lungo **Dererk Pardon**. Conclude il trittico cinquestelle l'esterno nazionale ungherese **Dàvid Vojvoda**, ex Szolnoki Olaj, esperto tiratore, ma abile anche a puntare al ferro: i più lo ricorderanno nella doppia sfida con l'Italia di Sacchetti.

I campioni d'Italia della Reyer viaggiano sotto traccia, forti di un roster da puntellare, non da rivoluzionare. Preziosa la conferma in regia di **Andrea De Nicolao** (contratto sino al 2021), forse il play più sottovalutato del campionato. Qualche difficoltà a trovare l'accordo con **Jeremy Chappell**, il "vice-Haynes", in uscita dalla Happy Casa Brindisi. Un altro colpo degno di nota è quello di Trento: il "chirurgo" **Salvatore Trainotti** porta a casa il contratto di **James Blackmon** (secondo marcatore lo scorso anno), talentuoso regista visto a Pesaro e desiderato da tante squadre, uomo dalle discontinue prestazioni ma capace di vincere le partite da solo. L'abbinata con Aaron Craft crea un bilanciamento interessante.

La Leonessa Brescia chiude il mercato con **Bronson Koenig**, play-guardia dall'inclinazione nomade, avendo cambiato 4 squadre fra 2018 e 2019. Anche Pesaro non sta a guardare, dopo l'innesto di **"Zach" Thomas** arriva il giovane **Henri Drell**, ben conosciuto da coach Perego per i trascorsi al Brose Bamberg. Saltato l'accordo con **Jon Elmore**, si parla di un interessamento per **Nick Weiler-Babb** e **"Scoochie" Smith**, ex Peristeri. Cremona annuncia l'esterno **Jordan Mathews**, pescato nel sommerso danese (Team FOG Naestved), ma perde la possibilità di arrivare ad un ex Olympiacos come **Dimitris Agravanis**. Dopo la sbornia **Milos Teodosic**, l'ambiziosa Virtus piazza due colpi importanti: **Frank Gaines** da Cantù e l'ala **Kyle Weems**, proveniente dal Tofas Bursa; a ore potrebbe esserci la firma del lungo **Julian Gamble**. I cugini della Fortitudo rispondono con **Kassius Robertson**, tenendo aperte le porte per la conferma di **Carlos Delfino** e l'ingaggio di **Erik Rush**.

Infine, l'Olimpia Milano: dopo la risposta a **Teodosic** con l'ingaggio del **"Chacho" Rodriguez**, la firma del migliore italiano del campionato **Riccardo Moraschini**, ecco la solida esperienza nel reparto esterni di **Michael Roll**, ex Maccabi. A fronte di un addio possibile di **Mike James**, c'è invece la conferma di **Christian Burns**, scagionato dal tribunale nazionale antidoping dopo il test incriminato del 12 maggio. Si muove Pistoia ingaggiando **Angus Brandt**, totem di 208 centimetri, la Virtus Roma con **Mike Moore** e Varese con **Milenko Tepic**. —

R.B.

SERIE C GOLD

Il nuovo Jadran di Mura esalta Ban «Pronti a fare il salto di qualità»

Francesco Cardella

TRIESTE. Il capitano suona la carica e indica già la rotta per la prossima stagione in serie C Gold.

Il raduno ufficiale dello Jadran è fissato dopo Ferragosto in una località della Slovenia, ma il parquet resta attualmente abitato da settimane dai giocatori, specie della "vecchia guardia", alle prese con gli indirizzi atletici di Tiziano Vidoni e i primi "virtuali" assaggi tecnici dell'era Mura, il coach tornato all'ovile carsico dopo qualche stagione tra Silver e pallacanestro femminile.

Borut Ban, il capitano, spende l'estate tra lavoro, spiccioli di ferie e molta pallacanestro, individuando quelli che saranno i primi possibili temi della prossima annata: «Due allenamenti alla settimana sono intanto il minimo indispensabile – premette Ban – Ci attende una stagione difficile ed un nuovo allenatore come Mura, anche se per lui si tratta di un ritorno a casa». «Troverà una squadra molto diversa rispetto alla sua precedente esperienza – rimarca il capitano dello Jadran – . Oltre a me i reduci di quel periodo sono solo Malalan, De Petris e Ridolfi. Troverà soprattutto una squadra finalmente dotata di un "lungo" come Milislavielic, che era proprio quello che ci mancava e ci garantirà quella fisicità che serve per il campionato».

Fisicità sotto le plance a parte, lo Jadran medita altri sviluppi: «Da anni facciamo bene in Gold, risultati alla mano – attesta la bandiera dei plavi – ma di fatto non andiamo oltre al primo gradino dei playoff. Ci manca quel passo in più che dobbiamo e possiamo fare, anche perché il blocco storico ha l'età giusta, siamo giovani ma nel complesso esperti. In molti dicono che siamo sempre gli stessi e che motivarsi non è facile, io dico invece che gli stimoli arrivano. Basta vedere, infatti, che ci alleniamo nell'arco dell'estate per arrivare bene al raduno».

Borut Ban al tiro

«Le altre formazioni di Gold si stanno attrezzando bene a quanto pare, ma non importa – ribadisce Ban – ogni anno noi rappresentiamo la mina vagante, la squadra scomoda per tutti da affrontare, specie in casa nostra».

Fedeltà alla causa quindi, senza riserve. Il capitano scalda i motori e non abiura i colori dello Jadran, anche se qualche tentazione estiva in fondo ci sarebbe: «Lo confesso, qualche chiamata in questo periodo arriva sempre – conferma Borut Ban – ma io lascio perdere, ho 27 anni e impegni lavorativi». «Tuttavia – conclude divertito – essere ancora richiesto altrove mi fa proprio piacere». —

CALCIO SERIE D

Il San Luigi riparte con gli allenamenti in Slovenia

Oggi il raduno dei neopromossi biancoverdi a Krvavi Potok e sabato il primo test contro lo Jadran Hrpelja-Kozina

Riccardo Tosques

TRIESTE. Ritrovo alle 17 in via Felluga e poi partenza alla volta di Krvavi Potok, in Slovenia, per iniziare la prima sgambata della nuova stagione. Sembra ieri che il San Luigi festeggiava la prima storica promozione in serie D: il tempo delle celebrazioni, invece, è terminato. Da oggi la squadra riaffidata al tecnico friulano Luigino Sandrin è pronta per tornare a sudare in vista del primo fischio d'inizio della stagione calcistica dilettantistica 2019-20 in programma il 18 agosto con il turno preliminare di Coppa Italia. Quella di Krvavi Potok, località in territorio sloveno a due passi dall'ex valico di Pese, è oramai una tappa fissa della preparazione estiva dei sanluigini. Tenendo conto anche dei lavori che stanno interessando la struttura centrale adiacente al campo a 11 giocatori di via Felluga, il sodalizio del presidente Ezio Peruzzo sarà più che mai lieto di essere ospite del campo di gioco dello Jadran Hrpelje-Kozina, squadra della Terza Lega slovena. Proprio contro la formazione slovena si disputerà la prima amichevole stagionale in programma sabato 27 luglio. Ma gli incontri di preparazione in vista della Coppa Italia saranno diversi. Mercoledì 31 luglio a Sappada il San Luigi affronterà in amichevole niente meno che i professionisti della Virtus Entella, squadra neopromossa in serie B. Il 7 agosto si tornerà in Slovenia, questa volta a Sesana, per affrontare il Tabor CherryBox, formazione appena salita in Prva Liga, la serie A della vicina Repubblica. Giovedì 8 agosto sarà la volta del match sul campo di Manzano contro la Manzanese, formazione reduce da una tranquilla salvezza nel campionato di Eccellenza. Infine il 14 agosto si giocherà ancora in trasferta contro il Ronchi, altra squadra militante nell'Eccellenza, la categoria appena dominata dal San Luigi. Per quanto concerne il calendario delle partite ufficiali, invece, in caso di passaggio del turno di Coppa Italia, il match successivo, valido come primo turno, si giocherà domenica 25 agosto. Il campionato di serie D scatterà ufficialmente domenica primo settembre alle 16. Questa la rosa del San Luigi 2019-20 che si ritroverà oggi per il primo allenamento: portieri Stefano Furlan (83), Luca D'Agnolo (94), Luca Musolino (00); difensori Federico Giovannini (94), Tommaso Bertoni (94), Riccardo Male (94), Matteo Ianezic (98), Leonardo Caramelli (99), Lorenzo Vittore (99), Florent Berisha (01); centrocampisti Luca Villanovich (91), Marco Disnan (97), Gabriele Cottiga (00), Leonardo Tonini (00), Daniele Fabris (01), Alessio Di Lenardo (01); attaccanti Matteo Muiesan (81), Gianluca Ciriello (93), Luca Tentindo (95), Gabriele Lombardi (98), Andrea Carlevaris (97). Lo staff tecnico della Prima squadra sarà invece composto da Luigino Sandrin (allenatore), Lorenzo Stefani (viceallenatore), Mario Ciac (preparatore fisico), Alfredo Dolsi (team manager) e Gianpaolo Cottiga (dirigente). –

Finito il tempo delle celebrazioni il tecnico Sandrin guarda alla Coppa Italia

Il San Luigi dopo la promozione in serie D. Ma il tempo delle feste è finito, sabato si ricomincia

PROMOZIONE

Moreno Nonis nuovo allenatore del Costalunga Zaule, le novità

TRIESTE Moreno Nonis è il nuovo allenatore del **Costalunga**. Dopo diversi settimane di buio totale, il sodalizio giallonero fa dunque chiarezza anche sul tecnico che condurrà l'undici triestino nel prossimo campionato di Promozione. Reduce dalla promozione in Seconda Categoria con il Centro Giovanile Studenti, Nonis si appresta dunque a guidare una formazione ancora in fieri. Tre sono i nomi ufficializzati. A rinforzare centrocampo arriva dal Diana l'esperto Nicola Busolini, classe 1984. Sempre per il centrocampo è stato ingaggiato il giovane esterno Nicholas Inchiostri, classe 1999, in prestito dal Vesna. Il Costalunga inoltre ha preso Hoti "El Diablo" Ibish, attaccante classe 1993. Pian piano si delinea il profilo di una squadra rivoluzionata dopo l'addio dei senatori capitanati da Andrea Steiner.

ZAULE RABUIESE Momento di mercato anche in casa dello Zaule Rabuiese. Continueranno l'avventura in viola Bostjan "nonno" Pepelko (1985), Nesim Haxhija e Andrea "boom Boom" Doz, classe 2000. «La scorsa stagione hanno dimostrato sempre il massimo impegno e attaccamento alla maglia, fattori fondamentali per raggiungere obbiettivi sempre più importanti», spiega in una nota il sodalizio di Aquilinia. Confermati tra i nuovi arrivi il difensore centrale Gabriele Brandmayr (classe 1999) reduce dalla stagione in Eccellenza con il Kras Repen e il portiere Gabriele Spadoni (2001).

TS CALCIO «La società conferma sostanzialmente tutto il gruppo che nella stagione appena terminata nel girone di ritorno ha fatto 29 punti. A guidare la squadra ci sarà il confermatissimo Marzio Potasso con Roberto Benvenuti a preparare i portieri, new entry nello staff tecnico Michele Braini ex giocatore e fresco allenatore». Queste le news per quanto concerne il Trieste Calcio fornite dal neo direttore sportivo Andrea Orlini. «La linea guida da parte della società sarà quella di dare valore e opportunità ai nostri giovani del vivaio, stiamo monitorando e valutando alcuni giocatori che per profilo e caratteristiche tecniche possano aiutarci a crescere». —

R.T.

GORIZIA

Il Ronchi di Franti pronto a cogliere le occasioni e la Juventina aspetta Selva

Marco Bisiach

GORIZIA. In Eccellenza, ha completato il grosso del lavoro sul mercato, ma resta vigile per sfruttare potenziali buone occasioni, anche il Ronchi di mister Fabio Franti. Un Ronchi che dopo aver ceduto in prestito per la prossima stagione al Belluno 1905 (in serie D) il giovane Ciro Lucheo, ha accolto l'ex Pro Cervignano Antonio Cavaliere, prelevato dal Cjarlins Muzane che ne detiene il cartellino. Gli amaranto sono piuttosto attivi anche in uscita, specie sul fronte dei giovani. Per fine prestito, sono infatti rientrati all'Ufm i classe 2001 Matteo Brazzi, Federico Bulfone, Gabriele Ciafardoni, Federico Del Ben, Martino Ferrara e Jacopo Vrech. Il 31 luglio, giorno del raduno, è ormai vicino, e Franti ha già le idee piuttosto chiare sull'impronta da dare alla sua squadra, che vorrà essere come sempre propositiva sul campo. Ancor più vicino poi il 29 luglio che vedrà le prime corse e le prime (abbondanti) gocce di sudore della nuova Pro Gorizia di Enrico Coceani, che potrebbe presentare ancora qualche volto nuovo, ancora al vaglio del ds Brugnolo, oltre ai tanti di una campagna acquisti culminata con l'arrivo del bomber ex Brian Alessandro Ietri.

Scendendo in Promozione, sarà Lorenzo Selva l'ultimo tassello del nuovo mosaico d'attacco della Juventina nel prossimo campionato di Promozione. A meno di sorprese, infatti, il giocatore reduce dalla positiva esperienza all'Azzurra (che avrebbe voluto trattenerlo) arriverà alla corte di mister Nicola Sepulcri, che là davanti ha già ottenuto anche il gran ritorno di Stefano Pinatti. Selva, classe 1996, è un attaccante dal grande fisico e, nonostante l'età, con un'esperienza non indifferente alle spalle, avendo esordito molto giovane con la maglia della Pro Gorizia. La sensazione è che sin qui non sia ancora riuscito ad esprimere tutto il suo potenziale, ed ecco allora che l'occasione in una piazza ambiziosa e in una categoria di livello come la Promozione potrebbe essere ghiotta. E la sua gioia sarebbe poi anche quella della Juventina, alla ricerca da anni di un bomber in grado di andare a segno con continuità. In tal senso l'accoppiata con Pinatti potrebbe dare soddisfazione ai colori biancorossi, senza contare che in attacco saranno ancora a disposizione il giovanissimi Kerpan (classe 2000, ma ormai da diverse stagioni in pianta stabile in prima squadra), e il laterale offensivo Martin Juren prelevato dal Kras si presenta come un innesto di grande qualità. —

PRIMA GATEGORIA

Il San Giovanni cambia pelle «Mercato aperto puntiamo al ritorno in Promozione»

Francesco Cardella

TRIESTE. Se non è una rivoluzione, poco ci manca. Il San Giovanni cambia pelle, investe sul mercato e si candida già come protagonista da vertice del prossimo campionato in Prima categoria. Alla guida è confermato l'esperto Ruggero Calò, uno che ha girovagato (e vinto) tra i vari meandri dei dilettanti ma che non ha ancora respirato da vicino i contesti privi di guardalinee. Quasi un dettaglio. Più rilevante invece il pinao del mercato operato sino a questo momento dal club di Viale Sanzio, attuato anche con una sorta di trasfusione con il Chiarbola, società da cui sono arrivati il centrocampista Gileno, le punte Ruzzier e Cramersteter e il trequartista Davanzo. Sotto la voce arrivi si contemplano anche il difensore Ciave, via Kras, l'esterno Sciarrone e il difensore Jacopo Cociani dallo Zaule e il portiere Aiello, prelevato dal San Luigi. Una sola partenza al momento, si tratta di Di Lenarda, approdato al San Luigi. Del vecchio nucleo, giovani ma già senatori, restano Catera, Costa, Bonetti e Venturini, Spadaro dovrebbe partire come "12". Mercato chiuso? Non ancora. Si, perché il cantiere rossonero è più che mai aperto, attende magari ancora un difensore ma si nutre già dei primi moniti: «Inutile nasconderci, puntiamo al ritorno in Promozione – afferma senza fronzoli l'allenatore Calò – la missione è questa e gli stimoli non dovrebbero mancare a nessuno, a me per primo che non ho mai allenato in Prima categoria. Le motivazioni ci sono ma anche i rischi – ha sostenuto il tecnico del San Giovanni – abbiamo cambiato molto e lo faremo ancora, dobbiamo quindi accelerare i tempi per l'intesa necessaria, non possiamo dilungarci troppo ma confido sulla qualità dei giocatori che ho a disposizione». Schemi e visioni sono ancora da definire, conta ora la fatidica "amalgama", uno dei tormentoni classici del calcio e ad ogni livello. In attesa di ulteriori colpi di mercato, probabilmente anche in uscita, il San Giovanni ha ufficializzato la data della prima tornata del raduno, il 12 agosto, tre giorni di assaggio da alimentare poi con il percorso che si inaugurerà il 19. —

MONDIALI DI NUOTO

Detti bronzo nella gara delle polemiche. E oggi c'è De Rose

GWANGIU. Comincia con un terzo, un quarto e un quinto posto la settimana degli azzurri nella piscina dell'Aquatics Center di Gwangju, in Corea del Sud che ospita la 18ª edizione del Mondiale. A festeggiare è Gabriele Detti che conferma il bronzo di due anni fa a Budapest nei 400 sl portando il record italiano a 3'43"23, alle spalle di Sun Yang, iridato per la quarta volta di fila, e dell'australiano Mack Horton.

Norton, a sinistra, ai piedi del podio per protesta Foto LaPresse

LA PROTESTA

Proprio l'australiano, durante la premiazione, si è rifiutato di salire sul podio in polemica col vincitore, da anni al centro di accuse di doping. Tra l'altro, il cinese è stato ammonito dalla Fina perché, secondo una relazione firmata da un medico della Wada, avrebbe distrutto le provette di un controllo antidoping a sorpresa il 4 settembre scorso: il caso sarà discusso fra un mese dal Tas. «Dispiace. Non sono bei gesti da veder per chi segue il nuoto e lo sport – ha commentato Detti –. Prima della premiazione Horton mi ha detto che sarebbe salito sul podio e mi ha chiesto che intenzione avessi. Io gli ho risposto che ci sarei salito perché ho lavorato per questa medaglia tutta la stagione. Horton è sempre stato molto duro riguardo la situazione di Sun Yang».

LA GARA DEGLI AZZURRI

Tornando alla gara, ottima la prova del barese Marco De Tullio, 5° in 3'44"86, nuovo primato italiano cadetti che resisteva da 11 anni. «Sono contentissimo – racconta il 24enne Detti – Sapevo che sarebbe stata una gara dura. Ho nuotato con un tempo che è un ottimo auspicio per la finale degli 800 dove proverò a difendere il titolo. Sun ha vinto con merito. Se sta qui vuol dire che poteva partecipare a prescindere dalle chiacchiere che girano» ha aggiunto il livornese. «Molto soddisfatto» anche De Tullio: «Il 5° posto è inaspettato. Questo inizio fa ben sperare per il futuro. Allenarmi con Detti e Paltrinieri è un grande stimolo» Ha sfiorato il bronz la staffetta 4x100 sl che è finita quarta, per 17 centesimi dietro l'Australia. Condorelli, Frigo, Dotto e Miressi portano l'Italia al record di 3'11"39, nove centesimi meno del quartetto olimpico a Pechino 2008 ma non basta per tornare sul podio dopo il bronzo di Kazan. L'oro è andato agli Stati Uniti, l'argento alla Russia. Nelle altre gare, buone notizie solo da Elena Di Liddo, in finale nei 100 farfalla col record italiano (57"04).

E OGGI DE ROSE

Oggi, alle 6 ora italiana, sarà la volta dei tuffi dalle grandi altezze. In lizza un solo italiano, Alessandro De Rose della Trieste Tuffi che difende il bronzo mondiale di due anni fa a Budapest. Oggi le qualificazioni, mercoledì le finali per i 22 atleti in gara dai 27 metri. De Rose è con l'allenatrice della Trieste Tuffi Nicole Belsasso: hanno deciso il programma che prevede come primo tuffo un avvitamento con coefficiente obbligatorio di 2,8 e a seguire la verticale con coefficiente libero di 4,7. «Qui tutto bene – commentano dallo straordinario impianto di Gwangju –: piove però ogni giorno e l'umidità è del 98%. È un'esperienza unica ed emozionante, siamo pronti». –

CANOTTAGGIO

Sauro e Timavo dominano nell'ultimo Canoa Giovani In crescita Ausonia e Skcm

Maurizio Ustolin

TRIESTE Cmm Sauro e Timavo protagonisti tra i giovanissimi, ma bene anche Skcm e Ausonia nell'ultima fase del Canoa Giovani prima della finale nazionale di settembre. Una seconda prova interregionale dagli ottimi contenuti tecnici quella disputata sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro, che ha visto la partecipazione di quasi un migliaio di under 14 delle categorie allievi e cadetti.

Gare molto interessanti, con le distanze dei 2.000 metri nella prima giornata, che hanno messo in evidenza gli atleti meglio preparati sul fondo, prove sui 200 metri, sprint puro, con distacchi molto ravvicinati. Rinnovata la sfida regionale tra i triestini del Circolo marina mercantile Sauro e i monfalconesi della Timavo, che hanno raccolto uno dei bottini più interessanti: 7 ori, 8 argenti e 5 bronzi per il Cmm, 8 ori, 4 argenti e 2 bronzi per la società del Brancolo. Molto bene anche la Società Kayak Canoa Monfalcone: 3 ori, 2 argenti, 6 bronzi, bene anche l'Ausonia con un oro, un argento e 4 bronzi.

Le gare del sabato: risultati sui 2.000 metri. *Oro*: K2 cadette A Salvalaio, Antognolli (Cmm); K4 8,50 allievi B Zugna, Pieri, Stantic, Antonaz (Cmm); K1 cadette A Malusa (Timavo); K2 5, 20 allieve B Iacumin, Marcotto (Skcm); K1 4, 20 allievi B Zugna (Cmm). *Argento*: K1 4, 20 allieve B Peteani (Timavo); K1 4, 20 allievi B Boscarol (Timavo). *Bronzo*: K4 cadetti B Sturni, Gallo, Pacaj, Cuca (Skcm); K2 cadetti A Deponte, Urpis (Cmm); K1 cadetti B Fabbian (Ausonia); II serie Muggia (Skcm).

Risultati sui 200 metri. *Oro*: K1 4, 20 allievi A Stacul (Skcm); *Argento*: K1 4, 20 allievi A Lipizer (Cmm); II serie Fucili (Ausonia); III serie Piemonte (Timavo); K1 4, 20 allieve A Cattarin (Timavo); *Bronzo*: K1 4, 20 allievi A Pellagatta (Cmm).

Le gare della domenica: risultati sui 200 metri. *Oro*: K2 5, 20 allieve B Iacumin, Marcotto (Skcm); K2 cadetti A Deponte, Urpis (Cmm); K1 cadette A Malusa (Timavo); K4 8, 50 allievi B Stantic, Zugna, Antonaz, Pieri (Cmm); II serie Andreos, Zulini, Boscarol, Memoli (Timavo); K1 4, 20 allieve B Peteani (Timavo); K2 5, 20 allievi B Stantic, Antonaz (Cmm); K1 cadetti A Marocco (Ausonia); II serie Cadenar Timavo); III serie Deponte (Cmm); K1 4,20 allievi B Boscarol (Timavo); K1 master E Dreossi Timavo); staffetta K1 4, 20+K2 5, 20 allievi B Zulin, Memoli, Andreos (Timavo); K1 4, 20 allievi A Piemonte (Timavo). *Argento*: K1 cadette A Salvalaio (Cmm); K1 4, 20 allieve B Iacumin (Skcm); K1 cadetti A Urpis (Cmm); K1 4, 20 allievi B Zugna Cmm); II serie Pieri (Cmm); II serie Muggia (Skcm); K2 cadette A Salvalaio, Antognolli (Cmm); K2 cadetti B Verde, Pellegatta (Cmm); K1 4, 20 allievi A Lipizer (Cmm). *Bronzo*: K2 cadetti A Leghissa, Cadenar (Timavo); K1 cadette A Antognolli (Cmm); II serie Benati (Skcm); K4 8, 50 allievi B Zugna, Moratto, Harpf, Groppi (Cmm); K2 5, 20 allievi B Rossi, Muggia (Skcm); K4 cadetti B Sturni, Pacaj, Palmeri, Fattori (Timavo); K1 4, 20 allievi A Bottin (Ausonia); II serie Pellagatta (Cmm); III serie Stacul (Skcm); K1 4, 20 allieve A Sgubin (Ausonia); K4 allievi misti Sgubin, Gratton, Frausin, Fucili (Ausonia). –

PALLANUOTO UNDER 19

Le ragazze della Pallanuoto Trieste che hanno partecipato alle finali scudetto Under 19 a Firenze

Orchette ko nella finalina Ai rigori vince il Bogliasco Ora resta lo scudetto U17

A Firenze le ragazze di Colautti e Piccoli sprecano un vantaggio di tre gol nell'ultimo periodo Nel mirino, adesso, ci sarà il titolo della categoria inferiore a Viterbo

Riccardo Tosques

TRIESTE. «Il rammarico non è per i rigori, lì può accadere di tutto, ma per i tre gol di vantaggio che non abbiamo saputo gestire nel quarto tempo». Ilaria Colautti, allenatrice (assieme ad Andrea Piccoli) dell'Under 19 della Pallanuoto Trieste, commenta così la beffarda sconfitta maturata ieri a Firenze nella finale per il terzo posto tricolore.

Dopo aver perso di misura (5-6) la semifinale contro l'Orizzonte Catania (le siciliane si sono poi laureate campionesse italiane), alle orchette rimaneva l'obbiettivo di portare a casa una medaglia di bronzo. Obbiettivo sfumato dopo un match intensissimo con il Bogliasco terminato 7-7 (3-1; 2-1; 2-2; 0-3) al termine dei tempi regolamentari e conclusosi con la sconfitta ai rigori.

Ecco la cronaca. Il match si incanala subito sui binari giusti con Trieste che va sul 3-1 alla fine del primo periodo grazie ai gol di Cergol, Klatowski e Jankovic. Nel secondo tempo le orchette allungano andando sul 5-2 grazie ad altre due segnature di Cergol. Al cambio di campo, nel terzo periodo, le parate di Sara Ingannamorte sono una sicurezza per mantenere il +3. Vanno in gol Klatowski e Guadagnin che permettono a Trieste di andare sul 7-4 a 7' dalla fine.

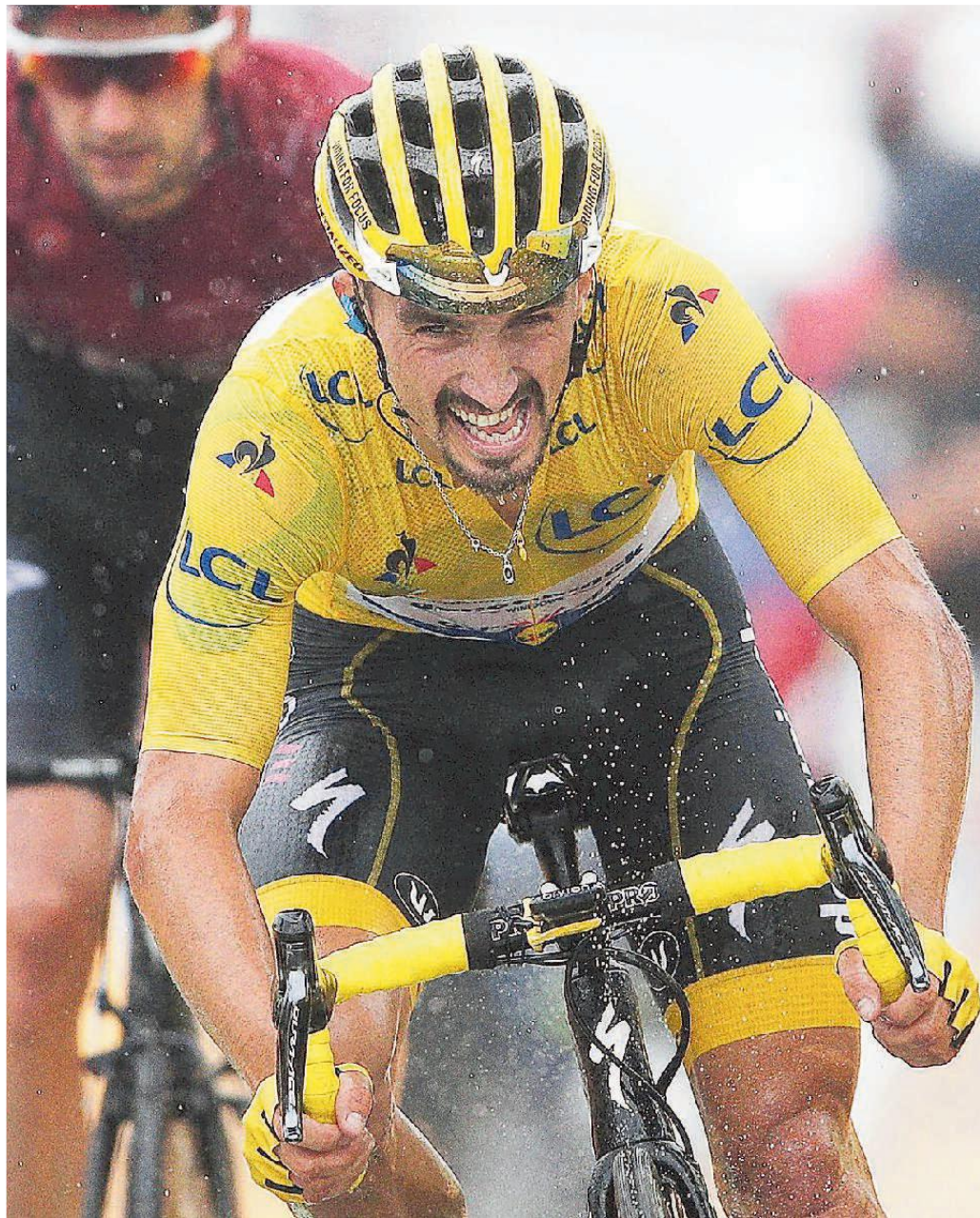
Nell'ultimo periodo le orchette buttano via il lauto vantaggio. Le bogliaschine accorciano le distanze con Crovetto e Pisacane prima di trovare il gol del 7-7 siglato da Dafne Bettini – figlia del coach della prima squadra alabardata Daniele – a 51" dalla fine. Si va ai rigori e le liguri si dimostrano più precise conquistando così la medaglia di bronzo. Per le alabardate la virtuale medaglia di legno. «Avremmo dovuto giocare con più tranquillità l'ultimo tempo, senza forzare i tiri o cercare i contatti, invece ci abbiamo messo troppa foga. Bravo il Bogliasco che ci ha creduto e ha rimontato» ha aggiunto Colautti a fine partita. Le triestine sono già rientrate in città visto che oggi saranno in piscina per allenarsi in vista delle finali scudetto Under 17 tra pochi giorni a Viterbo.

I risultati di tutti gli incontri di ieri: Nuoto Club Milano-Varese Olona 0-6, F&D H20 Velletri-Plebiscito Padova 10-7, Pallanuoto Trieste-Bogliasco 10-11, Ekipe Orizzonte Catania-Rari Nantes Florentia 5-3. La classifica: 1. Catania, 2. Florentia, 3. Bogliasco, 4. Pallanuoto Trieste, 5. Velletri, 6. Plebiscito, 7. Varese, 8. Milano.

Pallanuoto Trieste – Bogliasco 10-11 d. t. r. (3-1; 2-1; 2-2; 0-3). *Pallanuoto Trieste*: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant, Tommasi, Cergol 3, Klatowski 2, Marussi, Guadagnin 1, Mancini, Jankovic 1, Russignan, Gregorutti. All. I. Colautti e Piccoli. *Bogliasco*: Falconi, Cocchiere, Mannai, G. Carpaneto, Mauceri, Santinelli, Crovetto 2, Pisacane 2, Bettini 3, Marini, Franci, Bottiglieri, M. Carpaneto. All. Sinatra. –

CICLISMO

Il Tour saluta le salite dei Pirenei con la prima crisi di Alaphilippe

Dopo la vittoria sul Tourmalet Pinot attacca ancora e rosicchia secondi in classifica nella tappa in cui si impone l'inglese Simon Yates. E adesso la settimana sulle Alpi

La fatica della maglia gialla Julien Alaphilippe nella tappa pirenaica di ieri

PRAT D'ALBIS. Il Tour saluta i Pirenei con Julien Alaphilippe ancora in maglia gialla ma si prepara a un'ultima settimana, dopo il riposo in programma oggi, dal pronostico tutto aperto, con almeno sei corridori ancora in corsa per trionfare a Parigi. Tra loro, il più in forma sembra un altro francese, Thibaut Pinot: dopo aver domato sabato il Tourmalet, ieri il portacolori della Groupama-Fdj ha confermato di essere uno dei principali candidati al successo finale con un grande finale di 15.ma tappa, che gli ha permesso di conquistare il secondo posto dietro al vincitore solitario, il britannico Simon Yates.

La salita verso Prat d'Albis, inoltre, ha messo per la prima volta in crisi Alaphilippe, che non è riuscito a tenere il passo dei più agili come aveva fatto anche nella tappa di sabato e ha perso secondi preziosi su quasi tutti gli inseguitori.

La 15.ma tappa era preannunciata come una sorta di spartiacque dell'edizione 2019 della Grande Boucle: aspra, lunga e ancora più insidiosa dopo le fatiche della crono di Pau e gli strazi del Tourmalet. La salita a Prat d'Albis in sè non è di quelle spaccagambe, ma dopo altri due gran premi della montagna ricchi di azioni d'attacco e iniziative solitarie, i quasi 12 chilometri con pendenza media del 7% hanno preteso le loro vittime. Yates, protagonista della fuga di giornata, è riuscito a difendere il suo vantaggio e a portare a casa la seconda vittoria dopo quella di giovedì scorso a Bagneres de Bigorre. Mikel Landa, anche lui tra i più attivi, si è un pò piantato e non è riuscito a difendersi dalla poderosa rimonta di Pinot, il quale a un certo punto ha lasciato il gruppetto con la maglia gialla e con continui cambi di ritmo ha lanciato un nuovo segnale a tutti i naviganti. Per la prima volta, Alaphilippe non è riuscito ad avere il pieno controllo. Lasciato andate Pinot, negli ultimi strappi ha dovuto subire anche l'affondo di Geraint Thomas, che forse troppo tardi ha sentito l'odore del sangue. Anche Steven Kruijswijk e Alejandro Valverde hanno guadagnato qualcosa sulla maglia gialla.

La nuova classifica generale la dice tutta su quel che potrà accadere da martedì a domenica. Alaphilippe ha ancora 1'35" di vantaggio su Thomas, 1'47" su Kruijswijk8, 2'12" su Pinot, 2'24" su Egan Bernal e 2'36" su Emanuel Buchman. Distacchi davvero ridotti in vista delle prossime tappe alpine, che saranno veri e propri campi di battaglia. Anche Landa, Valverde, Jakob Fuglsang e Rigoberto Uran, tutti tra i 4' e i 5' dal leader, possono ancora sognare. Il riposo di oggi, seguito da una tappa per velocisti come quella di Nimes di martedì (sempre che non sia terreno di gloria per un'avventura di giornata...), servirà ad Alaphilippe a recuperare le forze e agli altri candidati al successo finale a mettere in atto le strategie d'attacco. Se ne vedranno delle belle. —

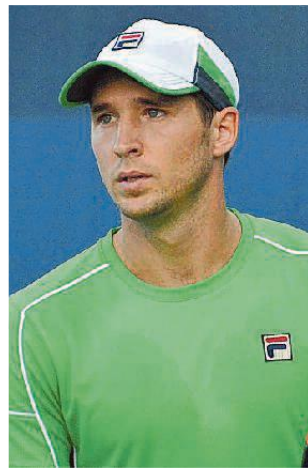
TENNIS

Il Croatia Open di Umago nelle mani di Lajović Ma Bakázs ci ha provato

Dusan Lajović

UMAGO. No, stavolta, non c'è stata la sorpresa finale. Eppure questo ultimo atto della 30.ma edizione del Croatia Open, ospitato al centro Stella Maris di Umago ci è andato molto vicino. Ha vinto il serbo Dušan Lajović contro l'ungherese Attila Bakázs, ma ha vinto 7-5 7-5, da una parte confermando la tradizione che vuole il torneo istriano vivere la finale sempre (o quasi) in due set dall'altra dimostrando che non sono stati però set banali.

Sì, è stata una serata piacevole quella andata in scena ieri sera a Umago. Un bel match, giocate molto belle, colpi astuti e interessanti e pure errori clamorosi. Attila Bakázs ha provato la sorpresa, è partito bene, è arrivato fino al 5-3 ma poi è uscito Dušan Lajović: sul 5-4 per l'ungherese, sul 30-30, si è avuta la svolta del match, che è passato decisamente in mano al serbo. Il quale poi nel secondo set si è portato fino al 4-1 prima di subire la rinascita di Bakázs fino al 5-6. Ma lì è stato capace, Lajović, di non perdere la testa e chiudere il match. Confermando tutta la differenza di ranking esistente tra i due giocatori: 23.mo il serbo, 203.mo l'ungherese... Anche se per Lajović, battuto in finale a Montecarlo lo scorso aprile, questo è il primo Atp vinto in carriera (finora ne aveva sì vinto uno, ma in doppio).

Finisce così questo Atp istriano risultato davvero sfortunato per gli italiani: uscito al primo match il vincitore dello scorso anno Cecchinato, si sono dovuti ritirare per problemi fisici prima proprio Fognini e poi, addirittura in semifinale sabato sera, anche Salvatore Caruso, una delle belle sorprese della manifestazione. E Caruso ha commentato così la sua uscita in semifinale: «Dispiace finire così una bellissima avventura, ma non posso dimenticare tutti gli aspetti positivi di questa settimana. Ho dimostrato di saper reggere bene anche a questi livelli e ora entrare semplicemente tra i Top 100 non mi basta più».

Intanto, va anche ricordato che nel torneo di doppio l'olandese Haase e l'austriaco Oswald hanno superato gli austriaci Marach e Melzer. —

G.Bar.

IPPICA

Appuntamento con la Tris prima della sosta estiva

Ugo Salvini

TRIESTE. L'ippodromo triestino di Montebello torna a ospitare questa sera la Tris, Quartè e Quintè nazionale in occasione dell'ultima notturna in programma prima della sosta estiva (inizio alle 20).

Quindici sono gli anziani che si presenteranno all'appuntamento dietro l'autostart, nella corsa che chiuderà il programma della riunione odierna, un miglio alla pari. Orizzonte Trio, ben posizionato con il 3, promette di essere fra i protagonisti, vista la potenza di cui è dotato. Taxi Np è certamente cavallo interessante in questo contesto, alla pari della slovena Jonna Go, per la presenza della quale c'è molta curiosità. Da seguire anche Ursa De Gleris che, con il 6, dovrà giocarsi tutte le proprie chanches in partenza, condizionando così anche Renoir Matto, cavallo che ci sta nella corsa e che sarà improvvisato da Roberto Totaro.

Sottoclou fissato alla quinta, un miglio alla pari per cavalli di tre anni. Antigone Font merita la prima citazione, ma attenzione anche alle prestazioni di Always Br Ready e Amstel Mail, con quest'ultimo che potrà beneficiare della prima fila.

Due le gentleman in programma, alla seconda e alla sesta. Nella prima delle due, Ice Road promette scintille. Nella seconda è Showbusiness a calamitare l'attenzione degli appassionati.

FAVORITI

1.a c.: Billy Idol Jet, Bonechanche Italia, Benny Trio. 2.a c.: Ice Road, Zibellino Matto, Zeus Matto. 3.a c.: Ursula Matto, Paolendry Like, Unearthly Joel Db. 4.a c.: Zosca Etoile, Zagreb Trio, Hot Coco. 5.a c.: Antigone Jet, Always Br Ready, Amstel Mail. 6.a c.: Showbusiness, Randi Scala, Taylor Matto. 7.a c.: Orizzonte Trio, Taxi No, Jonna Go. —

VELA

Campionati d'altura, Bodini e un equipaggio molto triestino per la conquista del Tricolore

Guido Barella

Marco e Lorenzo Bodini

TRIESTE. È stato un titolo tricolore ad alto tasso di triestinità quello vinto nelle acque di Crotone dal gs 43 Blue Sky ai campionati di vela d'altura - classe regata, che ha fatto man bassa di trofei portandosi a casa il "Carlo De Zerbi" per il titolo italiano di classe regata, il "Bper Banca" come primo classificato overall del Gruppo A; il "Tre Mari" dell'Uvai come imbarcazione qualificata prima nella classifica di Gruppo A e il premio Uvai al miglior armatore timoniere di Gruppo A. Alla tattica della barca dell'armatore emiliano Claudio Terrieri, con guidone del Cv Ravennate, c'era infatti Lorenzo Bodini che aveva a bordo anche il fratello Marco, oltre agli altri triestini Andrea Ribolli, Paolo Stefani e Nicolas Zupancich.

«Un bel successo, per il quale abbiamo lavorato con cura preparando ogni particolare al meglio, anche se poi si sa, ogni regata fa storia a sè - commenta Lorenzo Bodini -, in una splendida cornice: Crotone ha infatti accolto questo campionato in maniera splendida, vivendo con calore tutto l'appuntamento. Le regate sono state poi al solito impegnative, con un meteo molto variabile».

«È stato un campionato molto ben organizzato e sono stati gli atleti stessi a riconoscerlo apprezzando anche la grande accoglienza da parte della città di Crotone - ha commentato il presidente della Federvela Francesco Ettorre -. I nostri eventi devono essere sì delle regate ma devono essere anche degli eventi per le città che li accolgono. Da questo punto di vista soddisfazione massima. In mare, poi, alta è stata la qualità degli equipaggi che si sono confrontati: complimenti ai vincitori e un grazie a tutti coloro che hanno contribuito in mare e a terra a rendere questo evento unico». —

PALLAVOLO

La Turchia trionfa sull'Italia resta l'argento alle under 16

Alla finale degli Europei al Palachiarbola le azzurre superate per la seconda volta con un secco 3-0 da parte della compagine anatolica che non dà scampo

20-25, 20-25, 20-25

Italia: Bellia 10, Marinoni 0, Polesello 1, Giacomello 9, Catania 2, Ribechi (K) 3, Orlandi 3, Munarini 0, Giuliani 8, Passaro 2, Ituma 2. Salviato (L). All.: P. D'Aniello

Turchia: Göçmen 13, Zengln 8, Yesllirmak 0, Bükmen 3, Narlioglu (L), Sahln 8, Wilson 6, Hltayca, Arslanalp 4, Güvener 0, Eroktay 13, Dakak. All. Catma e Inanc

Arbitri: Kramar Sandl (Cro) e Aghayev (Aze)

Note. Durata set: 25, 24, 25 per un totale di 1h e 20'. Spettatori: oltre 1500.

Andrea Triscoli

TRIESTE. La Turchia trionfa 3-0, batte in finale, per la seconda volta in questi Europei u16 femminili di pallavolo, l'Italia e conquista così l'oro. Alle tricolori un bell'argento davanti agli oltre 1500 spettatori che hanno gremito ieri sera il PalaChiarbola, sfidando la calura estiva. Azzurre, detentrici del titolo europeo nella prima edizione del 2017, che vengono schierate con un sestetto di prammatica: Orlandi-Giacomello in diagonale, Bellia e capitan Ribechi le due ali, Polesello e Catania centrali con Salviato libero. La Turchia riparte subito sulla stessa lunghezza d'onda della gara vinta giovedì scorso: è un 5-10 frutto della continuità offensiva delle ospiti coadiuvata da una retroguardia azzurra spesso imprecisa. Si mantiene la larga dote delle rosse della mezzaluna, grazie a un muro stratosferico e più coeso che blocca ogni azione italica, mentre dall'altra parte si lasciano troppi varchi alle conclusioni di una scatenata Eroktay (11-16 e 13-19). A fatica Giacomello e compagne si rifanno sotto –2 (18-20), ma il trend favorevole si interrompe e l'elastico del punteggio torna sul 18-22. Set-point esterno sul 20-24 e l'ace dai nove metri è frutto dell'errore di una Ribechi che "spigola" male in ricezione: 0-1. Non cambia la storia nella ripresa: ospiti avanti 5-10, disperato tentativo azzurro di accorciare (9-10), e nuovo strappo in avanti di Inanc (11-17). D'Aniello, dopo l'ingresso di Giuliani, getta nella mischia anche Passaro e Ituma, allo scopo di dare una sferzata alle sue. Strappo accorciato (18-20), ma la compagine anatolica non dà scampo e chiude il discorso 20-25, firmando il doppio vantaggio. Dopo due set di astinenza, finalmente le azzurre trovano il primo vantaggio del match (1-0, 10-7), ma un paio di muri e la difesa delle biancorosse ridà presto il pareggio a 10. Ennesimo break turco, scavando un solco sul 10-14, e 12-15. Con l'opposto turco e le due centrali che continuano ad imperversare quando chiamate in causa (13-17). La seconda parte del set è solo una passerella di gloria per le turche, che bissano il successo sull'Italia e conquistano un meritato oro. Nella finale per il terzo posto la Russia ha conquistato il bronzo superando per 3-1 (25-19, 18-25, 18, 14) la Slovenia, riprendendosi facilmente nel terzo periodo, dopo un secondo set di smarrimento. –

Niente da fare contro la Turchia per l'Italia under 16

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il podio Solo Dance Jeunesse

Chiara De Luca rotelle d'oro ai campionati di Piancavallo

Riccardo Tosques

PIANCAVALLO. Un oro, un argento e un bronzo. Come accaduto sabato, anche nella gara di ieri i nostri pattinatori hanno raccolto un tris di medaglie nell'ultima giornata dei campionati italiani di Solo Dance. A Piancavallo l'exploit migliore è giunto nella categoria femminile Jeunesse grazie alla strabiliante prestazione di Chiara De Luca. L'atleta della Fincantieri Monfalcone ha portato a casa una medaglia d'oro grazie al punteggio tra obbligatori e danza libera di 71, 23. La bolognese Giulia Piantedosi (Calderara) è arrivata seconda fermandosi a 70, 74. Sul gradino più basso del podio è invece salita la gradese Martina Degrassi, tesserata con le Aquile Azzurra di Aquileia/Grado, che ha totalizzato 67, 47 punti. Tra le prime dieci anche Denise Torre (Pat) quinta, Giulia Lodolo (Ronchi) settima, e Caterina Planine (Jolly) ottava. Gli altri piazzamenti delle regionali: 17.ma Costanza Lorenzi (Jolly), 20.ma Syria Marcosini (Fiumicello), 25.ma Alyssa Sandrin (Fiumicello), 29.a Francesca Codarin (Fiumicello).

L'altra medaglia di giornata è arrivata nella competizione maschile della categoria Jeunesse. Jacopo Libanore, della Fincantieri, si è classificato secondo col punteggio di 69, 89. Il tricolore è andato al romano Francesco Barletta (Ap Palocco) primo a 79,15 punti.

Con le tre medaglie di ieri sono dodici i podi conquistati dagli atleti del Friuli Venezia Giulia nella kermesse tricolore di Piancavallo. Nella categoria maschile Cadetti oro per Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri), nelle Cadette argento per Laura Andreuzzi (Opicina) e bronzo per Francesca Pelco (Fincantieri), negli Allievi B internazionale Elisa Sorrentino (Opicina) ha ottenuto il bronzo, nella Divisione nazionale C Martina Cheber (Opicina) ha conquistato l'argento, nella Divisione nazionale B podio tutto regionale con Soraia Esposito (Porpetto) oro, Riccardo Fabris (Porpetto) argento e Aurora Ret (Gradisca) bronzo, infine, nella Divisione nazionale A bronzo a Giulia Medizza (Pat). –

TUFFI

Campionati italiani su podio la triestina Lucia Zebochin

Lucia Zebochin porta a casa il titolo nazionale unica fra i triestini

Massimo Laudani

TRIESTE. Non sono mancati i podi per la Trieste Tuffi/Edera 1904 e per la Triestina Nuoto ai campionati italiani estivi di categoria di tuffi, ospitati dallo stadio del nuoto di Roma e alla cui conclusione ci sono state le premiazioni del campionato italiano 2019 per società (di cui questi tricolori erano l'ultima tappa). La M.R. Sport ha vinto il titolo per la terza volta di fila, vincendo anche gli scudetti specifici maschile e femminile. Seconde le Fiamme Oro, terza la Dibiasi, quarta la Triestina Nuoto e 13a la Trieste Tuffi.

TRIESTINA NUOTO Lucia Zebochin vincitrice dei tre metri juniores (331.75) e terza dal metro (308.45). Samuel D'Alessandro secondo (264.60) dalla piattaforma – con peraltro due soli partecipanti – e 7mo (243.15) dal metro senior. Andrea Barnaba 3o (349.10) dalla piattaforma, 4o (285.50) dal metro e 8o (318.10) tre metri Ragazzi. Alissa Clari 3a (328.80) dai tre metri, 6a (253.90) dalla piattaforma e 10a (262.95) dal metro juniores. Silvia Alessio 4a (208.45) dai tre metri e 5a (176.60) dal metro senior. Andrea Fonda 5o dalla piattaforma (326.60) e 10mo dal metro juniores (326.70). Davide Fornasaro 4o dalla piattaforma (349.60) e 11mo dal metro juniores (307.85). Giulia Zerjal 7a ex aequo (200.70) dalla piattaforma, 13a (194.05) dai tre metri e 14a (147.50) dal metro Ragazze. Giulia Candela 7a ex aequo (200.70) dalla piattaforma e 13a (16.35) dal metro Ragazze. Suan Calussi 8o (215.45) da un metro, 14mo (174.20) dalla piattaforma e 15mo (208.40) dai tre metri C1. Chiara Zacchigna 8a (243.35) dalla piattaforma e 11a (267.60) dai tre metri juniores.

Ermes Della Nora 9o (288.25) dai tre metri e 10mo (253.75) dalla piattaforma juniores. Jessica Zugan 10a (215.05) dai tre metri, 11ma (182.15) dalla piattaforma e 12a (183.95) dal metro Ragazze. Elisa Cosetti 10a (222.75) dalla piattaforma, 10a (268.50) dai tre metri e 12a (233.35) dal metro juniores. Mattia Fontanella 12mo (191.90), dalla piattaforma, 13mo (195.15) da un metro e 14mo (210.70) dai tre metri C1.

TRIESTE TUFFI La junior Giorgia Schiavone 2a (320.35) dal metro e 5a sia dalla piattaforma (279.75) che dai tre metri (305.70). Gabriele Auber 2o (358.55) e dai tre metri e 6o (277.20) dal metro senior. Paola Ciacchi terza (117.75) dalla piattaforma – tre soli iscritti – e 10a (135.15) dal metro senior. Nicola Zanetti 8o (219.05) dalla piattaforma, 12mo dai tre metri (214.35) e 14mo (191.55) da un metro C1. –

BASEBALL

I Rangers si congedano dal diamante di Ronchi con una sconfitta e un'ultima vittoria

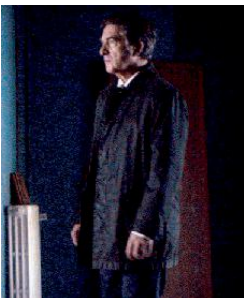
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. I Rangers si congedano dal pubblico amico dello stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari nelle ultime due giornate casalinghe della regular season del campionato di serie A1 di baseball e lo fanno con una sconfitta ed una vittoria contro il Nettuno. E se anche i play off, per la squadra di Redipuglia, non saranno l'obiettivo che era alla portata di mano, ancora una volta il nove di Frank Pantoja ha tutto ciò che serve per essere una formazione di rango. In gara 1 sono stati i laziali ad avere la meglio, con il finale di 13 a 7, ma la partita è rimasta in bilico per tutto il tempo, con i redipugliesi per primi in vantaggio ed il Nettuno costretto ad inseguire. Nel secondo appuntamento i Rangers hanno dato il meglio e la vittoria, con il punteggio di 6 a 3, rende giustizia a tanto impegno e tanti sacrifici. Sabato prossimo la squadra del presidente, Salvatore Sechi, sarà a San Marino e, quindi, la stagione potrà dirsi conclusa. Sarà il momento di stilare i bilanci. Ma, intanto, sabato scorso, al Gaspardis di Ronchi dei Legionari, se anche ci si è dovuti accontentare di un pareggio le cose hanno girato per il verso giusto. La vittoria, in gara 2, è il frutto di 7 valide, contro le 6 degli ospiti e 2 errori commessi dalla difesa, 3 per il Nettuno. Da mettere in risalto le 2 valide di Tonzar ed il fuoricampo di Deotto, mentre sul monte di lancio Pantoja ha schierato Pirvu, autore di 8 eliminazioni al piatto e Zotti, che ne ha ottenute 4. Prestazioni ottimali per cancellare la sconfitta in gara 1, maturata proprio dopo che i Rangers avevano dominato le prime riprese. Gli altri finali: Bologna-Castenaso 5-2, 9-6; San Marino-Godo 12-1, 15-0. Al comando della classifica ancora il Bologna, che si assesta a quota 864, con 19 vittorie e 3 sconfitte, segue Nettuno a 625 (15-9), San Marino 591 (13-9), Parma 545 (12-10), Redipuglia a 409, con 9 vittorie e 13 sconfitte, quindi Godo a 273 (6-16), chiude Castenaso a 182, con 4 vittorie e 18 sconfitte. Purtroppo, come detto, non ci saranno play-off per i Rangers di Redipuglia che, va ricordato, hanno perso questa grande occasione, la scorsa settimana, con le due incredibili sconfitte patite a Ronchi dei Legionari ad opera del Godo. –

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Amiche da morire
RAI 1, ORE 21.25
In un'isola del sud d'Italia tre donne molto diverse tra loro, Gilda (**Claudia Gerini**), Crocetta e Olivia nascondono un terribile segreto comune, ma un fascinoso commissario decide di vederci chiaro. Così scopre che...

Hawaii Five-0
RAI 2, ORE 21.20
È la vigilia di Natale e Danny (**Scott Caan**) racconta a Charlie una storia della buonanotte basata su un recente caso. Poi, la Five-0 si trova alle prese con due crimini.

La meccanica delle ombre
RAI 3, ORE 21.20
David (**François Cluzet**) è un contabile ex alcolista, che ha difficoltà a trovare un nuovo posto di lavoro. Lo chiamano per delle trascrizioni e....

Gone
RETE 4, ORE 21.25
Kick, al secolo Kit Lanigan, è una giovane insegnante di karate, rapita da bambina. Ora si unisce alla squadra di Novak e Bishop (**Danny Pino**) che indaga su rapimenti.

Temptation Island
CANALE 5, ORE 21.20
Sull'isola dell'amore **Filippo Bisciglia** ci racconta cosa sta succedendo tra le coppie che stanno ancora nel resort, tra vecchie e nuove passioni. Cosa succederà?

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.55 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Amiche da morire Film commedia ('13)
23.20 Tg1 - 60 Secondi
23.25 The Reach - Caccia all'uomo Film thriller ('14)
0.55 Tg1 - Notte
1.30 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.00 Nuoto: Mondiali 2019
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Serie Tv
9.45 Ci vediamo in tribunale Court Show
10.10 Tg2 Dossier Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 Nuoto: Pallanuoto femminile: Quarti di finale Mondiali 2019
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Nuoto: Mondiali 2019
15.00 Non toccate mia figlia Film thriller ('13)
16.30 Taken - Alla ricerca di Sophie Parker Film drammatico ('13)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.45 The Blacklist Serie Tv
1.10 Sorgente di vita Rubrica
1.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Mi manda Raitre Estate Attualità
11.00 Tutta salute - A gentile richiesta Rubrica
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Le ragazze del '68 Doc.
16.30 Grande amore DocuReality
17.30 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La meccanica delle ombre (1ª Tv) Film thriller ('16)
23.00 Tg Regione
23.05 Tg3 Linea notte estate
23.40 Report Cult Reportage
0.25 Dopo l'amore (1ª Tv) Film drammatico ('16)
2.05 RaiNews24

RETE 4
6.40 A-Team Serie Tv
8.45 Divina cocina Cooking Show
9.00 Carabinieri 7 Miniserie
10.10 The Closer Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 Parola di Pollice verde Rubrica
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Fuoco verde Film avventura ('54)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate Attualità
21.25 Gone Serie Tv
23.40 Regole d'onore Film drammatico ('00)
2.10 Tg4 Night News
2.35 Stasera Italia Estate
3.45 Come eravamo Documenti
4.00 L'esercito più pazzo del mondo Film comico ('81)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Città in pericolo Doc.
9.50 One Strange Rock: Pianeta terra Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Giffoni Film Festival
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Marie is on Fire - Solo la verità (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Temptation Island Real Tv
0.45 Tg5 Notte
1.20 Paperissima Sprint Show
1.50 Giffoni Film Festival
1.55 Elisa di Rivombrosa Serie Tv
4.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.15 Sui monti con Annette Cartoni
8.40 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.10 Hart of Dixie Serie Tv
10.10 Person of Interest Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.15 Giffoni Film Festival
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.10 W Radio Playa Rimini
14.30 I Simpson Cartoni
14.55 I Griffin Cartoni
15.45 Mom Sitcom
16.15 The Middle Sitcom
16.45 Anger Management Sitcom
17.35 Will & Grace Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film azione ('06)
23.35 Hates - House at the End of the Street Film ('12)
1.40 Studio Aperto-La giornata
1.55 Sport Mediaset

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Intrigo a Stoccolma Film spionaggio ('63)
17.10 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 L'impero del sole Film drammatico ('87)
24.00 Tg La7
0.10 In Onda Attualità
0.50 Camera con vista Rubrica
1.15 L'aria che tira estate Attualità
3.40 Omnibus dibattito Attualità
5.10 Coffee Break Attualità

TV8
14.15 Crossfire - Fuoco incrociato Film Tv thriller ('16)
16.00 Love in Paradise Film Tv commedia ('16)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Agente 007 Si vive solo due volte Film spionaggio ('67)
23.45 Johnny Stecchino Film commedia ('91)

NOVE
14.00 Attrazione fatale
16.00 True Crime: Storie di omicidi Real Crime
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Food Detective - Il mondo in tavola DocuReality
20.20 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
21.25 Earth from Space - Le meraviglie del pianeta Doc.
23.30 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
7.05 Covert Affairs Serie Tv
8.40 Chuck Serie Tv
10.35 Homeland Serie Tv
12.15 Southland Serie Tv
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Southland Serie Tv
19.20 Homeland Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 La nona porta Film thriller ('99)
23.45 Taken Serie Tv
1.25 The 100 Serie Tv

RAI 4 (21)
9.40 Criminal Minds Serie Tv
11.10 Numb3rs Serie Tv
12.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.50 The Good Wife Serie Tv
17.20 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 X-Files - Voglio crederci Film fantascienza ('08)
23.00 E venne il giorno Film fantascienza ('08)
0.35 Vikings Serie Tv

IRIS (22)
13.15 Amore all'italiana Film commedia ('66)
15.25 Zanna bianca il dominatore della foresta Film avv. ('72)
17.20 Un marinaio e mezzo Film Tv avventura ('85)
19.10 Giffoni Film Festival
19.20 Hazzard Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dove vai in vacanza? Film commedia ('78)
0.35 Giffoni Film Festival
0.40 La gabbia Film ('85)

RAI 5 (23)
17.45 Save the date - Speciale giornate del paesaggio
18.20 Rai News - Giorno
19.20 The Art Show - Lo spettacolo dell'arte Rubrica
20.20 Rimbaud: Il romanzo di Harar Doc.
21.15 Rocky - L'atomica di Reagan Film documentario ('14)
22.05 Buoni a nulla Film commedia ('14)
23.30 Janis - Little Girl Blue Film documentario

RAI MOVIE (24)
11.50 I diavoli alati Film ('51)
13.45 Appaloosa Film ('08)
15.40 Il vagabondo della foresta Film avventura ('48)
17.05 Romanzo nel West Film western ('44)
18.40 Il medico dei pazzi Film commedia ('54)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 La vera storia di Jess il bandito Film avv. ('57)
22.45 Il vendicatore di Jess il bandito Film west. ('40)

RAI PREMIUM (25)
10.00 La tassista Miniserie
11.45 Rex Miniserie
13.30 Capri - La nuova serie Serie Tv
15.25 Una grande famiglia Serie Tv
17.20 Questo nostro amore 80 Miniserie
19.10 Ho sposato uno sbirro 2 Serie Tv
21.20 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
23.10 Il paradiso delle signore Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Junior MasterChef Italia 2 Talent Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Brother vs. Brother
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 La nostra vacanza in Scozia Film comm. ('14)
23.15 Scarlet Diva Film drammatico ('00)

PARAMOUNT (27)
11.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
16.30 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.40 Vita da strega Serie Tv
21.10 La promessa dell'assassino Film thriller ('07)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Dapprincipio Rubrica
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000/TgTg Estate
21.05 Maria Maddalena Film Tv religioso ('00)
23.00 Ave Maria Rubrica

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta Cooking Show
20.25 Cuochi e fiamme Cooking Show
21.30 The Astronaut Wives Club Serie Tv
24.00 Like - Tutto ciò che piace Lifestyle

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.30 Divina cocina
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.45 Giffoni Film Festival
15.50 Everwood Serie Tv
17.40 Royal Pains Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: L'amore ritrovato Film Tv sentimentale ('06)
23.10 Matrimonio impossibile Film commedia ('03)**5.10**

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Doc.
10.45 Il boss delle cerimonie DocuReality
12.15 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.15 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.10 Vite al limite DocuReality
23.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta DocuReality

GIALLO (38)
6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Shetland Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.00 Shetland Serie Tv
3.00 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.15 Affari in valigia Doc.
9.10 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.00 Banco dei pugni Doc.
14.00 Affari in valigia Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco
17.30 Vado a vivere nel nulla DocuReality
19.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Mostri dagli abissi DocuReality
23.15 River Monsters DocuReality
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Questo chicco di grano: i protagonisti dell'economia regionale. Oggi Orietta Fatucci; **11.55** Foto-radio-grafie: gioie e dolori della comunicazione visuale attraverso i social; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: notizie, approfondimenti e tanta buona musica; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: presentazione del romanzo di Piero Tarticchio "Maria Peschle e il suo giardino di vetro". A seguire "Dieci matite per Trieste", un progetto nato nel 2013: dieci fumettisti per realizzare un volume di ministorie con un unico filo conduttore, la città di Trieste.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Primo turno; **11**: Studio D estivo; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno: Music box; **18**: Libro aperto: Fulvio Tomizza Franziska - 9.a pt; **18.00;** Tatjana Rojc - Dalle avanguardie storiche alla culturalizzazione dello spazio; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica Estate
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 30 Songs
16.00 Say Waaad
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay Summerlive
24.00 Deejay Summernight

RADIO 2
18.00 Caterpillar Estate
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 I Lunatici

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival. Musiche di Thorvaldsdottir, Britten, Stravinskij
23.00 Festival dei Festival. A Priude of Lions

M2O
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M2O Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Bent - Polizia criminale Film
Sky Cinema Uno
21.15 Balla coi lupi Film
Sky Cinema Collection
21.00 Natale da chef Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Coco Film
Sky Cinema Family

SKYUNO
15.55 Matrimoni ai Caraibi
17.05 La vita segreta dei milionari Doc.
18.00 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cooking Show
20.25 Cuochi d'Italia
21.15 America's Got Talent: The Champions Talent Show
22.50 Face Off Talent Show
23.40 Un sogno in affitto Real Life

SKY ATLANTIC
14.00 Riviera Serie Tv
15.45 Speciale Warrior Rubrica
16.00 The Affair - Una relazione pericolosa Serie Tv
17.00 Entourage Serie Tv
18.00 Ballers Serie Tv
18.45 Franklin and Bash Serie Tv
20.15 Maratona: Warrior Serie Tv
1.15 Masters of Sex Serie Tv
2.45 Ballers Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Mamma o papà? Film
Cinema
21.15 Hazzard Film
Cinema Comedy
21.15 Psyco Film
Cinema Energy
21.15 Il romanzo di un amore Film
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.00 Chicago Fire Serie Tv
16.50 Supernatural Serie Tv
17.40 Grimm Serie Tv
18.30 The Vampire Diaries Serie Tv
19.15 Undercover Serie Tv
20.25 Revolution Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv
22.50 The Tomorrow People Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.25 Forever Serie Tv
16.05 Deception Serie Tv
16.55 Cold Case Serie Tv
17.45 Major Crimes Serie Tv
18.35 Lethal Weapon Serie Tv
19.25 Training Day Serie Tv
20.20 The Following Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Chase Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.05 Italia economia e prometeo
13.2020 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stadio - Tg
14.30 Borgo Italia
15.00 Salus Tv
15.15 Musa Tv
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Rione che passione
19.05 Macete estate 2019
19.30 Il notiziario
20.10 Macete estate 2019
20.30 Il notiziario - r
21.00 Cantiamo con Pilat
22.00 Borgo Italia
22.30 Rotocalco Adnkronos
22.45 Italia economia e prometeo
23.00 Il notiziario
23.30 Macete estate 2019
23.50 Film: The pussy cat
01.20 Il notiziario

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione alpina
14.25 L'Universo è
15.00 Petrarca
15.30 Slovenia magazine
16.00 Sport senza confini
16.30 Una vita, una storia
17.25 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Eco futuro
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 A Tambur battente
22.10 Turisti km 0
22.20 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Na vrtu
23.45 Primorska kronika
00.00 TV Transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso per velature ad alta quota. Non si esclude qualche isolato temporale pomeridiano sui monti. Venti a regime di brezza. Farà più caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	32/35	30/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno su tutta la regione e farà decisamente caldo. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: Cielo sereno o velato e proseguirà il caldo intenso. I venti di brezza mitigheranno leggermente la calura diurna sulla costa, dove però di sera ci sarà più afa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	33/36	31/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: il rinforzo dell'anticiclone subtropicale rinnova cieli sereni o al più velati nonché caldo in aumento.
Centro: caldo e all'insegna di un ampio soleggiamento, con al più qualche cumulo in Appennino e locali velature.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: tempo stabile, salvo velature di passaggio, e clima caldo.
Centro: giornata calda e all'insegna del bel tempo, con qualche cumulo in Appennino e locali velature.
Sud: cieli o poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo sparuti cumuli in Appennino; clima caldo.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,2	26	62%	16 km/h	Pordenone	20	29,4	--	15 km/h
Monfalcone	21,8	28,7	65%	13 km/h	Tarvisio	15	19,1	76%	20 km/h
Gorizia	20	30,2	62%	20 km/h	Lignano	22,7	27,9	68%	30 km/h
Udine	19,6	30	77%	21 km/h	Gemona	19,2	30	77%	24 km/h
Grado	23	25,8	74%	14 km/h	Piancavallo	10,6	20	98%	13 km/h
Cervignano	19	31,7	70%	20 km/h	Forni di Sopra	14,4	27	82%	21 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	25,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	25,7	0,10 m
Grado	poco mosso	25,6	0,20 m
Lignano	poco mosso	25,6	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	22
Atene	22	32
Barcellona	23	27
Belgrado	19	30
Berlino	19	27
Bruxelles	15	24
Budapest	20	32
Copenaghen	17	21
Francoforte	18	28
Ginevra	19	29
Klagenfurt	18	30
Lisbona	18	26
Londra	13	22
Lubiana	17	30
Madrid	22	38
Mosca	14	22
Parigi	15	27
Praga	21	25
Salisburgo	18	31
Stoccolma	13	24
Varsavia	17	27
Vienna	21	28
Zagabria	19	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	29
Aosta	17	31
Bari	21	31
Bologna	21	33
Bolzano	20	29
Cagliari	21	31
Catania	20	32
Firenze	19	35
Genova	23	28
L'Aquila	14	33
Messina	22	29
Milano	24	33
Napoli	23	29
Palermo	24	28
Perugia	21	32
Pescara	22	30
R. Calabria	23	30
Roma	21	34
Taranto	21	31
Torino	21	33
Treviso	20	32
Venezia	22	29
Verona	20	34

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** La giubba dei fantini durante le corse - **7.** Nella bilancia segna il peso - **10.** Vi crescono verdure - **11.** Bandire un concorso - **13.** Un vezzo cutaneo - **14.** Uno dei fiumi più lunghi d'Europa - **15.** Introduce un'ipotesi - **16.** Tinte, variopinte - **19.** Linea di discendenza da un unico capostipite - **20.** Tra dolce e novo - **21.** Un vaso... pirandelliano - **23.** Antico popolo italico di lingua osco-umbra - **24.** Venuta al mondo - **25.** Natante di legno a remi veloce e dalla forma sottile - **26.** Hanno le zanne d'avorio - **28.** Mezza fila - **29.** Il confisso che significa luce - **30.** La pianta del sapone - **31.** Malate, perverse - **33.** Laurel, attore in coppia con Hardy - **34.** Strada, percorso - **35.** Sarcastici, pungenti.

VERTICALI **1.** Recapiti di pacchi - **2.** Possono essere edificabili - **3.** Aferesi di questo - **4.** Gli estremi dell'atto - **5.** Vi fluttuano le nuvole - **6.** Si compone di dodici mesi - **7.** In mezzo al mais - **8.** Che non è a pagamento - **9.** Le hanno molte e poche - **12.** Muscoli della schiena - **14.** La capitale d'Italia - **16.** Recipiente di vetro provvisto di beccuccio - **17.** Buie, oscure - **18.** In grammatica sono diverse dai troncamenti - **19.** Porzioni di un pagamento - **22.** Trasparenti come vetro - **23.** Movimento - **25.** Disputa il derby col Milan - **27.** Antichi greci della Beozia - **28.** Un abito di gala - **30.** Associazione temporanea d'imprese - **31.** Quattro in lettere - **32.** In fondo alla cassa - **33.** Simbolo dello stagno.

www.imagoclick.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 luglio 2019
è stata di 27.389 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà innanzi tutto importante superare i dubbi e le perplessità che avete. In questo momento potete contare su dei consensi inaspettati. Fate tutto con molta attenzione.

TORO
21/4 - 20/5
Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Potrete contare sulla comprensione di chi amate.

CANCRO
22/6 - 22/7
Anche se le stelle sembrano stare a guardare, avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desiderio finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

LEONE
23/7 - 23/8
Non pensate soltanto al divertimento, ma anche alla salute. Nelle ore libere da impegni familiari svagatevi, ma senza affaticarvi troppo. Date spazio alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il timore di non essere apprezzati vi sta procurando fragilità emotiva, alla quale reagirete esagerando, dimostrando che niente vi è impossibile. Tenete conto dei risultati.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarebbe meglio rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Aspettate un po' di tempo, le cose si potrebbero modificare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Parlate a voce alta dei vostri problemi di lavoro rivolgendovi ad un amico fidato. Individuerete più facilmente il punto debole del problema. Un piacevole incontro amoroso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le amicizie salteranno in primo piano. Vi troverete a dover affrontare un problema affettivo con un certo vantaggio. Sforzatevi di ritornare su una decisione presa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un contrattempo che vi raggiungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante, in particolare nella vita di relazione. Accettate un invito per la sera: farete un incontro interessante.